



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DI
ANAS S.P.A.

2020

Determinazione del 25 gennaio 2022, n. 9



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO
SULLA GESTIONE FINANZIARIA DI
ANAS S.P.A.

2020

Relatore: Presidente di Sezione Pino Zingale



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 25 gennaio 2022, tenutasi in videoconferenza, ai sensi dell'art. 85, comma 8 bis, del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020 n. 27 e ss.mm.ii., nonché, da ultimo, dall'articolo 16, comma 7, del decreto legge 30 dicembre 2021, n. 228, in corso di conversione, e secondo le "Regole tecniche e operative", adottate con decreti del Presidente della Corte dei conti del 18 maggio 2020, n. 153, del 27 ottobre 2020, n. 287 e del 31 dicembre 2021, n. 341;

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20;

visto l'art. 9 del d.l. 26 febbraio 1994 n. 143, con il quale l'Ente nazionale per le strade (Anas) è stato assoggettato al controllo della Corte dei conti, nelle forme previste dall'art. 12 della già menzionata legge n. 259 del 1958;

visto l'art. 7 comma 11, del d.l. 8 luglio 2002, n. 138, convertito con la legge 8 agosto 2002 n. 178, con il quale Anas è stata trasformata in Società per azioni (Anas S.p.a.), confermandosi l'esercizio del controllo della Corte dei conti ai sensi dell'art. 12 della citata legge n. 259 del 1958;

visto il bilancio della Società suddetta per l'esercizio 2020, nonché le annesse relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Presidente di Sezione Pino Zingale e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle



CORTE DEI CONTI

Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria di Anas S.p.a. per l'esercizio 2020;

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, comunicare alle dette Presidenze il bilancio - corredato della relazione degli organi amministrativi e di revisione - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce, quale parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2020 di Anas S.p.a. - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

RELATORE
Pino Zingale

PRESIDENTE
Manuela Arrigucci

DIRIGENTE
Fabio Marani
depositata in segreteria

INDICE

PREMESSA	1
1. QUADRO NORMATIVO E PROGRAMMATICO	2
1.1 Normativa di interesse Anas intervenuta nel 2020	3
1.2 Normativa ordinamentale Anas intervenuta nel 2021	4
1.3 Contratto di programma 2016 - 2020: situazione 2020 - 2021	7
1.4 Delibere Cipe di interesse Anas adottate nel 2020	10
2. GOVERNO SOCIETARIO E SISTEMA DEI CONTROLLI.....	12
2.1 Il sistema di <i>corporate governance</i>	12
2.2 La revisione legale e il sistema di controllo interno.....	18
3. STRUTTURA AZIENDALE E RISORSE UMANE	22
3.1 La struttura aziendale: l'assetto organizzativo	22
3.2 Le risorse umane	23
3.2.1 Organico complessivo e qualifiche	23
3.2.2 Costo del personale.....	24
3.2.3 Sistema di incentivazione del <i>management</i>	25
3.2.4 Formazione del personale nel 2020.....	26
3.2.5 Contratti collettivi dei dipendenti e dei dirigenti.....	27
3.2.6 Incentivi all'esodo	28
4. IL CONTENZIOSO.....	30
4.1 Andamento del contenzioso.....	30
4.2 Oneri del contenzioso e fondo rischi.....	31
4.3 Il contenzioso tra Anas S.p.a. e Luxo <i>ltd</i>	34
5. ATTIVITA' E FATTI DI GESTIONE PIU' RILEVANTI	36
5.1 Le attività di progettazione e le gare	36
5.2 I lavori di costruzione di nuove opere stradali e autostradali.....	37
5.3 Esercizio e coordinamento del territorio	39
5.4 Avanzamento appalti per lavori nuove opere, manutenzione programmata e servizi di ingegneria.....	40
5.5 Monitoraggio delle opere d'arte	42

5.6 Le attività in ambito internazionale	42
5.7 Attività finanziate con contributi europei	43
6. LE PARTECIPAZIONI.....	46
6.1 Quadro generale delle partecipazioni.....	46
6.2 Le società controllate	48
6.2.1 <i>Anas International Enterprise s.p.a.</i>	48
6.2.2 <i>Pmc Mediterraneo s.c.p.a.</i>	50
6.2.3 <i>Anas concessioni autostradali s.p.a.</i>	51
6.2.4 <i>Quadrilatero Marche-Umbria s.p.a.</i>	52
6.2.5 <i>Stretto di Messina s.p.a. - in liquidazione</i>	53
6.3 Le società collegate.....	55
6.3.1 <i>Autostrade del Lazio s.p.a.</i>	56
6.3.2 <i>Autostrada del Molise s.p.a. - in liquidazione</i>	57
6.3.3 <i>Concessioni Autostradali Lombarde s.p.a. (Cal)</i>	58
6.3.4 <i>Concessioni Autostradali Venete s.p.a. (CAV)</i>	59
6.3.5 <i>Autostrada Asti - Cuneo s.p.a.</i>	60
6.3.6 <i>Società Italiana per azioni per il Traforo del Monte Bianco s.p.a.</i>	61
6.3.7 <i>Società Italiana Traforo Autostradale del Frejus s.p.a.</i>	62
7. IL BILANCIO DI ESERCIZIO	65
7.1 Principi contabili Internazionali Ias/Ifrs che hanno trovato applicazione a partire dal 1° gennaio 2020 ed i relativi e principali effetti sul bilancio 2020.....	65
7.2 Lo stato patrimoniale.....	67
7.3 Il conto economico	76
7.4 Il rendiconto finanziario.....	80
7.5 Effetti economici e patrimoniali prodotti dalla pandemia <i>Covid-19</i> al 31 dicembre 2020	
81	
8. PRINCIPALI CRITICITA' RILEVATE ED ESITO DEL CONTRADDITTORIO	83
9. CONCLUSIONI	93

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Confronto dati di produzione cdp 2016/2020 - Consuntivo 2020.....	9
Tabella 2 - Confronto dati di produzione cdp 2016/2020 - budget 2021.....	9
Tabella 3 - Compensi Consiglio di amministrazione.....	16
Tabella 4 - Collegio sindacale.....	17
Tabella 5 - Composizione organico a ruolo nell'ultimo triennio (classificazione Gruppo FSI)	23
Tabella 6 - Distribuzione territoriale per regione fisica del personale a ruolo diviso per tipologia di contratto nel biennio 2019-20	24
Tabella 7 - Costo del personale nel biennio 2019-2020	25
Tabella 8 - Mbo erogato nel periodo 2018-2020	25
Tabella 9 - Formazione del personale nel 2020	27
Tabella 10 - Somme liquidate al personale dirigente con titolo di incentivo all'esodo	28
Tabella 11 - Andamento del contenzioso sopravvenuto per anno nell'ultimo triennio	31
Tabella 12 - Vertenze passive totali pendenti al 31 dicembre 2020.....	31
Tabella 13 - Fondo rischi ed oneri.....	32
Tabella 14 - Progetti di nuove opere.....	36
Tabella 15 - Lavori in corso (comprensivi di oneri accessori)	38
Tabella 16 - Lavori avviati nel periodo (comprensivi di oneri accessori)	38
Tabella 17 - Lavori ultimati (comprensivi di oneri accessori)	38
Tabella 18 - Manutenzione ricorrente e programmata	39
Tabella 19 - Attività finanziate con contributi europei (Pon e Por).....	44
Tabella 20 - Pon infrastrutture e reti 2014 - 2020.....	44
Tabella 21 - Piano di Azione Coesione (Pac).....	45
Tabella 22 - Quadro riassuntivo delle partecipazioni dirette.....	47
Tabella 23 - Stato patrimoniale.....	68
Tabella 24 - Conto economico	76
Tabella 25 - Rendiconto finanziario.....	80
Tabella 26 - Effetto Covid 19 sul conto economico di Anas al 31 dicembre 2020.....	82

INDICE DEI GRAFICI

Grafico 1 - Struttura aziendale al 31 dicembre 2020	22
Grafico 2 - Aggiudicazioni lavori nuove opere, manutenzione programmata e servizi di ingegneria.....	41
Grafico 3 - Stipule contratti per lavori nuove opere, manutenzione programmata e servizi di ingegneria.....	41
Grafico 4 - Il Gruppo ANAS.....	46

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958 n. 259, il risultato del controllo eseguito, con le modalità di cui all'art. 12 della legge 259 del 1958, sulla gestione finanziaria di Anas S.p.a. per l'esercizio 2020 e sui più significativi accadimenti intervenuti successivamente.

La precedente relazione, relativa all'esercizio 2019, è stata approvata con determinazione n. 32 del 15 aprile 2021, pubblicata in Atti parlamentari, Doc. XV, Legislatura XVIII, n. 412.

1. QUADRO NORMATIVO E PROGRAMMATICO

Anas S.p.a. (di seguito, anche Anas), per effetto dell'art. 49 del decreto-legge 24 aprile 2017 n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017 n. 96, che ne ha disposto il trasferimento, mediante l'aumento di capitale, nella capogruppo Ferrovie dello Stato s.p.a., con il conferimento in natura della partecipazione in Anas detenuta dal Mef, è attualmente una società controllata da una società a controllo pubblico (socio unico di Fsi s.p.a. è il Mef) che emette strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati.

A seguito del suddetto trasferimento, Anas (pur tuttora annoverata tra i soggetti inclusi nell'elenco Istat delle Amministrazioni pubbliche, ma non qualificabile come società *in house*), ai sensi dell'art. 49, comma 11, del d.l. 24 aprile 2017, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla l. 21 giugno 2017, n. 96, non è vincolata alle norme di contenimento della spesa previste dalla legislazione vigente a carico dei soggetti inclusi nell'elenco dell'Istituto nazionale di statistica, delle amministrazioni pubbliche di cui all'art.1 della legge 31 dicembre 2009 n. 196; tuttavia, in base alla suddetta disposizione, finché la Società risulta compresa nel richiamato elenco, permane l'obbligo di versamento all'entrata del bilancio dello Stato di un importo corrispondente ai risparmi conseguenti all'applicazione delle sopraindicate norme, da effettuare ai sensi dell'art.1, co. 506, della legge 28 dicembre 2015 n. 208.

Il 2020 è stato un anno estremamente complesso a seguito della diffusione su scala mondiale del virus Covid 19 che ha determinato, nel settore dei trasporti, massivi cali nei volumi. Inoltre, la forte contrazione dei servizi di mobilità su strada, ha comportato significative conseguenze sulle decisioni relative alla circolazione nella gestione operativa della rete infrastrutturale stradale ed autostradale, con effetti conseguenti sulle quote di proventi derivanti, per Anas, direttamente ed indirettamente dall'applicazione dei relativi pedaggi, canoni e *royalties*.

Nonostante tale scenario, l'esercizio in questione è stato caratterizzato da un sostanziale miglioramento dei livelli di produzione rispetto agli anni precedenti.

1.1 Normativa di interesse Anas intervenuta nel 2020

La legge di Bilancio 2020

Nel corso del 2020 sono entrati in vigore diversi provvedimenti legislativi che hanno avuto impatto sulle attività di Anas.

Tra i più significativi vi è la legge di bilancio 2020 (legge 27 dicembre 2019, n. 160) che, all' art. 1, comma 14, istituisce nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze un fondo (Fondo investimenti 2020) da ripartire con una dotazione di circa 20,8 miliardi di euro, finalizzato al rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato e allo sviluppo del Paese. Così come previsto dal comma 24, il fondo in argomento è stato ripartito con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con i Ministri interessati, sulla base di programmi settoriali presentati dalle Amministrazioni centrali dello Stato, per le materie di competenza.

Con Decreto ministeriale (Mef) n. 35546/2021 è stata definita in 1.317, 71 milioni di euro la quota da assegnare al settore stradale e autostradale, di cui 1.017,71 milioni di euro destinati al Fondo unico A.n.a.s. S.p.a..

Decreto rilancio Italia

Il decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 (c.d. 'Rilancio Italia'), convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, all'art. 214 ha assegnato ad Anas un contributo fino ad un massimo di 350 milioni (25 milioni annui nel periodo 2021 - 2034), al fine di compensare la riduzione delle entrate relative al 2020, causata dalla pandemia Covid 19.

In data 2 dicembre 2021 è stato emanato il decreto interministeriale del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili (Mism) e del Ministro dell'economia (Mef) n. 488, in attuazione del comma 1, dell'articolo 214 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, con cui si è quantificato nell'importo complessivo di euro 170.696.772,23 il contributo al fine di compensare A.n.a.s. S.p.a. della riduzione delle entrate relative all'anno 2020, a seguito della riduzione della circolazione autostradale conseguente alle misure di contenimento e prevenzione all'emergenza epidemiologica da Covid-19, derivanti dalla riscossione dei canoni previsti dall'articolo 10, comma 3, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, dall'articolo 1, comma 1020, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, dall'articolo 19, comma 9 -bis, del decreto legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102, ed integrate dall'articolo 15, comma 4, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con

modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122. In data 22.12.2021 è stato emanato il decreto n. 856 del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili con il quale sono state impegnate le risorse in favore di A.n.a.s. S.p.a., a valere sul capitolo 1651 - piano gestionale 01 "Misure compensative da corrispondere ad Anas, per riduzione entrate 2020, a seguito riduzione circolazione autostradale.

1.2 Normativa ordinamentale Anas intervenuta nel 2021

D.l. 10 settembre 2021, n. 121, convertito, con modificazioni, dalla l. 9 novembre 2021, n. 156: ("Disposizioni urgenti in materia di investimenti e sicurezza delle infrastrutture, dei trasporti e della circolazione stradale, per la funzionalità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle infrastrutture stradali ed autostradali").

Si tratta di un decreto-legge che ha inciso significativamente sulla struttura e sulla missione aziendale di Anas.

In particolare, con l'art. 2, commi da 2-*sexies* a 2-*sexiesedecies*, è stata prevista la creazione di una nuova società per l'esercizio dell'attività di gestione delle autostrade statali in regime di concessione, mediante affidamenti *in house*, ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, interamente controllata dal Ministero dell'economia e delle finanze e soggetta al controllo analogo del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, alla quale dovrebbero essere trasferite le funzioni e le attività attribuite dalle vigenti disposizioni ad Anas S.p.a., limitatamente al perimetro delle concessioni a pedaggio, con possibilità di costituire società di gestione di autostrade statali ovvero acquisire partecipazioni nelle medesime società. È stato previsto che Anas S.p.a. adotti sistemi di contabilità separata per le attività oggetto di diritti speciali o esclusivi, ivi compresi le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i nulla osta e tutti gli altri provvedimenti amministrativi comunque denominati già in essere e per ciascuna attività. Le attività predette sono svolte attraverso il contratto di programma (cdp) sottoscritto tra la Società e il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili.

Si prevede, inoltre, che il contratto di programma non definisca più, come fino ad ora era avvenuto, il corrispettivo annuale a fronte delle opere da realizzare e dei servizi da rendere sulla base di un piano pluriennale di opere e di un programma di servizi sulla rete stradale,

ma che individui unicamente le opere da realizzare e i servizi da rendere, con contestuale abrogazione dell'art. 13, comma 5, del decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2020, n. 8. Si prevede un ritorno del sistema a contributo pubblico rispetto a quello a corrispettivo.

Di particolare significato economico si presenta la disposizione che, per le attività di investimento di cui alle lettere a), b) e c) dell'art. 36, comma 2, del d.l. 6 luglio 2011 n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, riduce da non oltre il 12,5 per cento a non oltre il 9 per cento la quota dello stanziamento per le attività di investimento in favore di Anas, per spese non previste da altre disposizioni di legge o regolamentari e non inserite nel quadro economico, riducendo entro tale percentuale anche la quota da riconoscere alla società con obiettivo di efficientamento dei costi.

Si tratta complessivamente di disposizioni, quelle di natura finanziaria, che meriterebbero un immediato e ponderato approfondimento, in quanto suscettibili di generare un significativo ridimensionamento del valore della concessione della rete stradale nazionale in atto in capo ad Anas, così per come attualmente esposta in bilancio.

La disposizione, nel suo complesso, è stata introdotta al fine di risolvere la problematica connessa alla proroga, alla naturale scadenza, della concessione stradale ad Anas, alla luce della insussistenza della qualità di società *in house* di tale società e delle correlate riserve, sul punto, già in passato formulate da questa Corte e di recente confermate anche dall'Avvocatura generale dello Stato (CS 56459/2019 - Sez. VII - 1 ottobre 2021, facente seguito al parere, peraltro conforme, del 17 giugno 2021), per un potenziale contrasto con la normativa dell'Unione europea in materia di concessioni autostradali.

La norma, tra l'altro non appare risolutiva del problema, in quanto non ha inciso sul tema critico della prorogabilità dell'attuale concessione. Ha, invece, previsto solo lo scorporo da Anas delle funzioni fin qui esercitate per le concessioni autostradali in concessione a pedaggio, con la creazione, come detto, di una nuova società *in house ad hoc*.

Peraltro, Anas in atto non gestisce alcuna concessione autostradale a pedaggio, limitandosi a detenere delle partecipazioni in alcune società che, esse sì, gestiscono alcune di tali concessioni. È appena il caso di rilevare che la norma non prevede l'obbligatorietà del trasferimento di tali partecipazioni (e la copertura per il relativo costo che dovrebbe essere pagato ad Anas).

L'ipotesi, portata avanti dalla norma, è quella della predisposizione di una contabilità separata (che, tra l'altro, Anas già attua) tra i proventi del contratto di programma e le altre attività, sul modello di altre società come la RAI e Poste italiane, sul presupposto che quella della rete stradale nazionale possa configurarsi come "diritto esclusivo", ai sensi dell'art. 5, par. 1, n. 10 direttiva 2014/23/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 febbraio 2014, in quanto avente l'effetto di riservare a un unico operatore economico l'esercizio di un'attività e di incidere sostanzialmente sulla capacità di altri operatori economici di esercitare tale attività.

L'Avvocatura dello Stato, però, ha osservato come, se è vero che il legislatore europeo considera l'esistenza di un "diritto esclusivo" come uno strumento attraverso il quale è consentito derogare all'obbligo dell'esperimento della gara per l'affidamento della concessione (cfr. art. 10, co. 1, secondo periodo, direttiva 23/2014), tale disposizione restringe la portata della deroga alle attività indicate nell'allegato II della direttiva stessa (tra le quali rientra, ad esempio, la fornitura dei servizi postali) in cui non sono ricomprese le concessioni autostradali. Queste ultime, pertanto, non paiono esenti dalla necessità di rispettare i principi generali (capo I) e le garanzie procedurali (capo II), imposte dalla direttiva in sede di assegnazione della concessione.

La circostanza, poi, che Anas gestisca "solo" tratte non a pedaggio, non pare possa configurarsi come dirimente del problema, poiché alla gestione delle tratte stradali ed autostradali non a pedaggio è connessa tutta una serie di proventi ulteriori scaturenti dalla gestione delle aree di servizio, distributori passi carrai, e trasporti speciali, per i quali, anche su quelle tratte, gli utenti sono tenuti al pagamento di un corrispettivo in favore di Anas e, quindi, di assoluto rilievo ed interesse per il libero mercato.

Infine, come precisato dall'Avvocatura dello Stato, "l'introduzione del meccanismo della separazione contabile come strumento per il superamento della problematica che se non risolta porterebbe inesorabilmente alla svalutazione del valore della concessione, dovrebbe essere necessariamente subordinato alla previa interlocuzione con i servizi della Commissione europea competenti che si esprimano sulla compatibilità con la normativa eurounitaria e di aiuti di Stato della prosecuzione della concessione in capo all'Anas (mediante attivazione del meccanismo delineato dall'art. 1, commi 1018-1019, legge 27 dicembre 2006, n. 296 o da una nuova disposizione normativa, concordata in sede europea) e, conseguentemente, sulla introduzione di una norma che imponga l'adozione di una contabilità separata tra l'attività di

Anas quale concessionaria ex lege disciplinata dal contratto di programma e l'attività di Anas quale operatore economico che si affaccia sul libero mercato. Solo in seguito all'acquisizione del parere favorevole della Commissione sul punto si potrà, dunque, procedere con l'introduzione di una norma che espressamente imponga all'Anas di dotarsi di un siffatto modello contabile", passaggio del quale, in atto, non risulta alcuna evidenza.

1.3 Contratto di programma 2016 - 2020: situazione 2020 - 2021

Il CiPESS¹ con la delibera n. 44 del 27 luglio 2021, pubblicata in G.U. il 26 ottobre 2021, ha approvato l'aggiornamento 2020 del Contratto di programma 2016-2020 tra Mims e Anas. Tale aggiornamento viene formalizzato nelle more della predisposizione di un nuovo Contratto di programma tra Mims e Anas ed è volto unicamente ad attivare le risorse aggiuntive disponibili a legislazione vigente, non recando modifiche delle pattuizioni convenzionali preesistenti che sono pertanto integralmente confermate nella fase transitoria. L'aggiornamento approvato recepisce l'allocazione delle risorse assegnate al Fondo unico Anas, nell'ambito del riparto di cui all'art. 1, comma 14 della legge n. 160 del 2019 (legge di bilancio 2020), per 1.017 milioni di euro, e con la legge 30 dicembre 2020, n. 178 (legge di bilancio 2021), per 1.253 milioni di euro. Tali finanziamenti assegnati dallo Stato rimangono "a contributo", come previsto dall'art. 35 del decreto-legge n. 162 del 2019.

Dati previsionali e consuntivi

Va segnalato che nell'anno 2020 si sono registrati ritardi negli investimenti, rispetto alle previsioni del contratto di programma, che, peraltro, non risultano essere state colmate nell'arco del 2021. Dal confronto tra i dati di produzione previsti nel cdp e quelli di consuntivo 2020 e di *budget* 2021, emergono significativi scostamenti, per i quali però, vanno considerati i seguenti aspetti:

- i nuovi finanziamenti, che vengono stanziati periodicamente per l'Anas e che solo nell'ambito del contratto vengono destinati a specifici interventi, sono disponibili unicamente al momento di conclusione del suddetto *iter* approvativo del contratto e di conseguenza soltanto dopo tali adempimenti è possibile avviare i relativi interventi;

¹ Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile.

- nel cdp, quale strumento di pianificazione a medio/lungo termine, viene effettuata una stima della produzione annuale di tutti gli investimenti che si prevede verranno finanziati nell'arco temporale previsto dal contratto;
- nel cdp sono rappresentati gli importi degli interventi al lordo delle eventuali economie che si manifesteranno in seguito alle aggiudicazioni di gara, pertanto, nel confronto tra produzione consuntivata e le previsioni da cdp si manifesta strutturalmente un divario dato dal valore delle economie di gara;
- sussiste una diversa metodologia di previsione applicata per determinare le produzioni annue: in particolare, nel cdp la stima di tali produzioni viene effettuata applicando curve teoriche calibrate in base all'ammontare dei singoli lavori, mentre le produzioni pianificate in sede di *budget* annuale non sono effettuate con modelli teorici, ma direttamente dai direttori lavori, tenendo conto dell'effettiva situazione di ogni singolo cantiere.

Appare opportuno inoltre sottolineare che la definizione del contratto di programma pluriennale prevedeva lavori pianificati, i quali, sarebbero partiti con un leggero *gap* temporale, ed avrebbero poi sommato le proprie code di produzione ai nuovi lavori approvati e contrattualizzati con una curva di produzione dapprima decrescente rispetto al passato, poi in crescita per stabilizzarsi a regime. Il lasso temporale intercorso tra la definizione di tali piani e l'effettiva operatività dello strumento programmatico del cdp e del suo aggiornamento hanno comportato di fatto significativi scostamenti rispetto alle previsioni contenute nello stesso.

Nello specifico, il consuntivo 2020 della produzione relativa ad investimenti in nuove opere e manutenzione straordinaria registra l'importo di 1,32 mld; differentemente il dato indicato per lo stesso anno nel contratto di programma è pari a 2,69 mld.

Di seguito si riportano i dati relativi al confronto tra la produzione 2020 e le previsioni di produzione indicate nell'allegato H del contratto di programma:

Tabella 1 - Confronto dati di produzione cdp 2016/2020 - Consuntivo 2020

	Allegato H cdp 2016-2020	Consuntivo 2020	Var. Consuntivo 2020 Vs All. H	Var. % Consuntivo 2020 Vs All. H
Previsione di produzione 2020				
Nuove opere	1.537	522	-1015	- 66 %
Manutenzioni	1.160	801	-359	-30,9 %
Totale produzione 2020	2.697	1.323	-1.374	- 50,9 %

Fonte: Elaborazione della Corte sui dati forniti da Anas

Come si evince dalla tabella sopra indicata, la percentuale di scostamento tra la previsione di produzione prevista da contratto di programma per l'anno 2020 ed il consuntivo 2020 è pari a -50,9 per cento, evidenziando una notevole variazione negativa in termini di investimenti in nuove opere (- 66 per cento). Ciò si è verificato principalmente perché nell'anno in questione non è stato possibile avviare alcuni investimenti programmati, in quanto il relativo finanziamento era subordinato alla piena efficacia del cdp e per la crisi di molteplici imprese di costruzione impegnate negli appalti. Per quest'ultima criticità, gli effetti maggiori si sono manifestati nei cantieri del terzo megalotto della Ss 106, per il tunnel del Tenda, per l'itinerario Palermo - Agrigento (tratto Bolognetta - Manganaro), per la nuova Ss 554 cagliaritana e per l'hub di La Spezia. A questi effetti, già manifestatisi nel precedente anno, va segnalata nel 2020 l'emergenza sanitaria Covid 19 che in alcuni specifici mesi, a causa del *lockdown*, ha bloccato o rallentato i lavori nei cantieri.

Ad integrazione di quanto sopra citato, si riportano nella tabella che segue anche i dati relativi all'anno 2021.

Tabella 2 - Confronto dati di produzione cdp 2016/2020 - budget 2021 (in milioni di euro)

<i>Dati in euro/mln</i>	Allegato H cdp 2016-2020	Budget 2021	Var. Budget 2021 Vs All. H	Var. % Budget 2021 Vs All. H
Previsione di produzione 2021				
Nuove opere	2.233	810	- 1.423	-63,7%
Manutenzioni	1.400	964	-436	-31,1%
Totale produzione 2021	3.633	1.774	-1.859	-51,1%

Fonte: Elaborazione della Corte sui dati forniti da ANAS

Per l'anno 2021, l'ammontare degli investimenti di Anas previsto dal *budget* è stimato in circa 1,77 mld; differentemente il dato indicato nel contratto di programma ammonta a 3,6 mld; la percentuale di scostamento tra la previsione di produzione da contratto di programma per

l'anno 2021 ed il *budget* è pari a - 51,1 per cento, evidenziando una notevole variazione negativa in termini di investimenti in nuove opere (pari a circa il 63 per cento). Anche in questo caso la registrazione di significativi scostamenti è riconducibile ai fattori precedentemente indicati.

Si rileva, infine, che, nonostante il periodo di emergenza sanitaria tuttora in corso, dal confronto tra la produzione 2020² ed il preconsuntivo 2021³ emerge, invece, un sostanziale miglioramento dei livelli di produzione e della capacità di investimento di Anas (+ 34 per cento).

1.4 Delibere Cipe di interesse Anas adottate nel 2020

Nel corso del 2020 il Cipe ha adottato le seguenti deliberazioni di interesse Anas:

Seduta del 17 marzo 2020

- delibera 17 marzo 2020 n. 1, avente ad oggetto *“Itinerario Ragusa-Catania. Collegamento viario con caratteristiche autostradali della strada statale (S.S.) n. 514 «di Chiaramonte» e della S.S. n. 194 «Ragusana», dallo svincolo con la S.S. n. 115 allo svincolo con la S.S. n. 114. Modifica del soggetto aggiudicatore e approvazione del progetto definitivo (Cup: F12C03000000001).”* (G.u.r.i. n. 161 del 27 giugno 2020);

Seduta del 25 giugno 2020

- delibera 25 giugno 2020 n. 25 avente ad oggetto *“Completamento del collegamento intermodale Roma-Latina. Tratta autostradale A12 (Roma-Civitavecchia) – Roma (Tor d'È Cenci) - (Cup B91B06000530001). Proroga della dichiarazione di pubblica utilità.”* (G.u.r.i. n. 264 del 24 ottobre 2020);
- delibera 25 giugno 2020 n. 26 avente ad oggetto *“Completamento del collegamento intermodale Roma-Latina, tratta autostradale Roma (Tor d'È Cenci) -Latina nord (Borgo Piave) e collegamento autostradale Cisterna-Valmontone. (Cup: B51B06000390001 collegamento autostradale Roma-Latina - Roma (Tor d'È Cenci) -Latina nord (Borgo Piave) - Cup: B21B06000520001 collegamento autostradale Cisterna-Valmontone). Proroga della dichiarazione di pubblica utilità.”* (G.u.r.i. n. 266 del 26 ottobre 2020);
- delibera 25 giugno 2020 n. 27 avente ad oggetto *“Programma delle infrastrutture strategiche (legge n. 443 del 2001). Direttrice Civitavecchia-Orte-Terni-Rieti. Tratto Terni (località San Carlo)*

² Importo pari a 1.323 mln (tabella 2)

³ Importo pari a 1.774 mln (tabella 3)

- confine regionale Umbria-Lazio. Cup (F71B01000160001). Svincolo di Piediluco e collegamento alla s.p. 675 (spostamento della s.p. 62). Proroga della dichiarazione di pubblica utilità." (G.u.r.i. n. 244 del 2 ottobre 2020);

- delibera 25 giugno 2020 n. 28 avente ad oggetto "Fondo sviluppo e coesione (Fsc) 2007-2013. Proroga della scadenza per l'assunzione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti di cui alla delibera n. 57 del 2016." (G.u.r.i. n. 246 del 5 ottobre 2020);

Seduta del 28 luglio 2020

- delibera 28 luglio 2020 n. 32 avente ad oggetto "Fondo sviluppo e coesione 2014-2020. Ministero delle infrastrutture e dei trasporti. Esiti verifiche ai sensi dell'articolo 44 del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58. Riprogrammazione." (G.u.r.i. n. 217 del 1° settembre 2020);

Seduta del 29 settembre 2020

- delibera 29 settembre 2020 n. 53 avente ad oggetto "Approvazione del progetto definitivo del lotto 1 e del lotto 4 della S.S. n. 291 «della Nurra» - Programma delle infrastrutture strategiche legge n. 443 del 2001 (legge obiettivo) - (Cup F11B05000490001)." (G.u.r.i. n. 313 del 18 dicembre 2020);

Seduta del 26 novembre 2020

- delibera 26 novembre 2020 n. 63 "Attuazione dell'art 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, commi da 2/bis a 2/quinquies, come integrato dall'art 41, comma 1, del decreto legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito con legge 11 settembre 2020, n. 120 in materia di codice unico di progetto" nella fase di controllo legittimità;

Seduta del 15 dicembre 2020

- delibera 15 dicembre 2020 n. 77 avente ad oggetto "Fondo sviluppo e coesione (Fsc) 2007-2013. Interventi di cui alle delibere Cipe n. 99 del 2015, n. 101 del 2015, n. 28 del 2016, n. 57 del 2016, n. 97 del 2017 e n. 19 del 2018. Proroga delle scadenze per l'assunzione delle obbligazioni giuridicamente vincolanti (Ogo) nonché riprogrammazione di taluni interventi." (G.u.r.i. n. 18 del 23 gennaio 2021);
- delibera 15 dicembre 2020 n. 79 avente ad oggetto "Regolamento interno del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (Cipess)." (G.u.r.i. n. 40 del 17 febbraio 2021).

2. GOVERNO SOCIETARIO E SISTEMA DEI CONTROLLI

2.1 Il sistema di *corporate governance*

Come già evidenziato nel pregresso referto, la struttura di *corporate governance* di Anas è articolata secondo il sistema tradizionale: l'Assemblea dei soci nomina il Consiglio di amministrazione (di seguito Cda), cui compete la gestione ed un Collegio sindacale, cui competono i controlli. Il Cda, qualora non vi abbia provveduto l'Assemblea, elegge tra i suoi membri il Presidente.

L'Assemblea nomina altresì una società di revisione con funzione di revisione legale dei conti. Non sono istituiti comitati con funzioni consultive o di proposta.

Assemblea dei soci

L'Assemblea di Anas, costituita dal socio unico Fsi s.p.a., è regolata dalle norme di legge e di statuto. Nel 2020 si è riunita una volta in sede ordinaria.

Consiglio di amministrazione.

L'Assemblea del 21 dicembre 2018 ha nominato i componenti del Consiglio di amministrazione per gli esercizi 2018, 2019 e 2020, ovvero fino all'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio 2020. Con successiva delibera del Cda, tenutosi sempre in data 21 dicembre 2018, è stato nominato l'Amministratore delegato, a cui, in coerenza con le linee di *governance* del gruppo Ferrovie, è stata, altresì, attribuita la carica di Direttore generale. Il Consiglio di amministrazione ha deliberato in ordine alle materie riservate alla competenza del Consiglio ed ai poteri delegati al Presidente ed all'Amministratore delegato.

In sintesi, al Presidente sono state conferite deleghe in materia di relazioni istituzionali, relazioni esterne ed il coordinamento dell'attività di *internal auditing (ia)*. All'Amministratore delegato sono stati attribuiti poteri, *inter alia*, per il compimento di tutti gli atti inerenti all'oggetto sociale, entro il limite di importo di 100 milioni per operazione.

Nel corso del 2020 il Consiglio di amministrazione si è riunito 16 volte.

In data 23 dicembre 2021, l'Assemblea ha nominato i componenti del nuovo Consiglio di amministrazione per gli esercizi 2021, 2022 e 2023, ovvero fino alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio 2023. Con successiva delibera del Cda, tenutosi sempre in data 23 dicembre 2021, è stato nominato l'Amministratore delegato, a cui, in coerenza con le linee di *governance* del gruppo Ferrovie, è stata, altresì, attribuita la carica di

Direttore generale. Il Consiglio di amministrazione ha deliberato in ordine alle materie riservate alla competenza del Consiglio ed ai poteri delegati al Presidente ed all'Amministratore delegato.

In sintesi, al Presidente sono state conferite deleghe in materia di relazioni istituzionali ed il coordinamento del sistema di controllo interno, garantendo anche il raccordo tra la funzione *internal auditing (ia)* ed il Consiglio di amministrazione (a cui la predetta funzione riferisce). All'Amministratore delegato sono stati attribuiti poteri, *inter alia*, per il compimento di tutti gli atti inerenti all'oggetto sociale, entro il limite di importo di 100 milioni per operazione.

La nomina dei nuovi amministratori ha determinato la necessità dell'approfondimento in ordine all'applicazione all'interno di Anas della previsione di cui all'art. 5, comma 9 del decreto-legge 6 luglio 2012 n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135 e dell'art.1, comma 489 della legge 27 dicembre 2013 n.147, sui quali sono stati acquisiti due pareri dell'Avvocatura generale dello Stato, per quest'ultimo del 2021 e per il primo del 2019.

In particolare, per quel che riguarda l'art. 5, comma 9 dello stesso decreto legge n. 95 del 2012, il parere dell'Avvocatura ha ritenuto non applicabile la disposizione ad Anas in quanto partecipata da società emittente titoli sul mercato, ancorché Anas sia inserita nell'elenco Istat ed in quanto tale destinataria della predetta disposizione, con ciò dando seguito ad una lettura sistematica, già in passato compiuta dalla predetta Avvocatura, nel senso di ravvisare la volontà del legislatore di sottrarre le società quotate soggette a controllo pubblico dal divieto dettato dall'art.5, comma 9 del citato decreto legge n. 95 del 2012.

In vero, la stessa Avvocatura dello Stato, con parere del 27 luglio 2021, reso sull'applicazione dell'art. 14, comma 5 del Tusp ad Anas ed alla sua controllata Anas Concessioni Autostradali s.p.a. (Aca), aveva manifestato avviso opposto ritenendo che l'ambito applicativo di quella norma apparisse *per tabulas* riferibile senza distinguo alla generalità delle Amministrazioni pubbliche comprese nell'elenco di cui all'art. 1 comma 3 della legge n. 196 del 2009, come testualmente previsto dalla norma, dando così prevalenza al dato letterale e finalistico della norma medesima, mirata a raggruppare, sotto un'unica categoria destinataria, indistintamente tutti i soggetti ricadenti nel perimetro del consolidamento dei conti pubblici, situazione che si rinviene anche nell'art. 5 comma 9 del decreto legge n.95 del 2012.

La Sezione ritiene, come affermato dall'Avvocatura con il parere del 27 luglio 2021, che tutte le volte in cui il legislatore faccia espresso riferimento ai soggetti inseriti nell'elenco Istat intenda trattare in modo uniforme le situazioni giuridiche ad essi riferibili, per ragioni di tutela del pubblico erario, ove non siano previste nell'ordinamento espresse ipotesi di espunzione da quell'elenco a limitati fini, elenco la cui strutturazione e compilazione risponde, peraltro, a precise regole del diritto dell'Unione Europea, come tali prevalenti su ogni altra disposizione nazionale.

Per quanto riguarda l'applicazione ad Anas dell'art. 1, comma 489 della legge n. 147 del 2013, è stato ritenuto che la norma non fosse applicabile ad Anas nonostante risulti tutt'ora ricompresa nell'elenco Istat delle amministrazioni di cui all'art. 1 della legge 31 dicembre 2009 n. 196, e ciò in base all'art. 49, comma 11 del decreto legge n. 50/2017 il quale ha stabilito che non si applicano ad Anas le norme di contenimento della spesa previste dalla legislazione vigente a carico dei soggetti inclusi del predetto elenco Istat. Anche in questo caso, l'Avvocatura dello Stato, nel citato parere del 2019, interpretando il divieto di cui al citato art. 1 comma 489 della legge n. 147 del 2013, come norma di contenimento della spesa pubblica, ha ritenuto di escluderne l'applicazione ad Anas evidenziando, tuttavia, che, in forza della seconda parte del comma 11 dell'art. 49 citato, Anas restasse obbligata, finché compresa nel citato elenco Istat, al versamento all'entrata del bilancio dello Stato di un importo corrispondente ai risparmi conseguenti all'applicazione della suddetta norma, da effettuare ai sensi dell'art. 1, comma 506 della legge 28 Dicembre 2015, n. 208, con il risultato che, Anas per un verso non conseguirebbe alcun risparmio di spesa ed anzi, per altro verso ne subirebbe un aggravio essendo tenuta a riversare al Bilancio dello Stato le somme erogate in eccedenza al limite di euro 240.000, ex art. 13, comma 1 del decreto legge n. 60/2014.

Collegio sindacale

Con l'Assemblea del 1° agosto 2019 è stato nominato il Collegio sindacale per gli esercizi 2019, 2020 e 2021, ovvero fino all'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021.

Nell'espletamento delle proprie funzioni di cui all'art. 2403 c.c. il Collegio, nel corso del 2020, ha svolto periodici incontri con la società di revisione legale dei conti, con gli altri organi di controllo interno e con i dirigenti responsabili delle varie funzioni aziendali.

Nel corso del 2020, il Consiglio si è riunito 15 volte partecipando, altresì, a tutte le assemblee degli azionisti ed alle riunioni di consiglio di amministrazione.

Remunerazione degli organi amministrativi e di controllo

Per quanto concerne la remunerazione degli organi amministrativi, si precisa che a partire dal 21 dicembre 2018, con la nomina dell'organo di amministrazione per gli esercizi 2018, 2019 e 2020, alla figura del Presidente del Cda è stato assegnato un compenso annuo lordo pari ad euro 80.000. Successivamente, ai sensi dell'art. 2389 co.3 c.c., il Consiglio di amministrazione del 21 dicembre 2020 ha adeguato l'importo di tale emolumento incrementandolo per l'importo complessivo annuo lordo pari ad euro 15.000, con decorrenza a partire da aprile 2020. Il CdA ha altresì stabilito il compenso annuo lordo dell'Amministratore delegato, che, in relazione al rapporto dirigenziale è stato fissato in 140.000 euro quale parte fissa (risultando assorbito l'emolumento deliberato come consigliere di amministrazione) e in 40.000 euro quale *Management by objectives*, importo massimo riconoscibile al raggiungimento del 100 per cento degli obiettivi. Successivamente, il CdA del 22 ottobre 2020 ha deliberato l'adeguamento dell'importo del trattamento economico per l'incarico di Direttore generale, tale per cui relativamente alla parte fissa è stato predisposto un incremento (con il predetto assorbimento) a euro 250.000 lordi annui, a decorrere dal 1° ottobre 2020.

La Sezione, a tal proposito, evidenzia perplessità, in termini generali, sulla opportunità di determinazioni che, in presenza di perdite di bilancio, comportino aumenti di compenso per gli amministratori ed i vertici dirigenziali delle società pubbliche.

Per quanto riguarda il Collegio sindacale, i compensi annui lordi sono quantificati in 25.000 euro per il Presidente e 18.000 euro per ciascun sindaco effettivo.

Lo statuto⁴ prevede, sia per i componenti del Consiglio di amministrazione che per i membri del Collegio sindacale, il rimborso delle spese sostenute in ragione del loro ufficio. È invece fatto divieto di corrispondere gettoni di presenza.

Si riportano nelle seguenti tabelle i compensi spettanti ai componenti dell'organo amministrativo e di controllo:

⁴ Art. 20.1 ed art. 20.3 dello statuto di Anas.

Tabella 3 - Compensi Consiglio di amministrazione

Carica	Compensi annui lordi 2020	Compensi annui lordi 2019	(A) Compensi lordi erogati pro-quota 2020	(B) Compensi lordi erogati pro-quota 2019	(C) = (A)-(B) Variazione 2020/2019
	(Parte fissa + Parte variabile)	(Parte fissa + Parte variabile)			
Presidente	80.000* <i>fino a marzo 2020</i> ----- 95.000** <i>da aprile 2020</i>	80.000	91.250****	80.000	11.250
A.D. (rapporto amministrativo)	60.000	60.000	60.000	60.000	-
A.D. (rapporto dirigenziale)	140.000 + 40.000 ----- 250.000*** <i>da ottobre 2020</i> + 40.000	140.000 + 40.000	173.862***** + 43.396*****	141.000 + 24.177	52.082
Consigliere	22.000	22.000	22.000	22.000	-
Consigliere	22.000	22.000	22.000	22.000	-
Consigliere	22.000	22.000	22.000	22.000	-
Totale compensi lordi erogati pro-quota			434.508	371.177	63.332

* Al compenso onnicomprensivo annuo lordo ai sensi dell'art. 2389 co.3 c.c., pari a 20.000 si aggiunge l'emolumento deliberato dall'assemblea per la carica di Presidente del CdA (60.000).

**Il CdA del 21 dicembre 2020 ha adeguato l'importo dell'emolumento previsto in favore del Presidente del Consiglio di amministrazione ai sensi dell'art. 2389 co.3 c.c., incrementandolo per l'importo complessivo annuo lordo pari a euro 15.000, con decorrenza a partire da aprile 2020. Resta inteso che detto compenso si aggiunge sia all'emolumento deliberato dal CdA ai sensi dell'art. 2389 co.3 c.c. in data 21 dicembre 2018, che a quello riconosciuto dall'Assemblea ai sensi dell'art. 2389 comma 1 c.c..

*** Il CdA del 22 ottobre 2020 ha deliberato l'adeguamento dell'importo del trattamento economico per l'incarico di Direttore generale tale per cui relativamente alla parte fissa è stato predisposto un adeguamento a 250.000 lordi annui, a decorrere dal 1° ottobre 2020.

**** di cui: 15.000 fino a marzo 2020, 56.250 da aprile a dicembre 2020 e 20.000 come compenso fisso per delega.

***** di cui 102.434 fino a settembre 2020 e 71.428 da ottobre a dicembre 2020

*****43.396 quale parte variabile annuale erogata sulla base della rendicontazione fatta da FS (determinazione dell'8 maggio 2020) e superiore ai 40.000 pattuiti in quanto l'Mbo è strutturato con un sistema di *overperformance*.

Fonte: elaborazione della Corte sui dati forniti da Anas

Tabella 4 - Collegio sindacale

Carica	Compensi annui lordi 2020	Compensi annui lordi 2019	(A) Compensi lordi erogati 2020	(B) Compensi lordi erogati pro-quota 2019	(C) = (A)-(B) Variazione 2020/2019
Presidente	25.000	50.000 ----- 25.000 dal 1° agosto 2019	25.000	29.383* + 10.417	- 14.800
Sindaco effettivo	18.000	30.000 ----- 18.000 dal 1° agosto 2019	18.000	17.630* + 7500**	-7.130
Sindaco effettivo	18.000	30.000 ----- 18.000 dal 1° agosto 2019	18.000	17.630* + 7500**	-7.130
Totale compensi lordi erogati pro-quota			61.000	90.060	-29.060

* tale compenso lordo è stato erogato pro- quota al Presidente in carica fino al 1° agosto 2019

** tale compenso lordo è stato erogato pro-quota ad i sindaci effettivi in carica fino al 1° agosto 2019

*** tale compenso lordo è stato erogato pro-quota ad i sindaci effettivi in carica dal 1° agosto 2019

Fonte: elaborazione della Corte sui dati forniti da Anas

2.2 La revisione legale e il sistema di controllo interno

Per quanto concerne il sistema di controllo esterno, come noto, con l'assemblea degli azionisti dell'8 aprile 2019 è venuto a scadere l'incarico di revisione legale dei conti che era stato conferito il 14 luglio 2016⁵, per il triennio 2016-2018, alla società di revisione. Successivamente, l'incarico al nuovo revisore legale dei conti di Anas per il triennio 2019, 2020 e 2021 è stato conferito alla medesima società, risultata prima in graduatoria nella gara avviata da Anas⁶, previa proposta motivata rilasciata dal Collegio sindacale, ai sensi dell'art. 13 del d.lgs. 27 gennaio 2010 n. 39.

Il corrispettivo per l'intero triennio è fissato in euro 1.645.575, oltre Iva, suddivisi in euro 548.525 annui iva esclusa, riscontrando uno scostamento in diminuzione di euro 212.995 dall'emolumento riconosciuto nel triennio precedente.

Per quanto concerne invece il sistema di controllo interno, nonostante l'eccezionale situazione sanitaria, sociale ed economica, la Società ha continuato a svolgere le proprie attività, finalizzate a rafforzare il controllo e l'efficientamento della gestione.

Nel corso del 2020, il controllo di gestione, ad integrazione della reportistica di direzione, ha perfezionato il monitoraggio delle attività di progettazione degli investimenti lavori (nuove opere e manutenzione programmata) e ha provveduto all'aggiornamento e alla revisione del proprio modello di contabilità analitica regolatoria, introducendo una nuova metodologia di allocazione e ribaltamento dei costi sulle opere, nonché di rendicontazione degli oneri di investimento, in coerenza con il contesto normativo e con i principi e le regole previste dal contratto di programma 2016-2020. I nuovi criteri di ribaltamento dei costi sono stati applicati ai consuntivi 2020 ai fini della predisposizione, ai sensi dell'art. 7 del citato contratto di programma, degli elaborati di contabilità analitica regolatoria, secondo gli appositi schemi concordati con il Mims, sulla base dei principi contenuti nella delibera n. 119 del 2017 dell'Autorità di regolazione dei trasporti.

⁵ Ai sensi dell'art. 2409 *bis* del c.c..

⁶ La società di revisione è risultata prima in graduatoria nella gara avviata da Anas S.p.a. per la nomina del Revisore unico di gruppo. In tale procedura di selezione sono state inserite, oltre ad Anas S.p.A., anche le società controllate direttamente ed indirettamente da Anas stessa. La procedura di selezione prescelta è stata quella aperta, ai sensi dell'art. 60 del d.lgs. n. 50/2016 e s.m.i., con aggiudicazione mediante il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa sulla base del miglior rapporto qualità (totale massimo di punti pari a 70) / prezzo (totale massimo di punti pari a 30) ed il concorrente prescelto è risultato primo in graduatoria avendo ottenuto un punteggio complessivo pari a 84,676 punti, a fronte di un ribasso percentuale del 50,063% rispetto alla base di gara, al netto dei servizi opzionali.

Nell'ambito del miglioramento della funzionalità dei sistemi informatici, il Controllo di gestione ha dato il proprio contributo per:

- l'implementazione e la manutenzione degli applicativi informatici legati ai processi di pianificazione gare e del sistema di *reporting* applicato agli investimenti lavori;
- l'analisi e le verifiche relative al progetto S4/Hana, al fine di conseguire una maggiore flessibilità, ottimizzazione dei processi e uniformità alla strategia già applicata dalle altre società del Gruppo Fs.

Il Controllo di gestione ha inoltre partecipato attivamente, in supporto all'unità pianificazione, alla redazione del nuovo Piano industriale Anas 2021 - 2024 con riferimento ai seguenti aspetti:

- analisi degli elementi caratteristici dei principali *asset* aziendali (analisi economico-gestionale, programmazione investimenti, gestione rete ed effetti rientro strade, risorse umane, *asset* e immobili), al fine di definire le linee guida strategiche di sviluppo, in coerenza con quelle dettate dalla capogruppo Fs;
- definizione dei piani di azione, con l'individuazione delle iniziative progettuali da includere nel Piano industriale;
- inserimento dei dati di Piano nei sistemi di reportistica della capogruppo;
- verifica di coerenza con il *budget* 2021.

Sempre nel corso del 2020 è proseguita, da parte del Controllo di gestione, l'attività di allineamento agli standard e ai modelli di reportistica richiesti dalla capogruppo FS per il *budget*, i *forecast* e i consuntivi mensili/trimestrali, al fine di garantire uniformità nella rappresentazione periodica dei dati gestionali a livello di gruppo.

L'organismo di vigilanza di cui all'art. 6 del d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231 nelle relazioni semestrali dell'anno 2020 ha riferito al Consiglio di amministrazione sull'aggiornamento del modello organizzativo adottato da Anas, nonché sull'attività di vigilanza e monitoraggio del modello stesso.

Nel corso del 2020 le attività di vigilanza sul funzionamento ed osservanza del modello⁷, sono state svolte dall'organismo di vigilanza attraverso le seguenti modalità:

- vigilanza diretta, con interessamento delle strutture;
- verifiche richieste all'*internal auditing* (*ia*), in alcune aree sensibili al rischio di reati (in riferimento al d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231), al fine di verificare il rispetto dei principi

⁷ Art. 6, comma 1, lett. b, d.lgs. n. 231 del 2001.

enunciati nel relativo Modello, l'esistenza di istruzioni, protocolli e procedure formalizzate, il corretto esercizio dei poteri di firma e delle deleghe di funzioni/procure, il sistema di controllo interno, la segregazione dei compiti e la tracciabilità delle attività, con particolare riferimento alle criticità emerse nel corso delle indagini condotte;

- monitoraggio dei c.d. flussi informativi previsti dal modello organizzativo.

A quanto sopra detto si aggiunge che nello specifico settore del contrasto ai comportamenti corruttivi a rispetto delle prescrizioni in materia di trasparenza, nel 2020 sono state svolte varie attività. L'*internal auditing*, le cui funzioni sono a riporto gerarchico del Presidente, nel corso dell'esercizio, oltre al completamento degli interventi avviati nel periodo precedente, ha svolto gli *audit* ed i *follow-up* previsti dal Piano delle attività 2020⁸ approvato dal Consiglio di amministrazione in data 29 gennaio 2020, per un totale di 38 interventi. In parallelo, è stato svolto dall'*ia* il monitoraggio dell'implementazione delle azioni correttive delineate dai responsabili delle strutture interessate, a seguito dei rilievi emersi dagli *audit* e *follow-up* conclusi, finalizzate al rafforzamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi aziendali. In tale fase, l'*ia* contribuisce a valorizzare le competenze e il ruolo del *management* nell'individuazione, gestione e monitoraggio dei rischi dei processi di competenza. Relativamente alle società controllate con cui Anas ha stipulato dei contratti di servizio, nel 2020 l'*ia* ha eseguito per Quadrilatero Marche Umbria s.p.a. 3 interventi: 2 *audit*, di cui uno da concludersi nel 2021, e un monitoraggio indipendente sul bilancio di esercizio 2019, a supporto del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, *ex lege* 22 dicembre 2005, n. 262, della controllata. In riferimento al supporto specialistico, l'*ia* ha fornito il proprio contributo nell'ambito dei seguenti progetti aziendali:

- 'Revisione e aggiornamento del sistema procedurale di Anas': avviato nel 2019 dalla Direzione risorse umane ed organizzazione (Druo) ed in fase di completamento;
- 'Sinergie Anas-Fs': l'*ia* ha partecipato al gruppo di lavoro costituito dall'Ad nell'ottobre 2020 individuando, per l'ambito operativo di propria competenza, le sinergie realizzabili con il Gruppo Fs, in termini di efficienza del processo di *internal audit*, di acquisizione di *know-how*, di condivisione di *best practice*, e, ove quantificabili, di risparmio di costi.

⁸ Tale piano delle attività include gli *audit* 231 per l'OdV di Anas, nonché ulteriori *audit spot* richiesti dall'Amministratore delegato, dal Presidente, dal Collegio sindacale e da questa Corte.

Al 31 dicembre 2020 risultavano assegnate all'*ia* 24 risorse, in attesa di alcune integrazioni da attuare a seguito dell'esito positivo dei *job posting* svolti nell'anno. Ad oggi, infatti, il numero dei profili attribuiti risulta aumentato a 28 unità.

Audit più rilevanti del 2021

Il piano delle attività dell'*ia* dell'anno 2021 comprende 49 interventi, di cui 18 a completamento di piani precedenti e 31 riferiti espressamente all'anno 2021. Tra questi ultimi, vi sono 2 *audit "spot"*, aggiuntisi in corso d'anno a seguito di specifiche richieste pervenute nel mese di giugno 2021 da parte dell'Organismo di vigilanza ("verifiche sugli affidamenti diretti nel periodo gennaio 2019 - 30 giugno 2020") e del Presidente di Anas, su proposta di questa Corte ("iniziative per la realizzazione del collegamento stradale Catania - Ragusa (Ragusana) e per la realizzazione del collegamento Orte - Mestre").

Ad oggi sono 7 gli *audit* conclusi tra i 31 interventi di esclusiva competenza 2021:

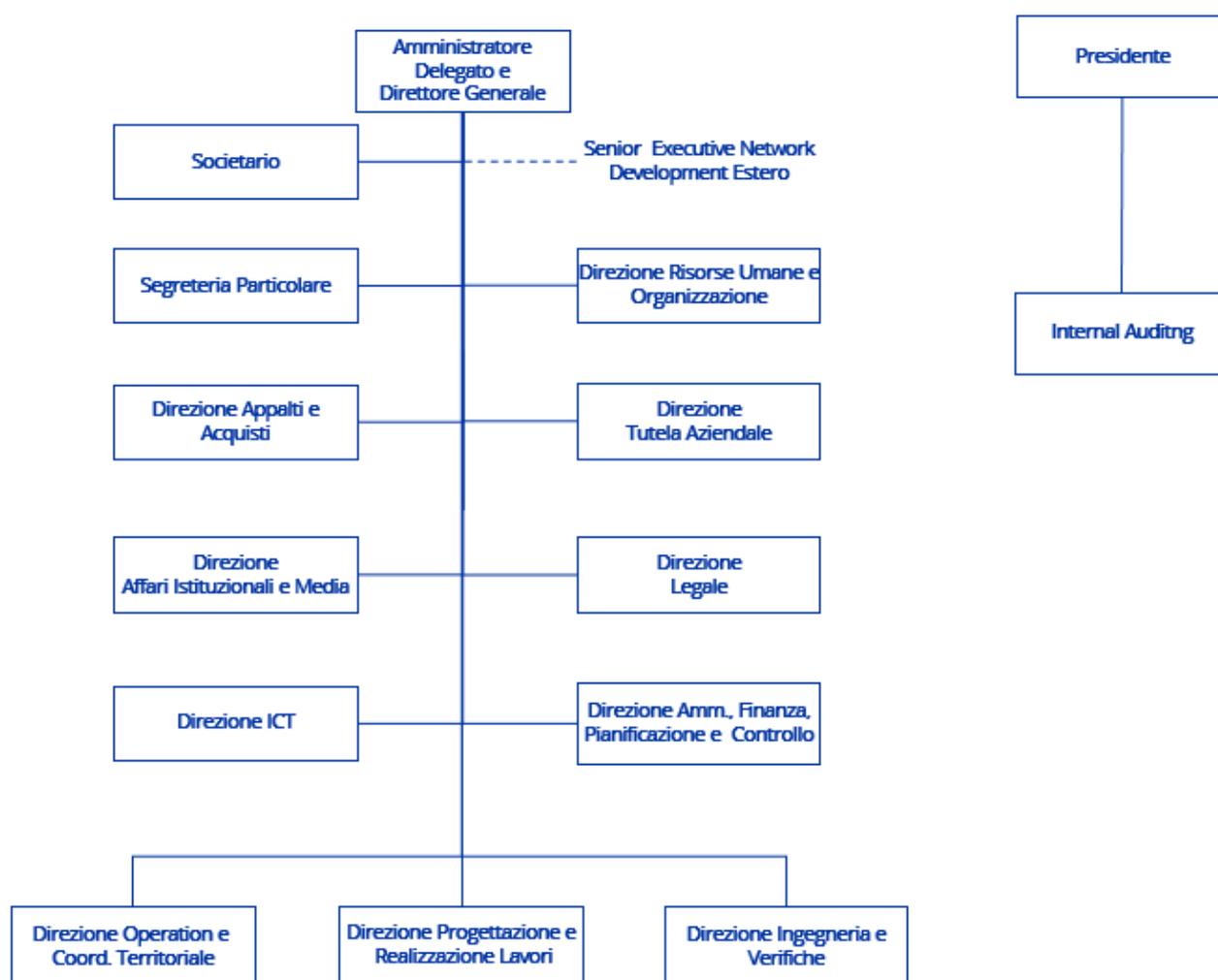
- l'attività di *testing* sul bilancio al 31 dicembre 2021 svolto in *service* per Qmu (Quadrilatero Marche Umbria s.p.a), che ha avuto esito positivo;
- l'*audit spot* di cui si è detto, riguardante le iniziative per la realizzazione del collegamento stradale Catania - Ragusa (Ragusana) e per la realizzazione del collegamento Orte - Mestre, il cui rapporto è stato emesso il 4 agosto 2021;
- 2 *audit* riguardanti la verifica dei materiali e forniture in cantieri di nuove opere e di manutenzione programmata, con esito favorevole, senza la formulazione di rilievi specifici ma solo di raccomandazioni e/o suggerimenti di miglioramento;
- l'*audit* riguardante il monitoraggio sulla realizzazione di nuove opere, da cui sono emerse alcune debolezze non significative, risolvibili con azioni correttive, già in parte attuate;
- l'*audit* su coordinamento e controllo degli interventi di manutenzione ricorrente esternalizzati (su richiesta dell'Organismo di vigilanza che ne sta esaminando gli esiti prima della divulgazione agli organi societari);
- l'*audit* svolto in *service* per la società Quadrilatero Marche Umbria s.p.a., riguardante la sicurezza negli ambienti di lavoro con particolare riferimento all'emergenza sanitaria *Covid 19*, da cui sono emersi alcuni rilievi specifici, tra cui la necessità di formazione per gli addetti ad alcune specifiche attività.

3. STRUTTURA AZIENDALE E RISORSE UMANE

3.1 La struttura aziendale: l'assetto organizzativo

Nel 2020, il modello organizzativo di Anas S.p.a. è configurato come nell'esercizio precedente. Pertanto, la struttura organizzativa della Direzione generale al 31 dicembre 2020 risulta come nel grafico seguente:

Grafico 1 - Struttura aziendale al 31 dicembre 2020



Fonte: Anas

Al 30 giugno 2021 la struttura organizzativa di Anas rimane la medesima, salvo il cambio di alcuni rappresentanti di specifiche direzioni.

3.2 Le risorse umane

3.2.1 Organico complessivo e qualifiche

Alla data del 31 dicembre 2020 l'organico complessivo ammontava a 6.835 unità⁹, di cui 6.073 con contratto di lavoro a tempo indeterminato, 414 a tempo determinato, 215 a tempo determinato su commesse lavori Italia e 133 a tempo determinato su commesse lavori estero. Si riportano di seguito le dotazioni organiche nell'ultimo triennio:

Tabella 5 - Composizione organico a ruolo nell'ultimo triennio (classificazione Gruppo FSI)

Qualifica	31/12/2018	31/12/2019	Var. 2018-2019	31/12/2020	Var. 2019-2020
Dirigenti	157	151	-6	156	5
Quadri	2.001	2.142	141	2.135	-7
Impiegati	4.002	4.153	151	4.411	258
Personale estero	123	136	13	133	-3
Totale	6.283	6.582	299	6.835	253

Nella tabella non è computato il personale parasubordinato, tirocinante e distaccato presso Anas da altre società/enti/pa (n. 30 unità al 31 dicembre 2020).

Fonte: Anas

⁹ Per effetto di 1.005 assunzioni e 752 cessazioni avvenute nell'anno.

La tabella che segue espone, invece, la distribuzione territoriale del personale:

Tabella 6 - Distribuzione territoriale per regione fisica del personale a ruolo diviso per tipologia di contratto nel biennio 2019-20

Regione sede fisica	31 dicembre 2019				31 dicembre 2020			
	T.I.	T.D.	Altri	TOT	T.I.	T.D.	Altri	TOT
Abruzzo	241	64		305	242	87		329
Basilicata	161	16		177	172	29		201
Calabria	766	8		774	745	53		798
Campania	460	11		471	447	43		490
Emilia Romagna	162	17		179	164	27		191
Friuli Venezia Giulia	88	8		96	93	13		106
Lazio	303	18		321	307	27		334
Lazio DG	1.399	14		1.413	1.384	16		1.400
Liguria	93	7		100	98	8		106
Lombardia	262	13		275	271	16		287
Marche	207	1		208	201	14		215
Molise	116	41		157	130	37		167
Piemonte	167	5		172	160	16		176
Puglia	231	2		233	219	15		234
Sardegna	316	23		339	284	57		341
Sicilia	597	25		622	588	76		664
Toscana	187	9		196	203	14		217
Umbria	159	10		169	158	26		184
Valle D'Aosta	39	18		57	42	21		63
Veneto	173	9		182	165	34		199
Personale Estero			136	136			133	133
TOTALE	6127	319	136	6.582	6.073	629	133	6.835

Fonte: ANAS

3.2.2 Costo del personale

Nell'anno 2020 il costo complessivo per il personale è ammontato a 431,71 mln, facendo registrare, rispetto al 2019 (422,64 mln) un incremento pari al 2,14 per cento, riferibile principalmente all'aumento complessivo della forza media attiva registrata nel periodo, agli impatti legati all'effetto dei rinnovi dei Ccnl dipendenti e dirigenti, nonché all'incremento del valore unitario dei buoni pasto.

Sono inoltre da segnalare significative contrazioni di costo, per effetto della situazione pandemica soprattutto nelle voci legate a straordinari e trasferte.

Tabella 7 - Costo del personale nel biennio 2019-2020¹⁰

Anno	Costo Dirigenti	Costo Dipendenti	Costo Complessivo	Rete Stradale (km)
2019	39,31	383,33	422,64	29.241
2020	37,08	394,63	431,71	29.134

(*) Riclassificato secondo i principi contabili IAS

Fonte: ANAS

Per quanto concerne la tematica dei *bonus* a favore dei dipendenti, si rappresenta che nel 2020 non sono stati erogati ulteriori emolumenti, al netto di quelli previsti dall'accordo siglato tra l'Azienda e le organizzazioni sindacali in data 31 luglio 2018, con il quale è stato introdotto il premio di risultato. Quest'ultimo è stato erogato nel 2020 per un importo di euro 5.146.629, comprensivo di oneri sociali, sulla base dei risultati conseguiti nell'anno precedente.

3.2.3 Sistema di incentivazione del *management*

Relativamente all'Mbo aziendale, si precisa che gli importi corrisposti nell'anno 2020 sono relativi agli obiettivi assegnati ed alle *performance* raggiunte nell'anno di competenza 2019.

Tabella 8 - Mbo erogato nel periodo 2018-2020

(in unità di euro)

	2019	2020
Mbo corrisposto	4.550.437	3.961.189
Oneri sociali su Mbo	1.665.590*	1.476.033
Totale	6.216.027	5.437.222

*L'importo dei costi relativi all'anno 2019 tiene conto delle riclassifiche del Tfr e della previdenza complementare.

Come già rappresentato nella precedente relazione, si ricordano di seguito gli obiettivi assegnati nel 2019, in base alle indicazioni della capogruppo FS ed in coerenza con gli obiettivi assegnati al vertice:

- quattro obiettivi aziendali, trasversali a tutti i dirigenti, per un peso totale pari al 60 per cento,
- due obiettivi di direzione e/o individuale, per un peso totale pari al 40 per cento.

Si riportano di seguito gli obiettivi aziendali:

- *ebit* Anas, il quale consiste nel *target* assegnato al 31 dicembre 2019 (obiettivo raggiunto),

¹⁰ Nella tabella esposta, il costo del personale è posto in correlazione con l'estensione della rete stradale di Anas S.p.a. in quanto, la variazione della rete chilometrica, determinando un aumento/diminuzione delle risorse necessarie per gestirla, influisce sul costo del personale.

- qualità dei servizi di manutenzione ricorrente, misurata attraverso gli indicatori previsti dal CdP e rendicontati al Mims. Tale obiettivo è misurato attraverso l'assenza di penali, da parte dello stesso Mims, sull'allegato B del contratto di programma (obiettivo raggiunto),
- investimenti/produzione (al netto del contenzioso) per il quale è stato definito un valore *target* stimato, in fase di redazione del *budget* (obiettivo non raggiunto),
- pubblicazione di gare per lavori di manutenzione programmata, obiettivo che consiste nel rispetto dell'importo pubblicato al 31 dicembre 2019 rispetto al *target* prefissato (obiettivo raggiunto).

Come obiettivi strategici di direzione/individuali, particolare attenzione è stata data a quelli relativi al *core business* aziendale.

Oltre a questi ultimi, sono stati inclusi anche altri obiettivi strategici come, ad esempio, l'abbattimento del *petitum* relativo al contenzioso giudiziale e la capitalizzazione dei costi del personale, attraverso le ore valorizzate su commessa.

Il processo di consuntivazione degli obiettivi ha previsto, come da prassi metodologica, la verifica del raggiungimento dei risultati attraverso l'acquisizione e l'analisi della documentazione a supporto, la validazione delle schede con i risultati complessivi e la trasmissione dei risultati raggiunti a ciascun dirigente. Il numero di dirigenti assegnatari di obiettivi è stato pari a 147. Sono stati declinati circa 100 obiettivi, con un raggiungimento complessivo pari al 64 per cento.

Relativamente all'*Mbo* da erogare nel 2021 invece, il processo di consuntivazione degli obiettivi, come da prassi, è effettuato nel primo semestre 2021. Il numero di dirigenti assegnatari di obiettivi è pari a 146 e sono stati declinati più di 100 obiettivi.

3.2.4 Formazione del personale nel 2020

Al 31 dicembre 2020 sono stati realizzati interventi di formazione ed aggiornamento per un totale di 5.256 partecipazioni e 39.411 ore di formazione.

Nel suddetto anno, a seguito delle misure per il contenimento e la gestione dell'emergenza sanitaria 'Coronavirus', la direzione risorse umane ed organizzazione (Druo), sulla base delle azioni definite dall'Unità crisi, tenendo conto delle direttive ricevute dalla capogruppo Fs, ha

adottato dei provvedimenti a livello centrale, prevedendo misure specifiche in materia di corsi di formazione, trasferte, organizzazione/partecipazione a eventi, riunioni.

Conseguentemente, le attività formative in presenza sono state sospese e la direzione risorse umane e organizzazione - formazione ha ricalibrato le proprie politiche, convertendo gli interventi originariamente concepiti secondo la modalità della presenza in aula dei partecipanti, in momenti di formazione a distanza, mantenendo il consueto livello di personalizzazione dei contenuti e assicurando la prosecuzione delle attività, nel pieno rispetto delle disposizioni governative e della sicurezza dei lavoratori.

Nella tabella che segue sono riportati i dati di formazione 2020:

Tabella 9 - Formazione del personale nel 2020

Aree di intervento	Tipologia di Formazione	Numero partecipanti	Ore Formazione/Uomo
Culturale	Area Istituzionale	-	-
Relazionale - Gestionale	Area Manageriale, delle competenze e del comportamento	3.402	18.547
Tecnico - Specialistica	Area Tecnico Specialistica, professionale, dell'innovazione, qualità e ambiente	622	10.996
	Area della Sicurezza e Salute nei luoghi di lavoro	847	8.849
	Area Giuridico - Normativa, amministrativa, economica e finanziaria	366	925
	Area Informatica, ICT e Formazione a Distanza	19	94
	Totale	5.256	39.411

3.2.5 Contratti collettivi dei dipendenti e dei dirigenti

Il contratto collettivo nazionale di lavoro dei dipendenti del Gruppo Anas, sottoscritto il 10 dicembre 2019, è valido per il triennio 2019 - 2021.

In data 31 marzo 2020, è stato sottoscritto l'accordo con le Organizzazioni sindacali. In merito all'emergenza sanitaria da Covid 19 ed è stato stabilito di adottare tutte le misure di prevenzione disposte dalle autorità competenti, garantendo comunque la continuità dei servizi e delle attività lavorative, introducendo anche la modalità di lavoro in *smart working*, con la procedura semplificata così come previsto dalle disposizioni normative.

In data 17 luglio 2020 invece, è stato sottoscritto l'accordo tra azienda e organizzazioni sindacali con il quale sono stati definiti i nuovi importi relativi alla erogazione del premio di risultato riferito al biennio 2019 - 2020.

Con il citato accordo è stato introdotto il 'Piano di *welfare*', elaborato sulla base dei bisogni espressi dalle lavoratrici e dai lavoratori attraverso la compilazione del questionario sui beni e servizi desiderati per il *Welfare* in Anas.

Per quanto concerne la contrattazione collettiva relativa al personale dirigente, si segnala invece che, a seguito della dichiarazione di avvio dello stato emergenziale epidemiologico da Covid 19, al fine di rispettare le raccomandazioni fornite nei provvedimenti governativi emanati in materia, è stato sottoscritto il verbale di accordo del 31 marzo 2020, con il quale è stata condivisa la scelta aziendale di far fruire al personale dirigente tutti i residui di ferie relativi al 2018, e, qualora gli stessi fossero stati inferiori a 10 giorni, di utilizzare quelli del 2019, sino ad un minimo di 10 giorni complessivi tra il 2018 e il 2019. Nello stesso accordo, è stato, inoltre, concordato di non procedere alla liquidazione dell'indennità sostitutiva delle ferie, in conformità ai rilievi mossi dalla Sezione nella precedente relazione (sul punto si veda il capitolo riguardante le criticità). Nel medesimo verbale è stata, infine, prevista l'integrazione da parte dell'Azienda, sino al 100 per cento della retribuzione, dell'indennità (pari al 50 per cento della retribuzione) erogata dall'Inps per la fruizione del congedo parentale speciale Covid.

Si evidenzia infine, che in data 8 agosto 2020, è stato rinnovato il CCNL nell'ottica di adeguare i modelli gestionali e retributivi previsti per i dirigenti Anas con quelli adottati dalla Capogruppo Ferrovie dello Stato Italiane s.p.a. Il suddetto rinnovo è entrato in vigore dal 1° luglio 2020 e scadrà il 31 dicembre 2022.

3.2.6 Incentivi all'esodo

L'art. 22 del vigente Contratto collettivo nazionale di lavoro del personale dirigente del gruppo Anas disciplina l'esodo incentivato per i dirigenti che non hanno raggiunto i requisiti di accesso al trattamento pensionistico. Il verbale di accordo tra Anas S.p.a. e la Rappresentanza aziendale dei dirigenti del gruppo Anas, del 4 novembre 2019, invece, disciplina l'esodo per i dirigenti che hanno maturato i requisiti utili per l'accesso alla pensione anticipata o al trattamento di pensione in base alla c.d. 'quota 100' (art. 14, decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2019, n. 26).

Si riportano di seguito le somme liquidate a titolo di incentivo all'esodo del personale dirigente:

Tabella 10 - Somme liquidate al personale dirigente con titolo di incentivo all'esodo

(in milioni di euro)

SOMME ESODO LIQUIDATE IN BASE AD ACCANTONAMENTO ANNO 2020			
N. DIRIGENTI	TITOLO ESODO	TITOLO TRANSATTIVO	COSTO TOTALE SOSTENUTO*

6	1,9	0,2	2,1
---	-----	-----	-----

*Il costo si riferisce a n. 6 dirigenti di cui 4 usciti nel 2020 e 2 usciti il 1° gennaio 2021 ma che hanno sottoscritto l'esodo nel 2020 e, pertanto è stato imputato nell'accantonamento 2020.

Sempre nell'esercizio in questione, invece, non è stato definito alcun piano per l'incentivo all'esodo del personale dipendente.

In via generale, si richiama l'avviso della Corte, già espresso in altre relazioni, che la previsione dell'erogazione di importi "a titolo di incentivazione all'esodo" andrebbe correlata strettamente a situazioni di ristrutturazione o riorganizzazione aziendale.

4. IL CONTENZIOSO

4.1 Andamento del contenzioso

Nel 2020 si è verificata una diminuzione delle cause passive nella misura del 3 per cento rispetto all'anno 2019 ed una importante diminuzione delle cause attive instaurate da Anas.

Alla diminuzione in termini numerici delle cause attive instaurate rispetto all'anno 2019 (da 194 a fronte delle 101 del 2020), corrisponde anche una diminuzione in termini di valore (da euro 228.624.856 a euro 136.505.472) pari al -40 per cento, dovuto prevalentemente all'instaurazione nel 2019 di cause nei confronti di Strada dei Parchi.

Per quanto riguarda il contenzioso passivo, alla diminuzione in termini numerici dei contenziosi instaurati nell'ultimo anno (da 1817 nel 2019 a 1771 nel 2020), è corrisposto invece un aumento del *petitum*, in misura pari al 79 per cento (da euro 1.079.239.421 ad euro 1.936.811.164). Questo incremento è dovuto in larga parte ai nuovi contenziosi passivi aventi ad oggetto gare, lavori e concessioni instaurati nell'ultimo anno.

Con riferimento a questi ultimi, mentre infatti nel 2019 sono insorti n. 387 giudizi nuovi per un *petitum* pari a euro 907.604.869, nel 2020 sono stati instaurati 430 contenziosi passivi nuovi pari a euro 1.773.955.174. Pertanto, l'incremento del contenzioso passivo, in materia di gare, lavori e concessioni insorto nel 2020 è del 95 per cento rispetto al 2019.

Tale significativo aumento non ha però inciso sul totale pendente passivo dei contenziosi: si è, infatti, passati da un totale di richieste pendenti al 31 dicembre 2019 nei confronti di Anas pari a euro 8.064.704.562 (per un totale di 8.711 giudizi pendenti) a euro 7.747.649.622 al 31 dicembre 2020 (per un totale di 8689 giudizi pendenti), con una diminuzione del *petitum* passivo di euro 317.054.940 pari al 4,55 per cento.

Nella tabella che segue, si raffronta, con il 2019 ed il 2018, il quadro complessivo delle cause insorte nel 2020, ivi comprese quelle attive.

Tabella 11 – Andamento del contenzioso sopravvenuto per anno nell'ultimo triennio

TIPO CONTENZIOSO	2018		2019		2020	
Oggetto delle cause	n. cause passive 2018	n. cause attive 2018	n. cause passive 2019	n. cause attive 2019	n. cause passive 2020	n. cause attive 2020
responsabilità civile ed assicurazioni	1350	34	1271	11	1168	2
patrimonio	252	153	159	119	173	75
gare contratti lavori ed espropri	450	32	387	64	430	24
totali	2052	219	1817	194	1771	101
Oggetto delle cause	Petitem passivo 2018	Petitem attivo 2018	Petitem passivo 2019	Petitem attivo 2019	Petitem passivo 2020	Petitem attivo 2020
responsabilità civile ed assicurazioni	€ 92.170.655,06	€ 4.247.474,23	€ 104.982.688,11	€ 532.421,87	€ 73.258.054,25	€ 45.912,63
patrimonio	€ 65.960.948,68	€ 7.714.841,75	€ 66.651.864,28	€ 6.590.336,10	€ 89.597.935,13	€ 6.414.364,61
gare contratti lavori ed espropri	€ 2.539.010.004,00	€ 276.639.249,61	€ 907.604.869,33	€ 221.502.098,18	€ 1.773.955.174,76	€ 130.045.195,74
totali	€ 2.697.141.607,74	€ 288.601.565,59	€ 1.079.239.421,72	€ 228.624.856,15	€ 1.936.811.164,14	€ 136.505.472,98

Fonte: Anas

Il *petitem* pendente passivo del 2020 ha confermato il *trend* in diminuzione registrato negli anni precedenti.

Tabella 12 – Vertenze passive totali pendenti al 31 dicembre 2020

Anno	Numero contenziosi	Petitem
2018	9.003	8.458.851.746
2019	8.711	8.064.704.563
2020	8.689	7.747.649.622

Fonte: Anas

4.2 Oneri del contenzioso e fondo rischi

I procedimenti contenziosi sono evidenziati in apposito sistema informativo, che progressivamente viene aggiornato in funzione degli sviluppi processuali, in relazione all'onere presunto e al livello di rischio di ciascuna vertenza.

La valutazione del "fondo rischi" e del "fondo rischi lavori su strade in concessione" è frutto della stima sia del contenzioso giudiziale, sia stragiudiziale, relativamente ai seguenti segmenti in cui Anas convenzionalmente lo ripartisce: patrimoniale, responsabilità civile,

giuslavoristico, rapporti di concessioni autostradali nonché relativamente alle controversie concernenti lavori su strade in concessione e su strade non in concessione.

La consistenza del “fondo rischi” e del “fondo rischi lavori su strade in concessione” è correlata ai valori delle passività potenziali, inclusi interessi e rivalutazione, relativamente ai procedimenti per i quali si ritiene probabile il rischio di soccombenza. Le consistenze, gli utilizzi e gli accantonamenti ai fondi rischi, valutati in conformità alle prescrizioni previste dallo Ias 37, sono illustrati nella seguente tabella:

Tabella 13 - Fondo rischi ed oneri

(in milioni di euro)

Fondi rischi ed oneri	31.12.2019	Acc.nti	Utilizzi	Rilasci ed altre variazioni	31.12.2020
Fondo rischi strade in concessione lavori	1.110	217	(79)	(386)	862
Fondo rischi contenzioso	473	13	(42)	(31)	412
<i>di cui Fondo rischi vertenze potenziali</i>	<i>136</i>	<i>0,7</i>	<i>(10)</i>	<i>(1)</i>	<i>125</i>
Totale	1.583	230	(121)	(417)	1.274

Fonte: ANAS

Il Fondo rischi per strade in concessione lavori, pari a 862 mln, comprende tutti gli accantonamenti per contenziosi giudiziari e stragiudiziali relativi ai lavori, su strade classificate come statali o autostrade in concessione. In particolare, la Società rileva un accantonamento a fondo rischi lavori per 217 mln di euro, prevalentemente attribuibile alle nuove notifiche del 2020. Nel corso dell’esercizio si rilevano utilizzi del periodo per 79 mln di euro, inoltre sono intervenute variazioni in diminuzione per 386 mln di euro prevalentemente attribuibili:

- alla favorevole conclusione di una causa promossa da un contraente generale, in precedenza accantonata per circa 89 mln;
- all’aggiornamento dell’onere su cause giudiziali, a seguito dell’acquisizione di nuove informazioni nel corso dell’evoluzione delle cause, per 162 mln;
- all’aggiornamento del livello di rischio, rideterminato da probabile a possibile o remoto a seguito dell’acquisizione di nuove informazioni nel corso dell’evoluzione delle cause, per 119 mln;
- all’aggiornamento dell’onere su riserve lavori stragiudiziali, per 16 mln.

Tale accantonamento trova la corrispondente contropartita nella voce “Altre attività”, per la relativa copertura dell’onere.

Il Fondo rischi per contenzioso, pari a 412 mln, accoglie tutti gli accantonamenti non rientranti nella precedente categoria. In particolare, la Società rileva un accantonamento di periodo pari a 13 mln prevalentemente afferente:

- contenziosi RC, per 8 mln
- contenziosi concessionarie, per 4 mln
- contenzioso patrimoniale, per 1 mln
- contenzioso su lavori di manutenzione ordinaria per 167 mgl.

Il Fondo subisce inoltre una variazione netta in decremento di 31 mln, prevalentemente derivante dall’aggiornamento delle onerosità potenzialmente stimate su contenziosi per lavori su strade degli Enti territoriali locali, contenziosi per lavori di natura risarcitoria e contenziosi giuslavorisici. Di particolare rilievo è stato l’aggiornamento dell’onere di una causa promossa da un appaltatore per il riconoscimento di importi in c/danno, che a seguito delle risultanze istruttorie ha comportato un rilascio del precedente onere accantonato per 24 mln.

Gli utilizzi per 42 mln hanno interessato principalmente il pagamento degli interessi di mora su contenziosi lavori su strade in concessione, la responsabilità civile senza copertura assicurativa, il contenzioso verso società concessionarie, il contenzioso lavori di ordinaria manutenzione e conteziosi per vertenze potenziali.

Lo scorso esercizio, a fronte del provento da consolidamento di Sitaf s.p.a., è stato effettuato un accantonamento al Fondo rischi vertenze potenziali, in considerazione dell’opportunità di esperire una formale procedura di interpello interpretativo ai sensi dell’art. 11, comma 1, lettera *a* della legge 27 luglio 2000, n. 212, al fine di ottenere conferma da parte dell’Agenzia delle Entrate delle considerazioni svolte in merito agli effetti delle sentenze di ottemperanza sul consolidato fiscale. A seguito della risposta non favorevole all’interpello sopra richiamato, pervenuta nel mese di novembre 2020, è stato utilizzato il fondo accantonato per l’importo di 10 mln di euro.

A completamento delle informazioni rese con riferimento ai fondi per rischi ed oneri, si segnala che essi non sono stati oggetto di attualizzazione, in quanto non risulta possibile effettuare delle ipotesi sulla data di conclusione delle cause in essere, così come consentito dallo Ias 37.

4.3 Il contenzioso tra Anas S.p.a. e Luxo ltd

Anas è stata condannata¹¹ al risarcimento danni per affermate responsabilità nell'aver causato il fallimento del Gruppo Fidel, poi acquistato da Luxo ltd, sollevando eccezione di prescrizione, sempre respinta.

Il 9 febbraio 2018 Anas ha avuto notizia che i propri consulenti, nei giudizi civili, avevano presentato un esposto alla Procura di Roma denunciando la falsificazione del documento ritenuto idoneo ad interrompere la prescrizione (alterazione del protocollo di Anas e conseguente datazione apocrifa della lettera interruttiva della prescrizione). Il 13 marzo 2018 Anas proponeva denuncia innanzi alla medesima Procura, che apriva un procedimento penale per truffa aggravata ai danni dello Stato e falso ideologico, cui è seguito il rinvio a giudizio degli autori materiali del fatto.

Successivamente, la Società ha impugnato la sentenza della Corte d'Appello di Roma n. 7796 del 2017, sia con ricorso per revocazione per dolo della parte, sia con ricorso per Cassazione affidato all'Avvocatura generale dello Stato (ricorso poi dichiarato inammissibile per tardività, con sentenza n. 13446 del 2017, a causa del mancato rispetto del termine breve ex art. 325, comma 2, c.p.c. in relazione alla data di notifica dell'impugnazione per revocazione).

Va precisato che i motivi del ricorso per Cassazione non riguardavano (né avrebbero potuto riguardare) la scoperta del falso, circostanza sopravvenuta rispetto alla sentenza impugnata.

Il ricorso per revocazione è stato respinto dalla Corte di appello di Roma, che pure nelle more del giudizio aveva sospeso l'efficacia della sentenza revocanda, avendo ritenuto che i motivi posti a fondamento della revocazione fossero assistiti da *"un apprezzabile fumus boni juris"*.

Avverso la sentenza n. 6029 del 2020 Anas ha proposto ricorso per Cassazione e, dinanzi alla Corte di appello, istanza di sospensione dell'esecutorietà della sentenza impugnata. L'istanza è stata dichiarata inammissibile, con ordinanza non impugnabile pubblicata il 3 maggio 2021.

Il ricorso per Cassazione è stato assegnato alla seconda sezione ed il 15 luglio 2021 Anas ha formalmente sollecitato la fissazione dell'udienza.

Nel frattempo, il 4 febbraio 2021, Luxo ha notificato ad Anas atto di precetto per 104,881 mln di euro e il 25 febbraio 2021, atto di pignoramento presso terzi.

¹¹ Sentenze: Tribunale Civile di Roma 19 maggio 2016, n. 10115 e Corte d'Appello di Roma 11 dicembre 2017, n. 7796.

Anas è stata qualificata come offesa e danneggiata dal reato e si è costituita parte civile nel corso dell'udienza preliminare. La prima udienza dibattimentale si terrà nel mese di febbraio 2022.

Il 9 luglio 2021 la società, visto l'esito negativo dell'istanza di sospensione proposta alla Corte di appello, negata con la già detta ordinanza del 3 maggio 2021 che ai sensi dell'art. 373 comma 1 c.p.c. non è suscettibile di impugnazione, ha depositato al Pubblico ministero incaricato, istanza di sequestro preventivo del credito vantato da Luxo.

Il Pubblico ministero, con provvedimento del 12 agosto 2021, ha tuttavia dichiarato la carenza del "*fumus commissi delicti*" qualificando come "mero sospetto" il concorso nel reato di Luxo con gli imputati e ritenendolo pertanto insufficiente per consentire l'adozione di una misura cautelare, almeno in questa fase del giudizio.

5. ATTIVITA' E FATTI DI GESTIONE PIU' RILEVANTI

5.1 Le attività di progettazione e le gare

Nel corso del 2020 sono stati approvati dal Consiglio di amministrazione n. 34 progetti di nuove opere per un importo complessivo di 3.809 milioni di euro.

Si riporta nella seguente tabella il relativo dettaglio, suddiviso per livello progettuale ed area geografica, in raffronto al biennio precedente.

Tabella 14 - Progetti di nuove opere

PROGETTAZIONI APPROVATE						
	31.12.2020		31.12.2019		31.12.2018	
Livello di Progettazione	N. Progetti	Importo tot. (mil€)	N. Progetti	Importo tot. (mil€)	N. Progetti	Importo tot. (mil€)
Fattibilità Tecnico Economica	6	1.142,82	5	451,79	2	71,99
Definitivo	13	278,31	5	1.745,66	2	74,74
Esecutivo	15	2.388,04	6	360,97	6	459,23
Totale	34	3.809,18	16	2.558,42	10	605,96

PROGETTAZIONI APPROVATE						
	31.12.2020		31.12.2019		31.12.2018	
Area Geografica	N. Progetti	Importo tot. (mil€)	N. Progetti	Importo tot. (mil€)	N. Progetti	Importo tot. (mil€)
Nord	7	636,25	6	1.196,72	4	373,65
Centro	10	1.320,43	7	633,95	2	79,99
Sud	17	1.852,49	3	727,75	4	152,32
Totale	34	3.809,18	16	2.558,42	10	605,96

Fonte: Anas

Nel corso del 2020, la Direzione generale di Anas ha pubblicato 233 gare (426 lotti) per l'affidamento di appalti di lavori, forniture e servizi, per un importo complessivo pari a circa 6 miliardi di euro, a cui si sommano quasi 0,4 miliardi di euro di gare avviate dalle strutture territoriali della società.

Rispetto al 2019, si evidenzia un incremento dell'importo bandito del 40 per cento (+ 1,8 mld). In particolare, la Direzione generale ha bandito 12 gare per l'affidamento di nuove opere e 174 per lavori di manutenzione programmata per un importo complessivo a base di appalto pari a 5,6 mld (di cui 4,8 mld per manutenzione programmata e 0,8 mld per nuove opere).

Tra le 12 gare pubblicate per l'affidamento di lavori nuove opere si citano per rilevanza:

- la S.S.16 "Adriatica" - Variante di Ancona - ampliamento a 4 corsie Falconara-Baraccola
- 1° Lotto: tratto Falconara-Torrette (svincoli inclusi) per euro 188.745.651,93;

- la S.S. 64 "Porrettana" - Nodo ferro stradale di Casalecchio di Reno stralcio nord per euro 135.896.090,92;
- la S.S. 38 "dello Stelvio" - Accessibilità Valtellina - Lotto 4: Nodo di Tirano - Tratta "A" (svincolo di Bianzone - svincolo La Ganda) e tratta "B" (svincolo La Ganda - Campone in Tirano) - c.d. Variante di Tirano per euro 136.209.777,55;

Relativamente alla manutenzione programmata invece, tra le gare pubblicate nel 2020 si citano:

- l'accordo quadro in 24 lotti per il risanamento strutturale di opere d'arte su tutto il territorio nazionale (per euro 1.200.000)
- l'accordo quadro in 18 lotti per la manutenzione straordinaria delle gallerie (per euro 640.000.000) sul territorio nazionale.

Nell'ambito della manutenzione programmata la Direzione appalti e acquisti, proseguendo con la strategia che aveva avuto inizio nel corso del 2020, ha avviato e coordinato 157 gare per l'affidamento di altrettanti accordi quadro di importo inferiore alla soglia comunitaria gestiti da seggi organici alle strutture territoriali quali:

- 49 accordi quadro per l'affidamento della manutenzione programmata del corpo stradale per un importo complessivo pari a 245 mln di euro;
- 76 accordi quadro per l'affidamento della manutenzione programmata della pavimentazione per un importo complessivo pari a 380 mln di euro;
- 16 accordi quadro per la manutenzione programmata della segnaletica verticale per un importo complessivo pari a 80 mln di euro;
- 16 accordi quadro per la manutenzione programmata di opere complementari per un importo complessivo pari a 80 mln di euro.

Ciò, oltre a consentire l'utilizzo delle norme di semplificazione del cosiddetto decreto 'sblocca cantieri' (d.l. 18 aprile 2019, n. 32, convertito, con modificazioni, dalla l. 14 giugno 2019 n. 55), ha facilitato la partecipazione alle procedure di gara delle piccole e microimprese.

5.2 I lavori di costruzione di nuove opere stradali e autostradali

Nelle tabelle che seguono viene rappresentato, in sintesi, il complesso delle attività svolte nel corso dell'anno 2020 sull'intero territorio nazionale; nello specifico vengono esposti i lavori in corso, avviati e ultimati nell'ultimo triennio, relativi a nuove infrastrutture stradali.

Tabella 15 - Lavori in corso (comprensivi di oneri accessori)
(in milioni di euro)

NUOVE OPERE: LAVORI IN CORSO						
Area Geografica	Totale al 31/12/20			Totale al 31/12/19		
	n.	Importo		n.	Importo	
		Totale	Di cui lavori		Totale	Di cui lavori
Nord	10	693,56	528,50	11	691,49	523,25
Centro	10	780,14	613,48	8	609,97	537,52
Sud e Isole	29	3.865,26	2.923,18	28	3.228,55	2.765,36
Totali	49	5.338,95	4.065,16	47	4.530,01	3.826,13

Fonte: Anas
Tabella 16 - Lavori avviati nel periodo (comprensivi di oneri accessori)

NUOVE OPERE: LAVORI AVVIATI NEL PERIODO						
Area geografica	Totale al 31/12/20			Totale al 31/12/19		
	n.	Importo (€/mil)		n.	Importo (€/mil)	
		Totale	Di cui lavori		Totale	Di cui lavori
Nord	1	139,66	102,60	2	251,80	216,12
Centro	5	281,93	221,59	-	-	-
Sud e Isole	7	1.566,48	1.131,25	5	85,55	62,27
Totali	13	1.988,06	1.455,44	7	337,34	278,38

Fonte: Anas
Tabella 17 - Lavori ultimati (comprensivi di oneri accessori)

NUOVE OPERE: LAVORI ULTIMATI						
Area Geografica	Totale al 31/12/20			Totale al 31/12/19		
	n.	Importo (€/mil)		n.	Importo (€/mil)	
		Totale	Di cui lavori		Totale	Di cui lavori
Nord	1	46,55	31,50	-	-	-
Centro	1	269,80	217,78	2	251,17	231,07
Sud e Isole	8	450,01	376,25	6	329,23	234,16
Totali	10	766,35	625,53	8	580,41	465,23

Fonte: Anas

5.3 Esercizio e coordinamento del territorio

Di seguito sono riportate le tabelle riepilogative delle attività di manutenzione ricorrente e di manutenzione programmata svolte nel corso del 2020 confrontate con i dati del 2019 e suddivise per aree geografiche:

Tabella 18 - Manutenzione ricorrente e programmata

Importo in €/milioni

TOTALE NAZIONALE	MANUTENZIONE RICORRENTE			
	2019		2020	
	Numero	Importo	Numero	Importo
Lavori Consegnati	1.455	140,47	1.618	179,05
Lavori Ultimati	781	80,64	793	85,72

Importo in €/milioni

TOTALE NAZIONALE	MANUTENZIONE PROGRAMMATA			
	2019		2020	
	Numero	Importo	Numero	Importo
Lavori Consegnati	1.696	1.019,93	1.744	1.320,95
Lavori Ultimati	1.077	1.376,23	1.397	1.262,71

Importo in €/milioni

AREA NORD	MANUTENZIONE RICORRENTE			
	2019		2020	
	Numero	Importo	Numero	Importo
Lavori Consegnati	374	38,13	396	39,53
Lavori Ultimati	179	16,96	155	14,48

Importo in €/milioni

AREA NORD	MANUTENZIONE PROGRAMMATA			
	2019		2020	
	Numero	Importo	Numero	Importo
Lavori Consegnati	503	231,94	360	299,04
Lavori Ultimati	267	236,26	287	263,28

Importo in €/milioni

AREA CENTRO	MANUTENZIONE RICORRENTE			
	2019		2020	
	Numero	Importo	Numero	Importo
Lavori Consegnati	797	58,07	815	70,72
Lavori Ultimati	382	31,97	434	39,73

Importo in €/milioni

AREA CENTRO	MANUTENZIONE PROGRAMMATA			
	2019		2020	
	Numero	Importo	Numero	Importo
Lavori Consegnati	579	394,77	903	586,39
Lavori Ultimati	441	453,72	731	571,27

Importo in €/milioni

AREA SUD	MANUTENZIONE RICORRENTE			
	2019		2020	
	Numero	Importo	Numero	Importo
Lavori Consegnati	245	37,37	360	63
Lavori Ultimati	203	28,55	184	28

Importo in €/milioni

AREA SUD	MANUTENZIONE PROGRAMMATA			
	2019		2020	
	Numero	Importo	Numero	Importo
Lavori Consegnati	556	302,79	423	341,45
Lavori Ultimati	315	610,97	349	373,52

Importo in €/milioni

AUTOSTRAD IN GESTIONE DIRETTA	MANUTENZIONE RICORRENTE			
	2018		2020	
	Numero	Importo	Numero	Importo
Lavori Consegnati	39	6,89	47	5,79
Lavori Ultimati	17	3,16	20	3,5

Importo in €/milioni

AUTOSTRAD IN GESTIONE DIRETTA	MANUTENZIONE PROGRAMMATA			
	2018		2020	
	Numero	Importo	Numero	Importo
Lavori Consegnati	58	90,43	58	94,07
Lavori Ultimati	54	75,28	30	54,64

Fonte: Anas

Per le attività di manutenzione programmata, confrontando i dati dei periodi in esame, si riscontra complessivamente un aumento del numero dei lavori ultimati ed un aumento

dell'importo dei lavori consegnati. In particolare, rispetto ai risultati dell'anno precedente, si rileva quanto segue:

- un aumento del numero dei lavori consegnati del 3 per cento, con una crescita del relativo importo del 30 per cento;
- un aumento del numero dei lavori ultimati del 30 per cento, con una diminuzione del relativo importo dell'8 per cento.

Per quanto riguarda la manutenzione ricorrente, i dati di confronto sono i seguenti:

- un aumento del numero dei lavori consegnati dell'11 per cento, con una crescita del relativo importo del 27 per cento;
- un aumento del numero dei lavori ultimati del 2 per cento e del relativo importo per il 6 per cento.

5.4 Avanzamento appalti per lavori nuove opere, manutenzione programmata e servizi di ingegneria

Come noto, nel corso dell'anno 2019 l'organizzazione di Anas è stata oggetto di una profonda trasformazione e di un'accurata revisione dell'assetto procuratorio e procedurale.

Quanto sopra era destinato a produrre i propri effetti a partire dall'anno 2020; peraltro, l'intervenuta emergenza sanitaria ed economica causata dalla pandemia e la connessa necessità di ridefinire le attività in modalità di lavoro agile, hanno comportato uno slittamento di sei mesi degli effetti desiderati. Purtroppo, l'anno 2020 si è concluso con un maggior importo inerente i bandi pubblicati, le aggiudicazioni intervenute e i contratti stipulati, rispetto ai consuntivi di entrambi gli anni del biennio precedente.

Risulta particolarmente significativo, ai fini della valutazione dell'efficacia della riorganizzazione di Anas, prendere in considerazione i risultati raggiunti a partire da giugno 2020, fino a fine maggio 2021, periodo in cui la società ha superato le difficoltà organizzative legate al primo periodo emergenziale ed ha contestualmente potuto usufruire degli snellimenti procedurali introdotti dal c.d. "decreto semplificazioni" (d.l. 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108).

In tale arco temporale è di tutta evidenza l'incremento dei risultati raggiunti, non solo in termini di bandi pubblicati ma soprattutto in termini di gare aggiudicate e contratti stipulati; in particolare, l'importo dell'aggiudicato (7,6 mld) supera del 100 per cento la corrispondente

somma del biennio 2018 - 2019 (1,5 mld nel 2018 e 1,8 mld nel 2019). Parimenti, le contrattualizzazioni del periodo giugno 2020 - maggio 2021 (4,2 mld) superano la somma del contrattualizzato nel biennio 2018 - 2019 (2,1 mld nel 2018 e 1,8 mld nel 2019).

Si evidenzia, per completezza, che i bandi di gara predisposti dalla Direzione appalti ed acquisti hanno presentato una tendenza sempre crescente nel triennio 2018 - 2020, partendo da un importo a base di appalto pubblicato pari ad 2,2 mld del 2018 e proseguendo con 4,1 mld del 2019, per giungere a 5,9 mld del 2020.

Di seguito si riportano i grafici corrispondenti:

Grafico 2 - Aggiudicazioni lavori nuove opere, manutenzione programmata e servizi di ingegneria

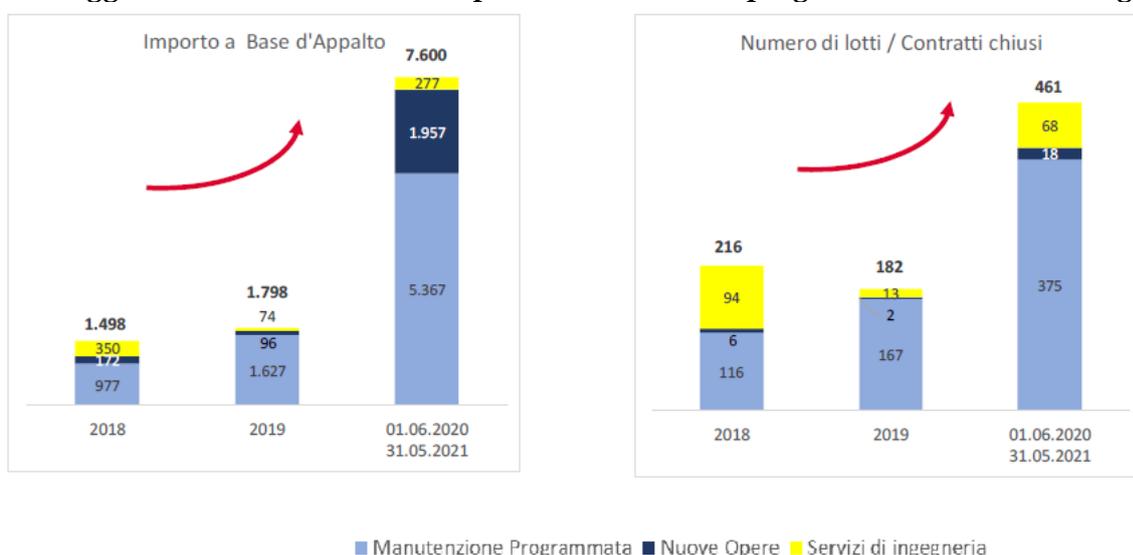
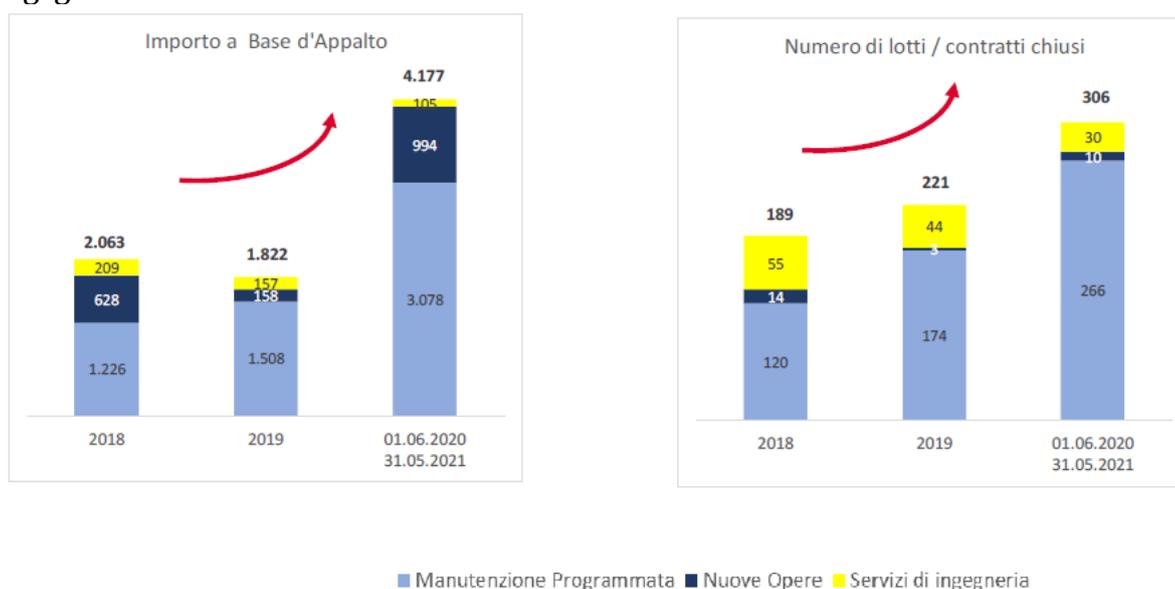


Grafico 3 - Stipule contratti per lavori nuove opere, manutenzione programmata e servizi di ingegneria



5.5 Monitoraggio delle opere d'arte

Come riportato nel precedente referto, nel corso del 2020, le ispezioni trimestrali condotte su ponti e viadotti sono state n. 58.974, mentre quelle riguardanti i sovrappassi erano pari a n. 11.645. Le ispezioni principali su ponti e viadotti risultavano n. 8.542.

Per quanto riguarda l'anno 2021, attraverso la nuova campagna ispettiva delle ispezioni ricorrenti programmata per l'anno in questione, alla data del 30 marzo 2021 risultano completate 14.287 ispezioni ricorrenti trimestrali da parte dei sorveglianti Anas, effettuate tramite una specifica app mobile, raggiungendo una copertura complessiva a chiusura di trimestre pari al 96,40 per cento delle 14.821 opere d'arte in esercizio.

Nel secondo trimestre dell'anno sono state completate 14.281 ispezioni ricorrenti, raggiungendo una copertura pari al 96,68 per cento delle opere d'arte, mentre, il terzo trimestre di ispezione, si è aperto in data 16 luglio 2021 e, nel mese di settembre, riporta il completamento di n. 5.209 ispezioni ricorrenti trimestrali, raggiungendo una copertura pari al 33,69 per cento delle opere d'arte. Relativamente alle ispezioni principali, il numero delle attività eseguite al 1° settembre 2021 risulta pari a 5.723, di cui n.2217 su opere principali (a fronte di n. 4.902 opere) e, n. 3506 su altre opere.

Per quanto concerne invece i sovrappassi, nel primo trimestre dell'anno sono state completate 2.686 ispezioni ricorrenti trimestrali, nel secondo trimestre n. 2621, e, nel terzo trimestre, alla data del 1° settembre, 875. In ultimo, relativamente alle ispezioni principali dei sovrappassi, al 1° settembre 2021 risultano 750 ispezioni, di cui 278 su opere principali (a fronte di n. 658 opere) e n. 472 su altre opere.

5.6 Le attività in ambito internazionale

Anche nel corso del 2020 le attività in ambito internazionale da parte di Anas sono state svolte tramite la controllata interamente partecipata *Anas international enterprise* S.p.a. (Aie), società che presenta gravi criticità come già esposto nel precedente referto cui si rinvia. Il completo riassetto delle attività estere previsto per la seconda metà del 2021 non si è, ad oggi, concretizzato (per maggiori approfondimenti sulla partecipata in questione si rimanda al paragrafo 6.2.1 di questo referto).

Nell'anno in esame le attività promozionali ed istituzionali sono state fortemente condizionate dallo sviluppo del piano di riassetto e dalla successiva diffusione del "Coronavirus" a livello globale.

La propagazione a livello internazionale del Covid-19, con le conseguenti limitazioni sulla circolazione di persone, merci e servizi, la contrazione dell'attività economica e le gravi condizioni del mercato del lavoro, hanno infatti inciso negativamente sulle possibilità di sviluppo commerciale all'estero. Pertanto, in considerazione anche dell'attuazione del piano di riassetto previsto per le attività internazionali, si è ritenuto opportuno per l'anno 2020 ridurre drasticamente le iniziative commerciali limitandole, ad una unica *Expression of Interest*, di carattere non vincolante, per la supervisione di lavori stradali in Mozambico, un progetto finanziato dall'Unione Europea e dal *Development Fund* (Edf).

5.7 Attività finanziate con contributi europei

Anas partecipa alla realizzazione delle politiche di coesione dell'Unione europea e dell'Italia, per promuovere uno sviluppo territoriale più equilibrato e sostenibile. Per l'attuazione delle programmazioni 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020, Anas ha gestito e gestisce i fondi strutturali europei.

Alle risorse europee si aggiungono le risorse nazionali stanziare nel Fondo sviluppo e coesione 2014-2020, pensato con finalità di riequilibrio economico e sociale, destinate principalmente alle aree del Mezzogiorno e, in misura minore, alle aree del Centro nord, nonché le risorse destinate ai programmi complementari Pac e quelle liberate 2000-2006. Anas è inoltre beneficiario di fondi gestiti dall'Unione europea in forma diretta. nell'ambito dei programmi comunitari: *Connecting europe facility* per le reti di trasporto *Transeuropee*, *Horizon 2020* programma europeo per la ricerca e l'innovazione, *Life* strumento finanziario per l'ambiente ed Erasmus +.

Anas ha beneficiato di finanziamenti europei nazionali e regionali nell'ambito della programmazione 2007-2013 i cui rapporti finali di esecuzione (Rfe) sono stati presentati alla Commissione europea entro il 31 marzo 2017. Per ogni programma operativo si riportano gli importi complessivi rendicontati e ammessi:

Tabella 19 - Attività finanziate con contributi europei (Pon e Por)*(milioni di euro)*

PROGRAMMA OPERATIVO	Importo complessivo ammesso e rendicontato	Crediti
Programma Operativo Nazionale (PON) Reti e Mobilità 2007-2013	208,06	-22,28
Programma Operativo Nazionale (PON) Sicurezza per lo Sviluppo 2007-2013	5,03	-
Programma Operativo Regionale (POR) FESR Marche 2007-2013	11,56	-
Programma Operativo Regionale (POR) FESR Campania 2007-2013	59,98	12,5
Programma Operativo Regionale (POR) FESR Calabria 2007-2013	275,89	3,4
Programma Operativo Regionale (PO) FESR Sicilia 2007-2013	535,32	-
TOTALE	1.095,84	-6,38

Fonte: Anas

Programmi operativi nazionali e programmi operativi regionali 2014-2020

Anas sta partecipando in qualità di beneficiario al corrente settennato della programmazione europea dei fondi Sie.

Di seguito il riepilogo al 31 dicembre 2020 delle risorse assegnate per gli interventi Anas selezionati nei Pon e nei Por:

Tabella 20 - Pon infrastrutture e reti 2014 - 2020*(in milioni di euro)*

PON "INFRASTRUTTURE E RETI" 2014-2020	Risorse assegnate
1. Smart Road	21
2. Innalzamento livello di servizio SS 193 di Augusta	5,6
3. Svincolo autostradale Porto di Gioia Tauro - Lavori di ammodernamento ed adeguamento dell'autostrada A2 al tipo I/A norme CNR/80 Tronco 3° tratto 2° lotto 3° stralcio C - dal km 382+475 al km 383+000 - svincolo Rosarno	6
4. Porto di Gioia Tauro - Lavori di potenziamento funzionale raccordo stradale sud alla rete TEN-T. Costruzione del I lotto dell'infrastruttura tra il gate porto GT lato sud e la SS18	19,7
TOTALE	52,30

Fonte Anas

Piano di Azione Coesione (Pac)

Anas, nel corso della sua attività sta beneficiando di finanziamenti anche nell'ambito del Piano di azione coesione che, attivato nel 2011, con la rimodulazione della partecipazione nazionale al cofinanziamento dei fondi strutturali 2007 - 2013, sta fornendo le risorse per il completamento degli interventi Anas del Pon reti e mobilità 2007 - 2013 e del Por Calabria Fesr 2007 - 2013 e per la realizzazione in Sicilia del tratto A della SS Licodia Eubea.

Tabella 21 - Piano di Azione Coesione (Pac)

(in milioni di euro)

PAC	Importo ammesso	Rendicontato totale al 31.12.2020	Incassi totali al 31.12.2020	Crediti al 31.12.2020
Piano di Azione di Coesione (PAC) Salvaguardi nazionale	251	172	157	15
Piano di Azione di Coesione (PAC) della Regione Calabria	38	17	-	17
Piano di Azione di Coesione (PAC) della Regione Siciliana	112	-	-	-
TOTALE	402	189	157	32

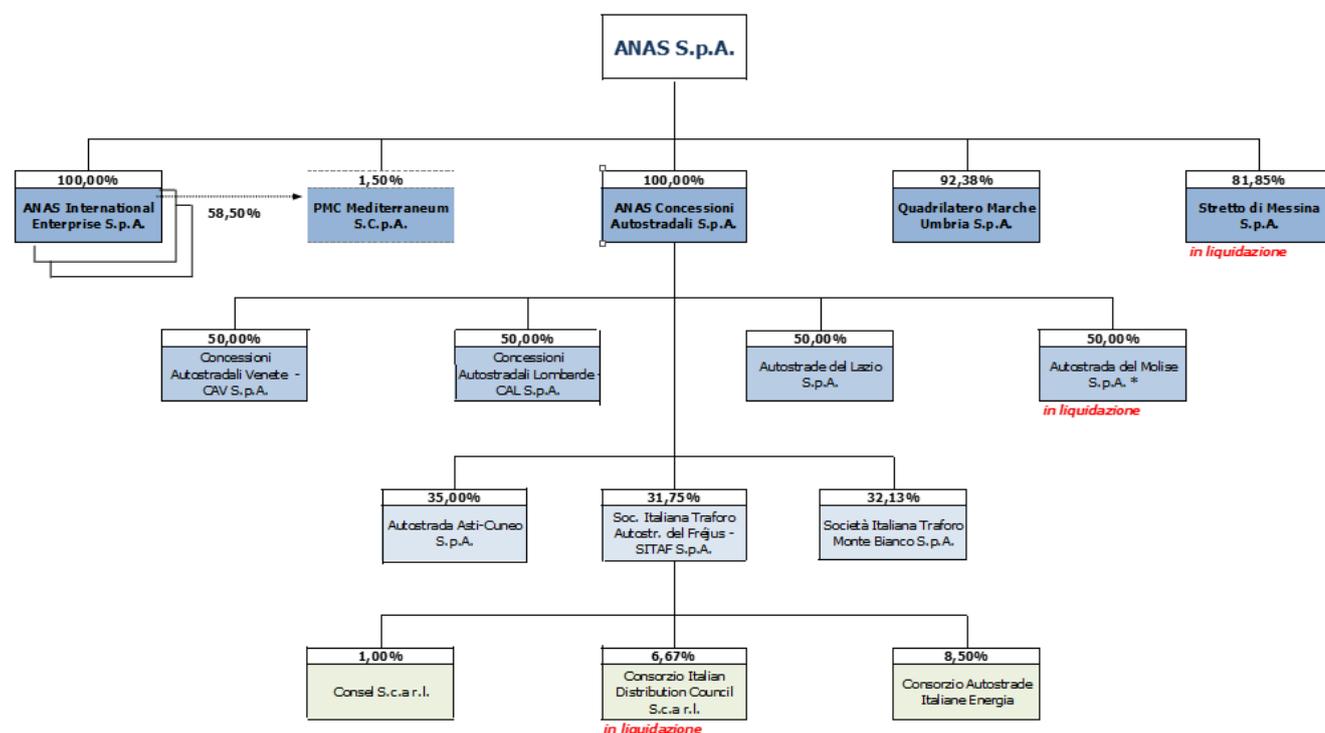
Fonte Anas

6. LE PARTECIPAZIONI

6.1 Quadro generale delle partecipazioni

La composizione del gruppo Anas al 31 dicembre 2020 è illustrata nella figura che segue:

Grafico 4 - Il Gruppo ANAS



Controllate
Controllo congiunto con le Regioni
Collegate
Altre partecipazioni

* cancellata dal registro delle imprese in data 08.01.2021

Fonte: ANAS

Tabella 22 - Quadro riassuntivo delle partecipazioni dirette

(in migliaia di euro)

Denominazione	Partecipazione Anas (%)	Capitale Soc./ fondo consortile al 31.12.2020	Patr. Netto al 31.12.2020	Utile (Perdita) di esercizio	Patr. Netto quota Anas	Valore partic. Anas al 31.12.2020
Società controllate						
Anas International Enterprise S.p.a.	100,000	3.000	3.721	1.679	3.721	5.500
Anas Concessioni Autostradali S.p.a.	100,000	1.000	837	(50)	837	1.000
Quadrilatero Marche Umbria S.p.a.	92,382	50.000	50.000	0	46.191	48.500
Stretto di Messina S.p.a. in liq.	81,848	383.180	385.915	156	315.864	315.863
Pmc Mediterraneo S.C.p.a. ¹²	1,500	1.000	1.000	0	15	4
Società collegate						
Autostrade del Lazio S.p.a. ¹³	50,000	350	188	(162)	94	30
CAL -Concessioni Autostradali Lombarde S.p.a.	50,000	4.000	5.362	(129)	2.681	2.000
CAV -Concessioni Autostradali Venete S.p.a.	50,000	2.000	170.515	2.650	85.257	1.000
Autostrada Asti Cuneo S.p.a. ¹⁴	35,000	200.000	204.712	(1.369)	71.649	20.600
Soc. Traforo Monte Bianco S.p.a.	32,125	198.749	242.866	10.565	78.021	159.902
Sitaf S.p.a.	31,746	65.016	416.144	25.715	132.109	160.989
Altre partecipazioni						
Consorzio autostrade italiane energia	8,400	115	114	0	10	9
Consorzio Italian Distribution Council S.c.a.r.l. in liq. ¹⁵	6,670	70	70	0	5	5
CONSEL s.c.a.r.l. ¹⁶	1,000	51	52	0	1	1

Fonte: ANAS

¹² Il capitale sociale risulta versato per 250 mila euro.

¹³ I dati sono relativi al bilancio 2019, l'ultimo approvato.

¹⁴ Il capitale sociale risulta versato per 50 milioni di euro.

¹⁵ I dati sono relativi al bilancio 2011, l'ultimo approvato.

¹⁶ I dati sono relativi al bilancio al 30 settembre 2020.

6.2 Le società controllate

Al 31 dicembre 2020 risultano direttamente controllate da Anas le seguenti società:

- *Anas International Enterprise* s.p.a. (100 per cento);
- *Anas Concessioni Autostradali* s.p.a. (100 per cento);
- *Quadrilatero Marche-Umbria* s.p.a. (92,38 per cento);
- *Stretto di Messina* S.p.a. - in liquidazione (81,85 per cento);

Pmc Mediterraneum s.c.p.a., è partecipata direttamente con una quota dell'1,5 per cento e risulta indirettamente controllata tramite *Anas International Enterprise* S.p.a. in virtù di una partecipazione del 58,5 per cento al capitale sociale.

6.2.1 *Anas International Enterprise* s.p.a.

Anas International Enterprise s.p.a. (d'ora in poi Aie), costituita nel 2012, opera a livello internazionale nel settore dei servizi integrati di ingegneria per infrastrutture di trasporto e persegue il proprio oggetto sociale anche attraverso contratti di concessioni, in *project financing* ovvero basati su partenariati pubblici o privati, assunti direttamente o indirettamente tramite società, consorzi e/o imprese partecipate. La società è controllata ed è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Anas, che ne detiene il 100 per cento del capitale sociale.

Al 31 dicembre 2020, Aie partecipa direttamente ed esercita il controllo sulle seguenti società:

- *Pmc Mediterraneum* s.c.p.a. ("Pmc", partecipazione del 58,5 per cento), costituita nel dicembre 2013 insieme ad Anas, progetti Europa & Global S.p.a. e Italsocotec S.p.a., per dare esecuzione al contratto - già affidato agli altri soci in raggruppamento temporaneo di impresa - avente ad oggetto l'espletamento dei servizi di *project management* per il progetto dell'autostrada Ras-Ejdyer Emssad in Libia, nell'ambito del trattato di amicizia italo-libico del 30 agosto 2008;
- *Aie Rus Llc* ("Aie Rus", partecipazione del 51 per cento), costituita in Russia nel giugno 2017 per acquisire una partecipazione azionaria del 51,1 per cento della società *Road investment company* ("Ric"), concessionaria per la costruzione e gestione dell'autostrada della M4 - Sezione 4 (228 km), tra le città di Rostov sul Don e Krasnodar. Aie Rus detiene inoltre una partecipazione del 40 per cento nel capitale sociale della società di diritto russo *United operator Llc*, fornitrice di Ric per i servizi di manutenzione e gestione del suddetto tratto autostradale;

- *Anas Tec Gulf Engineering Llc* (“*Atg*”, partecipazione del 45 per cento), costituita in Qatar nel marzo 2017, per poter meglio cogliere le opportunità di *business* nell’area del Golfo. *Atg*, in virtù di una partecipazione al capitale del 99,99 per cento, controlla a sua volta *Anas Tec India* (“*Ati*”), società costituita per l’esecuzione - in *joint venture* con la società di diritto indiano *Avexa Corporation private limited* – del progetto “*package IX*”, avente ad oggetto lo sviluppo della progettazione, costruzione e manutenzione di due lotti stradali di *Amaravati*, nuova capitale dell’*Andhra Pradesh*.¹⁷

Il bilancio di *Aie* 2020, approvato in data 15 aprile 2021, si è chiuso con un utile pari ad euro 1,68 milioni destinato come segue:

- 1,11 mln a diretta copertura delle precedenti perdite a nuovo;
- 0,48 mln quali utili a nuovo;
- 0,08 mln pari al 5 per cento dell’utile d’esercizio distribuibile, alla riserva legale.

Nel periodo di riferimento *Aie* è stata impegnata nella realizzazione del progetto di riassetto delle attività estere più volte menzionato anche nel precedente referto e, in particolare nelle attività necessarie per acquisire, da parte dei clienti e dei soci con cui *Aie* opera all’estero, i nulla osta necessari al subentro di *Anas* nei relativi contratti. In data 26 luglio 2021, il Servizio federale russo per la tutela della concorrenza ha rilasciato il proprio nulla osta alla scissione parziale di *Aie* a beneficio di *Anas*, ai sensi dell’art. 6 co. 4 della legge federale russa n. 160 del 1999.

In considerazione della mancata implementazione del nuovo piano industriale elaborato nel secondo semestre 2019 e delle incerte prospettive di rilancio, tenuto altresì conto dell’emergenza epidemiologica da *Covid 19* a livello globale e dalle misure restrittive adottate dalle rispettive autorità di governo per limitarne la diffusione, che, tra l’altro, limitano fortemente lo sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali a livello internazionale, la società ha concentrato la propria attività sulla prosecuzione delle commesse già in essere e sulla possibilità di negoziare eventuali *extension* alle stesse.

In considerazione delle note difficoltà gestionali e finanziarie di *Aie* e nelle more del completamento del progetto di riassetto sopra menzionato, *Anas* ha prorogato l’impegno a fornire alla società il supporto finanziario e/o patrimoniale necessario a consentire l’operatività aziendale e a non incorrere in conseguenze pregiudizievoli rispetto ai contratti

¹⁷ I lavori risultano sospesi da maggio 2019.

attivi in essere fino all'esecuzione del progetto di riassetto e comunque non oltre l'approvazione del bilancio Aie 2021.

FS, dopo avere rilasciato un iniziale assenso al progetto di riassetto, ha bloccato, a seguito del cambio di *management* intervenuto nel 2021, l'intera operazione al fine di una più ponderata valutazione. Il ritardo ha determinato, tuttavia, una graduale significativa erosione del capitale sociale di Aie.

6.2.2 Pmc *Mediterraneum* s.c.p.a.

Pmc è stata costituita nel dicembre 2013 da Anas, Aie, Progetti Europa & Global S.p.a. e Italsocotec s.p.a., per dare esecuzione al contratto, già affidato ai suoi azionisti in raggruppamento temporaneo di impresa, avente ad oggetto l'espletamento dei servizi di *project management* per il progetto dell'autostrada Ras-EjdyerEmsad in Libia ("il contratto"), nell'ambito del trattato di amicizia italo-libico del 30 agosto 2008.

Con una quota di partecipazione al capitale sociale diretta dell'1,50 per cento e indiretta, tramite Aie, del 58,50 per cento, Anas controlla ed esercita, tramite Aie, attività di direzione e coordinamento su Pmc.

Pmc non persegue scopo di lucro e si avvale in via prioritaria delle prestazioni dei soci consorziati in proporzione alle rispettive quote di partecipazione al capitale sociale, secondo i criteri e le modalità stabilite dall'organo amministrativo in osservanza delle obbligazioni relative alle diverse fasi del contratto.

Dopo anni di forte rallentamento delle attività a causa delle precarie condizioni di sicurezza nel Paese, che non consentivano l'espletamento di alcuna attività in loco, nel corso del periodo di riferimento, a seguito del processo di pacificazione in Libia avviato nel secondo semestre 2020 e ormai in fase di consolidamento, nonché della volontà politica dell'Italia di riaffermare il ruolo centrale della Libia quale veicolo di nuove possibilità e opportunità per le imprese italiane, su impulso del Mims e del Maeci, Pmc ha avviato le attività di gara per l'affidamento dei lavori del lotto 4, in zona Tripolitania.

Il bilancio 2020 chiude in pareggio, per effetto del ribaltamento sui soci di tutti i costi ed i ricavi inerenti il contratto.

6.2.3 Anas concessioni autostradali s.p.a.

Anas concessioni autostradali s.p.a. ("Aca") è stata costituita da Anas nel 2017 al fine di ottimizzare le proprie attività nei settori delle concessioni di costruzione e gestione di infrastrutture di trasporto a pedaggio/corrispettivo e dei servizi integrati di ingegneria e di promuoverne ulteriormente lo sviluppo.

La società, nel corso dell'anno in esame, non si è resa operativa ed al 31 dicembre 2020, i costi di amministrazione e gestione, relativi quasi esclusivamente a prestazioni di servizi, ancorché ridotti al minimo, data l'inesistenza di funzionalità della società e l'assenza di personale dipendente, non hanno potuto trovare copertura nei ricavi propri ed hanno generato una perdita di esercizio pari a 50.000 euro.

La situazione al 31 dicembre 2020, presumeva l'avvio dell'operatività della società nell'ambito dell'operazione di riassetto delle attività estere di Anas. Tale operazione prevedeva infatti che le attività relative alle concessioni autostradali in ambito internazionale, gestite fino ad oggi dalla controllata Aie, sarebbero state trasferite ad Aca unitamente alle partecipazioni già detenute da Anas in concessionarie di autostrade a pedaggio. È previsto altresì che Aca venga adeguatamente capitalizzata e che venga dotata di una propria struttura organizzativa, ancorché molto contenuta, fermo restando il supporto della controllante Anas per tutte le attività di staff/ supporto specialistico attraverso apposito contratto di *service*.

Ad oggi la società, però, risulta ancora non operativa ed in considerazione dell'inserimento di Anas nell'elenco di cui all'art. 1, comma 3, della legge n. 196 del 2009, non possono essere sottoscritti aumenti di capitale, effettuati trasferimenti straordinari o aperture di credito, né essere rilasciate garanzie, pur con le eccezioni e procedure ivi previste ed appare urgente adottare misure conseguenti.

L'attuale programmazione delle attività relative al progetto di riassetto delle attività estere e delle partecipazioni in concessioni autostradali prevede l'avvio dell'operatività di Aca solo a seguito dell'approvazione del progetto di scissione di Aie, da parte dei rispettivi organi amministrativi di Aie e di Anas.

La società si presenta come un duplicato di quella prevista dal citato d.l. n. 121 e, pertanto, dovrebbe essere posta in liquidazione.

6.2.4 Quadrilatero Marche-Umbria s.p.a.

Quadrilatero Marche-Umbria S.p.a. (Qmu) è una società pubblica di progetto senza scopo di lucro, ai sensi dell'art. 172 del d.lgs. 12 aprile 2006, n. 163, ora abrogato e sostituito dall'art. 193 del d.lgs. 18 aprile 2016 n. 50 (il "nuovo codice dei contratti pubblici") e successive modificazioni, che ha per oggetto (quale soggetto attuatore unico) la realizzazione del progetto pilota (il "progetto") denominato "Asse viario Marche Umbria e quadrilatero di penetrazione interna", di cui alle delibere Cipe n. 121 del 2001, n. 93 del 2002 e n. 13 del 2004, infrastruttura strategica di preminente interesse nazionale, ai sensi della c.d. "legge obiettivo" (l. 21 dicembre 2001, n. 443).

La società è controllata da Anas (quota di partecipazione al capitale sociale pari al 92,38 per cento) ed è partecipata, per il residuo 7,62 per cento dalla regione Marche, da Sviluppo Umbria (regione Umbria), dalla provincia di Macerata e dalle C.c.i.a.a. di Macerata e di Perugia.

La società è impegnata nella progettazione e realizzazione delle tratte stradali costituenti il sistema di viabilità (o anche "piano delle infrastrutture viarie" o "Piv") di competenza di Anas e degli enti territoriali interessati. Il Piv si sviluppa principalmente intorno ai due assi principali umbro-marchigiani, l'arteria Foligno-Civitanova Marche della s.s. 77 (il c.d. "maxilotto 1") e la direttrice Perugia-Ancona delle s.s. 318 e 76 (il c.d. "maxilotto 2"). Entrambi i maxilotti sono stati affidati nel 2006 a contraenti generali.

La società è sottoposta all'attività di direzione e coordinamento di Anas.

Con riferimento al maxilotto 1, si segnala in particolare che in data al 31 dicembre 2020 tutte le tratte, per complessivi 42 km, risultano aperte al traffico.

È tutt'ora in corso il contenzioso instaurato nel 2016 presso il Tribunale delle imprese di Roma da Anas e Qmu nei confronti del contraente generale (cg) Val di Chienti e della direzione lavori, per il ristoro dei danni derivanti dalle non conformità delle opere e dagli intervenuti ritardi (ivi compresi quelli all'immagine della stazione appaltante e della sua controllante), per un importo complessivo di circa 450 milioni. In sede di comparsa di costituzione e domanda riconvenzionale, il cg ha richiesto l'importo complessivo di circa 1.162 mln a titolo di ristoro degli oneri evidenziati nelle riserve contabili. In data 31 marzo 2020 è stata depositata la relazione definitiva della CtU. L'udienza di prosecuzione del giudizio, che doveva tenersi in data 18 maggio 2020, è stata rinviata a causa dell'emergenza sanitaria da Covid 19. Nell'udienza del 14.12.2020 la causa è stata trattenuta in decisione con concessione di termini per il deposito

di note conclusionali e repliche. Il 10 dicembre 2021 è scaduto il termine per il deposito delle repliche alle comparse conclusionali e si è in attesa della sentenza.

Per quanto attiene al *maxilotto 2*, i lavori erano stati affidati originariamente nel 2006 ad un'Ati, cui è subentrato nel 2016 un nuovo cg.

Al 31 dicembre 2020 le tratte del *maxilotto 2* aperte al traffico risultano pari a km. 21,5 su un totale di km. 64 e si rende noto che, nel 2020 i lavori, salvo una breve sospensione a causa della pandemia da Covid 19, sono proseguiti regolarmente.

Gli altri interventi viari di completamento, inclusi nel contratto di programma Mit - Anas, sono attualmente in fase di progettazione.

Il bilancio 2020 chiude in pareggio, in ragione della natura stessa della società.

6.2.5 Stretto di Messina s.p.a. - in liquidazione

Come già ampiamente illustrato nelle relazioni relative agli esercizi precedenti, alle quali si rinvia, Stretto di Messina S.p.a. ("SdM") è stata posta in liquidazione per effetto delle disposizioni normative introdotte con l'art. 1 del d.l. 2 novembre 2012, n. 187 (decaduto per mancata conversione in legge), successivamente confluito nell'art. 34 *decies* del d.l. 18 ottobre 2012 n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221.

Nel corso del 2020 sono proseguite le attività liquidatorie, nel rispetto delle disposizioni introdotte dalla legge e sulla base delle linee guida emanate congiuntamente dal Ministero dell'economia e delle finanze e dal Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, con provvedimento del 12 settembre 2013, tenuto conto del "piano di liquidazione", concernente anche i criteri di svolgimento della liquidazione ai sensi dell'art. 2487, co. 1, lettera c) del c.c., approvato dall'Assemblea straordinaria degli azionisti, in data 12 novembre 2013.

In continuità con le valutazioni ed i criteri utilizzati per l'elaborazione dei precedenti bilanci intermedi di liquidazione e, ancora prima, del bilancio chiuso al 31 dicembre 2012, nonché del rendiconto sulla gestione ex art. 2487 bis c.c. alla data del 14 maggio 2013, la società ritiene pienamente realizzabile il valore dei cespiti capitalizzati relativi all'investimento principale, per l'insorgere in capo alla stessa SdM di un diritto all'indennizzo a seguito della caducazione *ex lege* del rapporto concessorio, corrispondente al pregiudizio scaturente dalla mancata realizzazione dell'opera, quantificabile nell'importo delle spese per prestazioni progettuali

eseguite (312,4 mln), incrementato del 10 per cento, per l'importo complessivo di 325,8 mln , decurtato dei contributi già acquisiti.

Tale importo, che la società ha richiesto al Mef ed al Mims, andrà adeguato in relazione alle successive spese che essa dovrà sostenere in conseguenza della intervenuta caducazione del rapporto di concessione, a titolo di indennizzo o risarcimento.

La liquidazione è proseguita principalmente attraverso lo svolgimento delle attività conseguenti alla sentenza del Tribunale di Roma emanata a fine 2018, sui contenziosi promossi dagli ex contraenti della società per la progettazione e realizzazione dell'opera.

Si ricorda in breve che sia il cg. (affidatario per le attività di progettazione e costruzione dell'opera) che l'affidatario per i servizi di *Project Management Consulting* hanno chiamato in causa la società, il Mims e la Presidenza del Consiglio dei Ministri dinanzi al Tribunale civile di Roma.

In particolare, il *general contractor* ha promosso giudizio civile nel marzo 2013, per ottenere l'accertamento della validità e dell'efficacia del recesso esercitato con nota del 10 novembre 2012. Lo stesso cg ha chiesto altresì la condanna di SdM e delle altre amministrazioni convenute, in solido tra loro e ciascuna per quanto di ragione, per i diritti contrattuali, ponendo altre richieste di condanna della società a titolo risarcitorio, nonché altre domande articolate in via subordinata. La domanda di risarcimento è di circa 700 milioni di euro (oltre rivalutazione e interessi).

Per quanto riguarda lo stato delle due cause, riunite *medio tempore* in un unico processo dinanzi al Tribunale civile di Roma, nel novembre 2018 il giudice di primo grado ha emesso un'articolata sentenza, con la quale è stato definito il processo con il respingimento delle domande dal cg questo proposte. Sulla base di quanto disposto dalla sentenza, pertanto, nulla è dovuto da Sdm al contraente generale, il quale avverso la sentenza Eurolink ha presentato ricorso.

Per quanto riguarda il contenzioso promosso dal Pmc, la pronuncia del giudice di primo grado non è definitiva. La domanda principale proposta dal cg riguardante la risoluzione del contratto per inadempimento da parte della committente è stata rigettata. Tuttavia, il giudice ha sollevato questione di legittimità costituzionale del comma 3 della legge, nella parte in cui quantifica l'indennizzo dovuto nel "*pagamento delle prestazioni progettuali contrattualmente*

previste e direttamente eseguite e dal pagamento di una ulteriore somma pari al 10 per cento dell'importo predetto".

A tale riguardo la Corte costituzionale, con sentenza pubblicata in data 11 dicembre 2019, ha dichiarato inammissibile la questione di legittimità costituzionale, accogliendo pienamente le linee difensive della società e ritenendo erronee le valutazioni svolte dal tribunale nell'ordinanza di rimessione. La domanda di liquidazione dell'indennizzo formulata da Parsons e accolta dal tribunale, dovrà quindi essere quantificata secondo i criteri previsti dalla legge, dichiarata non illegittima dalla Corte costituzionale. Di conseguenza, l'istruttoria sulle prestazioni previste ed eseguite dal cg, cui va aggiunto il 10 per cento dell'importo risultante, dovrà essere effettuata da SdM e poi sottoposta al Mims, secondo la procedura disciplinata dalla legge.

Il Pmc con ricorso ex art. 297 c.p.c., ha provveduto alla riassunzione del giudizio dinanzi al Tribunale di Roma, insistendo nella richiesta di accoglimento delle proprie domande subordinate sul pagamento dell'indennizzo e di altri importi. SdM si è costituita in giudizio nel dicembre 2020. La causa è allo stato trattenuta in riserva, ad oggi non ancora sciolta.

In continuità con gli esercizi precedenti, la Società, anche nel periodo di riferimento ha posto in essere ulteriori diminuzioni di spesa, tenendo conto delle attività da portare a termine.

6.3 Le società collegate

Con riguardo all'assetto relativo alle altre società partecipate non in regime di controllo, al 31 dicembre 2020, risultano direttamente collegate ad Anas le quattro società miste regionali, costituite in via paritetica da Anas e dalle rispettive regioni (Autostrade del Lazio s.p.a., Autostrada del Molise s.p.a. in liquidazione, Concessioni autostradali lombarde s.p.a., Concessioni Autostradali Venete s.p.a.), nonché le società concessionarie Autostrada Asti-Cuneo s.p.a., Società Italiana Traforo Autostrada del Frejus s.p.a. e Società Italiana per il Traforo del Monte bianco s.p.a..

Quanto ai fatti gestionali di maggior rilievo concernenti le suddette società, merita di essere evidenziato quanto segue.

6.3.1 Autostrade del Lazio s.p.a.

Autostrade del Lazio s.p.a., società a partecipazione paritetica tra Anas e la regione Lazio, ha per oggetto il compimento di tutte le attività, gli atti e i rapporti per l'affidamento della concessione, nonché l'esercizio delle funzioni e dei poteri di soggetto concedente e aggiudicatore, trasferiti dai soci per la realizzazione del progetto integrato "Corridoio intermodale Roma-Latina e collegamento Cisterna-Valmontone" (l'"intervento"), nonché di altre infrastrutture strategiche relative al sistema viario della regione Lazio.

Nel corso del periodo di riferimento, la società ha revocato la gara bandita nel 2011 per l'aggiudicazione in concessione delle attività di progettazione esecutiva, costruzione e gestione dell'intervento, tenuto conto principalmente della necessità - espressa dal Mims con due atti di indirizzo strategico in data 8 ottobre 2020 e 26 aprile 2021 - di procedere ad una nuova progettazione dell'intervento predetto. Tali atti sono stati emessi in considerazione del notevole periodo di tempo trascorso dalla pubblicazione del bando e dall'impossibilità di soddisfare l'interesse pubblico attuale con la realizzazione di un'opera che, così come originariamente progettata, necessita di una rivalutazione che tenga conto delle sopravvenienze di fatto e di diritto che determinano pesanti impatti sulle ipotesi sviluppate nel progetto posto a base di gara, la cui risoluzione esorbita i limiti che per norma definiscono il perimetro della fase di approfondimento progettuale da affidare con la procedura di selezione del contraente. Tra le indicazioni del Mims, inoltre, vi era la modifica del modello di esecuzione dell'intervento, da realizzarsi attraverso AdL quale concessionario in *house* del Mims e non più quale concedente.

Nell'attuale contesto si evidenziano le seguenti significative incertezze: i) a livello patrimoniale, AdL è incorsa nelle prescrizioni previste dall'art. 2447 del codice civile, presentando già in fase di redazione del bilancio al 31 dicembre 2020 un patrimonio netto inferiore al minimo legale stabilito dall'art. 2327 c.c.; ii) a livello finanziario, le disponibilità liquide sono sufficienti a ottemperare alle obbligazioni relative alla ordinaria gestione maturate ed in scadenza nel breve periodo, ma non nel medio lungo periodo; iii) le tempistiche di adeguamento del modello realizzativo dell'intervento sono tuttora incerte.

Dato il ridotto patrimonio netto aziendale, ed in considerazione dei fabbisogni finanziari per far fronte alle spese operative previste per l'esercizio 2021, gli amministratori hanno chiesto un intervento dei soci al fine di garantire la continuità aziendale e la necessaria operatività

nell'arco di 12 mesi, nelle more che trovino compimento i provvedimenti attuativi dell'atto di indirizzo ministeriale.

In ragione di quanto sopra rappresentato non è stato ancora possibile approvare il bilancio 2020.

6.3.2 Autostrada del Molise s.p.a. - in liquidazione

Autostrada del Molise s.p.a. (partecipata in via paritetica da Anas e dalla regione Molise) è stata costituita per il compimento e l'esercizio di tutte le attività, di tutte le funzioni e di tutti i poteri ad essa trasferiti con decreto del ministro delle infrastrutture ai sensi dell'art. 2, comma 289, della legge finanziaria 2008, al fine della realizzazione e della gestione di infrastrutture autostradali e, in particolare, dell'autostrada A14-A1 Termoli - San Vittore.

La società è titolare di tutte le funzioni e di tutti i poteri di soggetto concedente ed aggiudicatore in relazione alla procedura (la "procedura") per l'affidamento in concessione delle attività di progettazione, realizzazione e successiva gestione del collegamento viario compreso tra lo svincolo di San Vittore sull'autostrada A1 e la città di Campobasso (l'"opera") mediante ricorso alla finanza di progetto, ai sensi degli artt. 152 e seguenti e dell'art. 175 del d.lgs. n. 163 del 2006, per la quale Anas aveva già dichiarato di pubblico interesse la proposta presentata dall'A.T.I. aggiudicataria (il "promotore").

Il venir meno della disponibilità della quota di finanziamento pubblico già assegnato per la realizzazione dell'opera, unitamente all'assenza di riscontri alle varie richieste di chiarimenti avanzate dalla società al Mims relativamente alle determinazioni conseguenti alla mancata approvazione da parte del Cipe della proposta presentata dal promotore, già nel 2015 aveva indotto la società a revocare la procedura. Il provvedimento era stato poi sospeso in via cautelare dalla stessa società. Successivamente, in adempimento alle disposizioni introdotte dal d.lgs. n. 50 del 2016, la società aveva proceduto a valutare nuovamente la fattibilità economica e finanziaria della proposta del promotore, al fine di aggiornare la valutazione dell'interesse pubblico sotteso all'iniziativa. L'esito negativo delle analisi e delle valutazioni svolte aveva obbligato la società a disporre la revoca definitiva della procedura.

In conseguenza della constatata impossibilità di realizzare l'oggetto societario, la società aveva inoltre avviato le procedure per il proprio scioglimento. Nel marzo 2018, alla luce della situazione di stallo venutasi a creare in ambito assembleare e della conseguente situazione di

incertezza, il Consiglio di amministrazione, ha deliberato di accertare, ai sensi dell'art. 2.485, comma 1, del c.c., l'avvenuto verificarsi della causa di scioglimento prevista dal n. 2 (sopravvenuta impossibilità di conseguire l'oggetto sociale) e dal n. 3 (impossibilità di funzionamento dell'assemblea) del comma 1 dell'art. 2484 del c.c., nonché, su impulso del Collegio sindacale, di presentare l'istanza ex art. 2.487, 2° comma, c.c. al Tribunale di Campobasso, volta a conseguire la nomina del liquidatore della Società. In data 20 giugno 2018 il Tribunale di Campobasso ha nominato il liquidatore. Il relativo decreto è stato pubblicato presso il Registro delle imprese in data 2 luglio 2018. Le attività liquidatorie, relative principalmente alla gestione dei contenziosi in essere tra la società ed il promotore, si sono sostanzialmente concluse nel corso del 2019, con la chiusura del contenzioso.

In data 24 giugno 2020 l'assemblea degli azionisti ha provveduto ad approvare il secondo bilancio intermedio di liquidazione al 31 dicembre 2019, chiuso in pareggio.

Nel corso del 2021, Autostrada del Molise s.p.A., posta in liquidazione nel corso del 2018, è stata cancellata dal registro delle imprese.

6.3.3 Concessioni Autostradali Lombarde s.p.a. (Cal)

Cal, società a partecipazione paritetica tra Anas e Aria s.p.a. (Regione Lombardia), è stata costituita in attuazione delle disposizioni di cui alla l. n. 296 del 2006, art. unico, co. 979, ed ha per oggetto il compimento di tutte le attività, gli atti e i rapporti inerenti direttamente ed indirettamente l'esercizio delle funzioni e dei poteri di soggetto concedente ed aggiudicatore per la realizzazione delle seguenti autostrade collocate nel territorio lombardo e delle opere ad esse connesse:

- Collegamento autostradale Brescia - Milano (BreBeMi);
- Collegamento autostradale Dalmine - Como - Varese - Valico del Gaggiolo ed opere connesse - Autostrada Pedemontana Lombarda (Apl);
- Tangenziale est esterna di Milano (Tem).

La BreBeMi e la Tem sono ormai da anni ultimate e aperte al traffico. Per quanto riguarda l'APL sono ultimate e aperte al traffico le tratte A e B1, tangenziali di Como e di Varese, dovendosi ancora realizzare le altre tratte B2 e C.

La società ha chiuso il bilancio 2020 in perdita a causa della diminuzione dei transiti e della conseguente riduzione dei canoni di concessione.

6.3.4 Concessioni Autostradali Venete s.p.a. (CAV)

CAV, società costituita in via paritetica da Anas e dalla Regione Veneto ai sensi e per gli effetti degli artt. 2325 e ss. del Codice civile, nonché dell'art. 2, comma 290, della legge 24 dicembre 2007 n. 244 (legge finanziaria per il 2008), è concessionaria per la gestione del raccordo autostradale di collegamento tra l'A4 - tronco Venezia - Trieste (il c.d. "Passante di Mestre"), delle opere a questo complementari e della tratta autostradale Venezia-Padova, per un'estensione complessiva di ca. 74 Km. La società, inoltre, conformemente a quanto disposto nella delibera Cipe n. 3 del 26 gennaio 2007, ha per oggetto il compimento e l'esercizio di tutte le attività, gli atti ed i rapporti inerenti la realizzazione e la gestione degli ulteriori investimenti di infrastrutturazione viaria che saranno indicati dalla regione Veneto, di concerto con il Mims. Nel corso del 2020 la società, in ottemperanza agli obblighi convenzionalmente assunti, aveva elaborato ed inviato al concedente Mims due diverse proposte di aggiornamento del Pef (periodo 2020-2032) e del Pfr (periodo 2020-2024), che tuttavia non sono state approvate. In particolare, in riscontro alla seconda proposta, trasmessa al Mims in data 30 dicembre 2020, il concedente ha richiesto alla Società di:

- elaborare una nuova proposta di aggiornamento del Pef e del Pfr sulla base di curve di traffico non comprensive dell'effetto Covid 19;
- fornire al ministero una separata quantificazione degli effetti economici delle riduzioni di traffico determinate dal Covid 19;
- riformulare la proposta di aggiornamento in ottemperanza alle indicazioni fornite dall'Autorità di regolazione dei trasporti (Art).

A tale riguardo, si ricorda che la società, ritenendo i provvedimenti dell'Art contrari sia alle disposizioni dell'ordinamento nazionale, che della normativa europea e pregiudizievoli per i diritti degli azionisti e degli investitori istituzionali che hanno sottoscritto nel 2016 il prestito obbligazionario da 830 mln- tutt'ora in fase di rimborso - ha promosso contenzioso avanti al Tar Veneto. Con sentenza del 7 ottobre 2020 (pubblicata il 25 novembre 2020), il Tar, pronunciandosi sul ricorso, ha parzialmente accolto le doglianze di CAV. Sia la società che l'Art hanno presentato appello al Consiglio di Stato ed i giudizi sono tuttora in corso.

Ciò premesso, il CdA di Cav ha approvato, in data 6 luglio 2021, una nuova proposta di aggiornamento del Pef e del Pfr (predisposti con il supporto di una società specializzata nel settore), sia in conformità con la disciplina della convenzione ricognitiva, ovvero in aderenza

con le disposizioni della delibera Cipe n. 39/2007 nonché delle successive delibere Cipe n. 27 del 2013 e n. 68 del 2017, sia secondo le disposizioni della sopracitata delibera Art, pur con le riserve sopra indicate.

In conformità con le tempistiche previste dal d.l. n. 162 del 2019 e s.m.i., Cav ha provveduto a trasmettere al Mims il Piano economico finanziario 2020-2032 e il Piano finanziario regolatorio 2020-2024, comunicando che provvederà ad informare tempestivamente il Ministero dell'avvenuta approvazione assembleare.

6.3.5 Autostrada Asti - Cuneo s.p.a.

Atcn è concessionaria per la progettazione, la realizzazione, la manutenzione e la gestione del collegamento autostradale a pedaggio tra le città di Asti e di Cuneo (A33) ed è controllata e soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Salt p.A. (Gruppo Astm).

Nel corso del mese di marzo 2021 si è conclusa la procedura di riequilibrio del rapporto concessorio che ha visto impegnata la società sin dal 2013. In data 6 marzo 2021 sono, infatti, divenuti efficaci - a seguito della registrazione in pari data da parte della Corte dei conti - i decreti interministeriali Mims -Mef n. 4 e n. 5 del 07 gennaio 2021. Con tali decreti sono stati approvati gli atti aggiuntivi di Atcn e Satap A4, già sottoscritti il 30 ottobre 2020, previo parere positivo dal Cipe con delibere nn. 13 e 14 del 2020, che disciplinano il meccanismo di finanziamento incrociato (c.d. "*cross financing*") tra Atcn (beneficiaria) e Satap (erogante), adottato per finanziare i lavori necessari al completamento del collegamento autostradale in concessione (cd *cross financing*).

L'operazione, pur essendo condivisibile e apprezzabile nelle sue finalità generali (consistente nell'intervenuto sblocco dei lavori dopo tanti anni di stallo, nel riequilibrio della concessione Atcn etc.), è tuttora oggetto di ulteriori approfondimenti da parte di Anas, per valutarne appieno gli effetti rispetto alla sua posizione di azionista.

È tuttora in corso il giudizio promosso da un concorrente della gara per l'affidamento della concessione A33 nel 2003 dinanzi al Tar Lazio, per ottenere l'annullamento delle citate delibere Cipe nonché - tra l'altro e per quanto di interesse - della convenzione unica stipulata il 1° agosto 2007 fra Anas (allora in qualità di concedente) e la concessionaria e di ogni altro atto presupposto, consequenziale e comunque collegato alle suddette delibere Cipe.

Nel 2021 il Mims ha altresì approvato il progetto esecutivo del lotto II.6. Atcn ha proceduto quindi alla consegna definitiva dei lavori al socio costruttore Itinera s.p.a..

6.3.6 Società Italiana per azioni per il Traforo del Monte Bianco s.p.a.

Sitmb è stata costituita nel 1957 per partecipare alla costruzione e alla gestione in concessione del tunnel transalpino del Monte Bianco, di comunicazione tra la Francia e l'Italia (il "Traforo"), nonché per concorrere al miglioramento del sistema viario di accesso al Traforo stesso, entro i confini della regione Valle d'Aosta. La durata della concessione è attualmente fissata al 2035.

Sitmb controlla la "Raccordo autostradale Valle d'Aosta - Rav s.p.a.", detenendone il 58% delle azioni ordinarie. Rav è concessionaria fino a tutto il 2032 del tratto della A5 Aosta-Val Veny per uno sviluppo complessivo di oltre 32 Km.

Le attività di gestione, manutenzione, rinnovamento e modernizzazione del Traforo sono esercitate in modo unitario dal Geie-Tmb, organismo di diritto comunitario costituito nel 2000 in via paritaria dalle due società concessionarie nazionali del Traforo (Sitmb e la francese Atmb). Tutte le spese del Geie sono suddivise in parti uguali tra le due società concessionarie. In forza della partecipazione del 51% al capitale sociale Autostrade per l'Italia (Aspi) esercita su Sitmb controllo ed attività di direzione e coordinamento.

È stato definito in primo grado di giudizio il contenzioso avviato da Anas, per ottenere l'annullamento delle delibere, ritenute illegittime, assunte dagli azionisti di Sitmb nelle assemblee del 24 ottobre 2017, relative alla destinazione degli utili di esercizio riportati e nuovo ed alle modifiche allo statuto sociale, in tema di meccanismi di riparto degli utili. Con sentenza n. 231/2021 il tribunale ha ritenuto di accogliere la domanda di annullamento della delibera di distribuzione degli utili per violazione delle regole previste dall'art. 20 dello statuto, rigettando invece quella avente ad oggetto la delibera di modifica dello statuto sociale. Sia Anas che Sitmb hanno presentato appello contro la sentenza.

Anas ha altresì impugnato dinanzi al Tribunale di Torino le delibere assembleari di approvazione del bilancio 2018 e del bilancio 2019 di Sitmb, contestando in particolare che, attraverso la politica di accantonamento al fondo ripristino e sostituzione adottata negli ultimi esercizi, la società avrebbe ridotto in maniera illegittima l'utile distribuibile, neutralizzando nei fatti l'attivazione del meccanismo dell'ammortamento delle azioni e della distribuzione di

superbenefici (sfavorevoli al socio di controllo Aspi). A tale riguardo si evidenzia che il giudice istruttore con ordinanza del 13 luglio 2021 ha imposto d'ufficio alle parti l'attivazione di un procedimento di mediazione, per verificare la possibilità di addivenire ad una soluzione stragiudiziale del contenzioso.

Anas ha attivato la predetta procedura di mediazione presso l'Organismo di mediazione del foro di Torino, formulando in tale sede la propria intenzione di procedere anche all'impugnazione giudiziale del bilancio 2020 ed estendendo in via volontaria l'invito alla mediazione, anche al contenzioso avente ad oggetto le delibere assembleari del 24 ottobre 2017, oggetto del contenzioso pendente in appello. In data 12 ottobre 2021 si è tenuta la prima udienza di mediazione. Il 16 novembre 2021 poi, è stata convocata una nuova riunione in cui le parti si sono impegnate a presentare una ipotesi di piattaforma negoziale, non vincolante, finalizzata a meglio individuare gli ambiti entro cui potrebbe definirsi un percorso transattivo.

6.3.7 Società Italiana Traforo Autostradale del Frejus s.p.a.

La controllata Società italiana traforo autostradale del Frejus s.p.a. (Sitaf) è concessionaria fino a tutto il 2050 per la costruzione e la gestione della parte italiana del traforo del Fréjus (T4) e dell'autostrada Torino - Bardonecchia (A32).

La gestione e la manutenzione unitaria del Traforo, su decisione dei governi italiano e francese, è affidata al Geie-Gef, organismo di diritto comunitario costituito in modo paritario dalle due società concessionarie nazionali del traforo, Sitaf e la francese Sftrf.

Sitaf controlla le seguenti società, detenendone il 100 per cento del capitale sociale:

- Sitalfa s.p.a., lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria di infrastrutture stradali;
- Tecnositaf s.p.a., servizi ingegneria integrata per infrastrutture stradali (cha a sua volta controlla la Tecnositaf Russia llc);
- Ok-Gol s.r.l., servizi di assistenza all'utenza;
- Musinet *Engineering* s.p.a., attività di progettazione, direzione lavori, assistenza tecnica in generale in relazione a lavori per infrastrutture stradali.

Sitaf detiene inoltre il 50 per cento del capitale sociale di Transenergia s.r.l., società costituita per costruire ed esercire la linea privata di interconnessione a corrente continua ad altissima tensione HvdC Italia-Francia ed opere accessorie, lungo l'asse autostradale del Fréjus. L'iniziativa ha subito nel tempo successive variazioni di assetto e di prospettive, fino alla

costituzione di una società di scopo partecipata da Terna, Terna Rete Italia e Transenergia denominata "Terna *Interconnector*". Quest'ultima, a sua volta, ha costituito una terza società denominata "Piemonte - Savoia", alla quale, nel corso del 2016, è stata volturata l'autorizzazione ottenuta a suo tempo da Transenergia.

Nel corso del periodo di riferimento è proseguito l'articolato contenzioso scaturente dalla cessione, avvenuta nel 2014, da parte degli allora azionisti comune e provincia di Torino (gli Eell) delle rispettive partecipazioni, a beneficio di Anas. In estrema sintesi, a seguito delle sentenze n. 2424/2016 e 2425/2016 il Consiglio di Stato ha dichiarato l'illegittimità della vendita tramite procedura negoziata nei confronti dell'unico socio pubblico Anas, per violazione dell'obbligo delle 'vincolanti regole di legge sull'evidenza pubblica', con le successive sentenze n. 7392 del 2019 e n. 7393 del 2019, rese in sede di ottemperanza delle sentenze sopra indicate, lo stesso Consiglio di Stato ha dichiarato l'inefficacia del contratto di cessione delle partecipazioni azionarie a beneficio di Anas; pertanto, nel corso del 2020, gli Eell hanno bandito una gara pubblica per la vendita delle proprie partecipazioni azionarie, aggiudicata ad Astm, che così è divenuta azionista di maggioranza assoluta di Sitaf.

Anas ha posto in essere una serie di iniziative volte a tutelare sia la propria partecipazione azionaria che i propri interessi di gestore del credito ex Fondo centrale di garanzia¹⁸. In particolare, Anas:

- i) ha impugnato dinanzi alla Corte di cassazione, per motivi inerenti alla giurisdizione, le sentenze n. 7392/2019 e n. 7393/2019. Con le ordinanze n. 21968 e 21969 depositate il 30 luglio 2021, le Sezioni unite civili della Corte suprema di cassazione hanno tuttavia respinto tali ricorsi dichiarandoli inammissibili;
- ii) ha impugnato innanzi al Tribunale di Torino la delibera del 7 aprile 2021, con la quale l'Assemblea azionisti di Sitaf ha deliberato la modifica dello statuto sociale, in considerazione , tra l'altro, dell'eliminazione della disposizione dell'art. 6 che prevedeva la riserva ad enti pubblici o società con prevalente capitale pubblico almeno il 51 per cento del capitale sociale, nonché l'eliminazione della previsione che subordina l'alienazione delle azioni al parere vincolante del Collegio sindacale,

¹⁸ L'art. 1, comma 1025, della legge n. 296 del 2006 ha disposto, a partire dal 1° gennaio 2007, il subentro di Anas nella «mera gestione dell'intero patrimonio» dell'ex Fondo centrale di garanzia, nei crediti e nei residui impegni nei confronti dei concessionari autostradali, nonché nei rapporti del personale dipendente. Il 2020 risulta essere il quattordicesimo anno di attività della predetta gestione.

da esprimersi ai fini del rispetto del disposto di cui al citato art. 6 dello statuto. La prima udienza è fissata al 27 ottobre 2021. Contestualmente all'iscrizione a ruolo del richiamato atto di citazione, Anas ha anche proposto domanda cautelare ex art. 2378 c.c., chiedendo la sospensione della deliberazione assembleare impugnata, atteso il grave ed irreparabile pregiudizio che subirebbe la società dalla esecuzione della stessa. Con ordinanza del 20 luglio 2021, il Tribunale di Torino, non ravvisando la sussistenza del *'fumus boni iuris'* dei quattro motivi di impugnazione articolati e, conseguentemente superfluo l'esame del *'periculum in mora'*, ha rigettato la richiesta di sospensiva. La suddetta ordinanza ha in particolare enfatizzato l'intervenuta formazione del giudicato sulle questioni già decise in sede amministrativa, considerate impeditive di una discussione in ordine ai profili strettamente societari rilevati in sede civile;

- iii) ha proposto ricorso dinanzi al Tar Piemonte, per ottenere l'annullamento degli esiti della citata procedura di gara indetta dagli Eell. A tale riguardo il Tar con sentenza n. 727/2021 ha respinto il ricorso di Anas.

È tuttora in corso l'*iter* avviato dalla Società in adempimento delle disposizioni convenzionali per l'aggiornamento del Pef e del Pfr.

Nel corso del periodo di riferimento, i soci Astm ed Anas su richiesta di Sitaf hanno rilasciato apposite *"support letter"*, pro-quota rispetto alle rispettive partecipazioni azionarie, per consentire alla Società di affrontare al meglio la difficile situazione finanziaria che si è generata per la concentrazione temporale di tre significativi eventi avversi:

- i) il significativo incremento, rispetto alle previsioni iniziali, dei costi per la realizzazione della seconda canna del T4;
- ii) le maggiori spese per manutenzioni straordinarie sulla A32 richieste dal concedente negli ultimi esercizi;
- iii) la significativa riduzione dei ricavi conseguente alle misure adottate dalle autorità di governo per contrastare la diffusione del *Covid 19*.

7. IL BILANCIO DI ESERCIZIO

L'Assemblea ordinaria degli azionisti di Anas S.p.a. del 20 aprile 2021 ha deliberato, con il voto favorevole dell'azionista unico Ferrovie dello Stato italiane s.p.a., di approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020, predisposto in conformità agli *International financial reporting standards*, emanati dall'*International accounting standards board*, adottati dall'Unione europea.

La Società ha optato per l'esenzione dal consolidamento prevista dall'Ifrs 10. Il bilancio consolidato è redatto da Ferrovie dello Stato italiane s.p.a., da cui Anas è direttamente controllata.

Il bilancio è costituito dalla situazione patrimoniale - finanziaria, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative così come attestato dalla società di revisione contabile. Lo stesso è, altresì, corredato dalla relazione sulla gestione degli amministratori, nonché dall'attestazione congiunta dell'Amministratore delegato e del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 24.6 dello statuto sociale.

7.1 Principi contabili Internazionali Ias/Ifrs che hanno trovato applicazione a partire dal 1° gennaio 2020 ed i relativi e principali effetti sul bilancio 2020

Di seguito i nuovi principi contabili internazionali IAS/IFRS che hanno trovato applicazione a partire dal 1° gennaio 2020.

Amendments to References to the Conceptual Framework in IFRS Standards

Il 29 marzo 2018, lo Iasb ha pubblicato la versione rivista del *Conceptual Framework for Financial Reporting*. Le principali modifiche rispetto alla versione del 2010 riguardano: un nuovo capitolo in tema di valutazione, migliori definizioni e *guidance*, in particolare con riferimento alla definizione di passività, chiarimenti di importanti concetti, come *stewardship*, prudenza e incertezza nelle valutazioni. Il documento è stato omologato in data 29 novembre 2019. L'applicazione delle citate novità, ove applicabili e per la natura delle stesse, non ha determinato impatti significativi sul Bilancio annuale.

Amendments to Ifrs 3 – Business Combination

Il 22 ottobre 2018, lo Iasb ha pubblicato l'emendamento all'*Ifrs 3 Business combination*. La modifica ha interessato la definizione di *business*, intesa, attualmente, come un insieme integrato di attività che è possibile condurre e gestire allo scopo di fornire beni o servizi ai clienti, generare reddito da investimenti (come dividendi o interessi) o generare altri redditi da attività ordinarie. In precedenza, la definizione veniva utilizzata per intendere un insieme integrato di attività in grado di essere condotto e gestito allo scopo di fornire un rendimento sotto forma di dividendi, costi inferiori o altri vantaggi economici direttamente agli investitori o ad altri proprietari, membri o partecipanti. Il documento è stato omologato in data 21 aprile 2020. Le modifiche si applicano a tutte le *business combination* e acquisizioni di attività successive al 1° gennaio 2020, con possibilità di applicazione anticipata. L'applicazione delle citate novità, ove applicabili e per la natura delle stesse, non ha determinato impatti significativi sul presente bilancio annuale.

Amendments to IAS 1 and IAS 8 – Definition of material

Il 31 ottobre 2018, lo IASB ha pubblicato l'emendamento allo Ias 1 e allo Ias 8 *definition of material*. Le principali modifiche hanno riguardato l'allineamento dei riferimenti e delle citazioni presenti in alcuni Ifrs in modo che essi richiama la nuova versione del *Conceptual Framework*, approvata a marzo 2018, e non più quella del 2010. L'emendamento è applicabile ai bilanci relativi agli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2020 o successivamente. Il documento è stato omologato in data 29 novembre 2019. L'applicazione delle citate novità, ove applicabili e per la natura delle stesse, non ha determinato impatti significativi sul Bilancio annuale.

Amendments to Ifrs 9, Ias 39 and Ifrs 7

Il 26 settembre 2019 lo Iasb ha pubblicato il documento *Interest Rate Benchmark Reform (Amendments to Ifrs 9, Ias 39 and Ifrs 7)*, che modifica le disposizioni in tema di *hedge accounting* dell'*Ifrs 9* e dello *Ias 39*, nonché l'*Ifrs 7*. Il documento è stato omologato in data 15 gennaio 2020. Le modifiche sono entrate in vigore dal 1° gennaio 2020, con possibilità di applicazione anticipata. L'applicazione delle citate novità, ove applicabili e per la natura delle stesse, non ha determinato impatti significativi sul bilancio annuale.

Amendments to IFRS 16 Leases Covid-19 Related Rent Concessions

In data 28 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “*Covid-19 Related Rent Concessions (Amendment to IFRS 16)*”. Il documento prevede per i locatari la facoltà di contabilizzare le riduzioni dei canoni connesse alla pandemia da Covid-19, senza dover valutare, tramite l’analisi dei contratti, se è rispettata la definizione di *lease modification* dell’IFRS 16. Pertanto, i locatari che applicano tale facoltà potranno contabilizzare gli effetti delle riduzioni dei canoni di affitto direttamente a conto economico alla data di efficacia della riduzione. La modifica, applicabile ai bilanci aventi inizio al 1° giugno 2020 con possibilità di applicazione anticipata al 1° gennaio 2020, non ha determinato impatti significativi sul bilancio annuale.

7.2 Lo stato patrimoniale

Di seguito si riportano le risultanze più significative dello stato patrimoniale.

Tabella 23 - Stato patrimoniale
(in unità di euro)

	31/12/2020	31/12/2019	VARIAZIONE
Immobili, impianti e macchinari	369.507.710	372.109.110	(2.601.400)
Attività immateriali	1.404.166.601	1.509.482.398	(105.315.797)
Attività per imposte anticipate	205.474.515	220.728.044	(15.253.529)
Partecipazioni	715.403.201	559.445.289	155.957.913
Diritti concessori finanziari non correnti	1.891.199.392	1.695.692.042	195.507.350
Altre attività finanziarie non correnti	438.983.401	541.840.683	(102.857.282)
Altre attività non correnti	1.097.720.475	1.153.921.689	(56.201.214)
Crediti tributari	13.270.690	14.275.974	(1.005.285)
Totale attività non correnti	6.135.725.983	6.067.495.227	68.230.756
Rimanenze	10.698.799	9.927.365	771.435
Attività per lavori in corso su ordinazione	112.671.730	98.034.720	14.637.010
Crediti commerciali correnti	205.304.537	254.978.905	(49.674.369)
Diritti concessori finanziari correnti	1.412.396.520	1.549.449.267	(137.052.747)
Altre attività finanziarie correnti	92.177.943	93.178.600	(1.000.658)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	230.411.088	268.426.249	(38.015.161)
Altre attività correnti	960.859.031	480.057.489	480.801.541
Totale attività correnti	3.024.519.648	2.754.052.596	270.467.052
Attività possedute per la vendita	-	236.067.782	(236.067.782)
Totale attività	9.160.245.631	9.057.615.605	102.630.026
Capitale sociale	2.269.892.000	2.269.892.000	-
Riserve	488.953.813	488.951.102	2.711
Riserve di rivalutazione	(2.409.711)	(1.618.979)	(790.733)
Utili (Perdite) portati a nuovo	(146.013.495)	(74.876.986)	(71.136.509)
Utile (Perdite) d'esercizio	(168.764.091)	(71.136.509)	(97.627.581)
Totale patrimonio netto	2.441.658.516	2.611.210.628	(169.552.112)
Finanziamenti a medio/lungo termine	35.942.621	50.070.569	(14.127.947)
TFR e altri benefici ai dipendenti	28.498.129	28.645.696	(147.567)
Fondi rischi e oneri	1.274.202.955	1.582.672.312	(308.469.356)
Passività per imposte differite	205.474.514	220.728.043	(15.253.529)
Acconti per opere da realizzare non correnti	1.201.138.831	1.128.766.036	72.372.795
Altre passività finanziarie non correnti	729.914.086	767.982.005	(38.067.919)
Totale passività non correnti	3.475.171.137	3.778.864.662	(303.693.525)
Finanziamenti a breve termine e quota corrente	596.102.020	445.611.332	150.490.688
Debiti commerciali correnti	1.523.887.779	1.307.121.755	216.766.024
Acconti per opere da realizzare correnti	430.478.071	196.626.747	233.851.324
Altre passività finanziarie correnti	10.322.923	9.327.342	995.581
Altre passività correnti	682.625.185	708.853.139	(26.227.954)
Totale passività correnti	3.243.415.977	2.667.540.315	575.875.663
Totale passività	6.718.587.115	6.446.404.977	272.182.138
Totale patrimonio netto e passività	9.160.245.631	9.057.615.605	102.630.026

Fonte: Anas

Con riguardo alle poste dell'attivo, i dati finali evidenziano:

- un decremento della voce 'immobili, impianti e macchinari' (369,508 mln a fronte dei 372,109 mln dell'esercizio precedente)
- un decremento della voce 'attività immateriali' (1.404,167 mln) rispetto all'esercizio precedente (1.509,482 mln) e riconducibile essenzialmente alla quota annua di ammortamento della concessione pari a 99,375 mln. Come già ampiamente discusso nei precedenti referti, la concessione viene ammortizzata sulla base della durata della convenzione di concessione che ha come scadenza il 2032 e, al netto del fondo di ammortamento, ha il valore di 1.192,5 mln.
- che la voce 'partecipazioni' (715,403 mln euro al 31 dicembre 2020) rileva una consistente variazione in aumento pari a 155,958 mln rispetto all'esercizio precedente dovuta:
 - alla riclassifica della partecipazione detenuta nella società Sitaf (pari al 31,746 per cento), pari a 160,989 mln, dalle "attività non correnti possedute per la vendita";
 - all'aggiornamento della valutazione della società *Anas International Enterprise*, attraverso lo svolgimento di un test di *impairment*, che ha comportato una svalutazione di 5,013 mln euro, rispetto a quanto già operato negli esercizi precedenti, riflettendo il minor valore potenziale delle iniziative all'estero;
 - alla svalutazione, pari a 0,145 mln euro, effettuata sul valore della partecipazione di Autostrade del Lazio s.p.a. al fine di adeguare il valore di carico della stessa al relativo patrimonio netto contabile al 31 dicembre 2020 per effetto della perdita d'esercizio;
 - alla rivalutazione per 0,151 mln euro della partecipazione posseduta in Stretto di Messina s.p.a. in liquidazione al fine di adeguare il valore di carico superiore alla corrispondente frazione di patrimonio netto di pertinenza della società;
 - alla cancellazione della partecipazione in Autostrade del Molise s.p.a. in liquidazione, a seguito dell'approvazione da parte dell'Assemblea, in data 27 novembre 2020, del bilancio finale di liquidazione e del conseguente piano di riparto e della successiva cancellazione dal Registro delle imprese richiesta il 22 dicembre 2020;
- un incremento complessivo di 58,455 mln dei 'diritti concessori finanziari' (3.303,59 mln euro al 31 dicembre 2020, di cui 1.412 mln di natura corrente), che rappresentano

l'ammontare della produzione realizzata da Anas su strade in concessione in attesa di essere rimborsata dai ministeri o enti di riferimento. La variazione è principalmente imputabile all'incremento dei crediti esigibili, generato dalla produzione di periodo (1,309 mln), al decremento determinato dagli incassi dell'esercizio (1,264 mln) e all'effetto incrementativo delle poste valutative del periodo (13,487 mln). I diritti concessori finanziari sono oggetto di attualizzazione al tasso del 3 per cento, che riflette la valutazione corrente di mercato del costo del denaro per Anas. L'effetto dell'attualizzazione è rilevato a conto economico come costo. Sono inoltre esposti, al 31 dicembre 2020, al netto del fondo IFRS 9, pari a 92,071 mln;

- un incremento della voce 'altre attività finanziarie' (531,161 mln al 31 dicembre 2020 di cui 438,983 mln di natura non corrente) la quale accoglie principalmente il credito verso la società Strada dei Parchi (708,987 mln, di cui 61,967 mln a breve, pari al valore della rata 2020). In merito a tale voce si evince, un incremento di 38,01 mln (effetto netto fra il decremento della quota a lungo termine di 23,958 mln per la riclassifica della quota capitale del 2020 e l'incremento della quota a breve termine di 61,967 mln per la rata di competenza dell'esercizio 2020 e per l'Iva fatturata sulla rata 2019). La voce è esposta al netto del fondo svalutazione crediti, pari a 258,187 mln, che si riferisce prevalentemente alla stima delle potenziali perdite di valore del credito verso Strada dei Parchi che registra un incremento, rispetto all'esercizio precedente, di 166,499 mln euro scaturito da una valutazione puntuale del credito verso la concessionaria;
- un aumento della voce "altre attività" (2.058 mln al 31 dicembre 2020 di cui 1.097 mln di natura non corrente). La voce "altre attività non correnti" si riferisce principalmente:
 - alle attività per la copertura di contenziosi lavori probabili, per 960,747 mln, riferiti ad interventi finanziati con la modalità del contributo per i quali, a differenza degli investimenti a corrispettivo, il rischio extra costi rimane fuori dal perimetro di competenza Anas. Il decremento di tale credito, pari a 194,079 mln al lordo del fondo svalutazione IFRS 9, è dovuto sia all'adeguamento del credito quale conseguenza della stima annua del contenzioso, sia agli incassi ricevuti da parte del Ministero per la deflazione del contenzioso per 9,890 mln;
 - al credito rilevato a fronte del contributo straordinario, per 138,886 mln, a compensazione dei minori incassi Anas previsto dall'art. 214 del d.l. n. 34 del 2020

per complessivi 151,106 mln. Nello specifico, tale contribuzione è stata calcolata: per l' integrazione del canone ex art. 19 come differenza tra i ricavi di competenza del 2020 (complessivamente pari a 514,357 mln, di cui 526,413 mln fatturati mensilmente e 12,056 mln per il saldo del mese di dicembre determinato sulla base dei dati previsionali ricevuti dalle concessionarie) e quanto previsto dal contratto di programma fra Anas e lo Stato per l'esercizio 2020 (pari a 677,3 mln); per il canone annuo ex comma 1020 come differenza fra il fatturato di riferimento 2019 (pari a 27,464 mln) e quanto stimato come ricavo per l'anno 2020 (pari a 19,374). Il tasso di attualizzazione utilizzato per il credito è pari al 1,70 per cento, corrispondente al tasso fisso di indebitamento a medio/lungo termine, mentre la stima dei flussi di cassa è pari a 12 mln di per ciascuna annualità a partire dal 2021 fino al 2034;

- agli anticipi ad enti vari, per 868,763 mln; l'aumento della voce, pari a 464,452 mln, è principalmente imputabile ai maggiori anticipi a fornitori garanti, per effetto dell'art. 207, comma 2, d.l. n. 34 del 2020.

Il fondo svalutazione crediti, pari a 17,283 mln, si riferisce prevalentemente alla stima delle potenziali perdite di valore della voce altri crediti:

- un decremento di 49,674 mln dei crediti commerciali (che, pari a 205,305 mln al netto del fondo svalutazione crediti, al 31 dicembre 2020, non presentano saldi a medio/lungo termine, ma sono composti da sole voci correnti). Tale decremento, è determinato principalmente dai seguenti fattori:
 - decremento dei crediti ordinari per 42,666 mln correlato principalmente alla rilevazione di note di credito da emettere per 26,144 mln euro a fronte del calo dei ricavi per integrazione canone art. 19, c.9-bis, legge 3 agosto 2009, n. 102, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, a causa della riduzione della circolazione autostradale conseguente alle misure di contenimento e prevenzione dell'emergenza epidemiologica da *Covid-19*;
 - incremento dei crediti verso società del gruppo per 4,224 mln, derivante principalmente dall'effetto combinato dell'incremento dei crediti verso le società controllate Aie *Anas International Enterprise s.p.a* (0,623 mln) e Qmu *Quadrilatero Marche Umbria s.p.a.* (0,869 mln euro) e verso le società collegate Cav *Concessioni*

autostradali venete s.p.a. (12,129 mln prevalentemente connessi all'integrazione canone annuo di cui all'art.19 c.9 bis legge 102 del 2009) e AS-CN autostrada Asti Cuneo spa (0,494 mln) e del decremento dei crediti verso la società collegata Sitaf s.p.a. (9,877 mln prevalentemente connessi al provento da consolidamento);

- incremento degli 'altri crediti' per 2,046 mln euro relativi a crediti da regolarizzare.
- La voce 'attività non correnti possedute per la vendita' presenta un saldo pari a zero (in diminuzione di 236,068 mln rispetto al precedente esercizio). Nel bilancio 2019 la Società, ha riclassificato la quota detenuta nel capitale sociale di Sitaf (51,092 per cento), pari a 259,1 mln euro nelle "attività non correnti possedute per la vendita", a seguito delle sentenze n. 7392 e n. 7393 pubblicate il 28 ottobre 2019, e la previsione della dismissione del 19,347 per cento della partecipazione in Sitaf, riscontrando i requisiti previsti dall'Ifrs 5, il quale prevede che "un'entità che intraprenda un programma di vendita che comporta la perdita del controllo di una controllata deve classificare tutte le attività e le passività di detta controllata come possedute per la vendita, prescindendo dal fatto che, dopo la vendita, essa conservi una partecipazione di minoranza nell'ex controllata". Al 31 dicembre 2020, il saldo è pari a zero in quanto:
- 160,989 mln, relativi alla quota di partecipazione detenuta in Sitaf di cui Anas è sempre stata proprietaria, pari al 31,746 per cento, è stata riclassificata nella voce "partecipazioni dell'attivo immobilizzato", in quanto non oggetto della sentenza del Consiglio di Stato;
 - 75,079 mln, corrispondenti alle quote originariamente detenute da Anas ed acquistate dagli Enti locali, sono stati chiusi a seguito del trasferimento delle azioni, avvenuto in data 28 ottobre 2020, alla provincia di Torino (8,694 per cento) e alla città metropolitana di Torino (10,653 per cento), con contestuale incasso per Anas, dell'importo pagato nel 2014 per l'acquisto delle suddette quote.

Con riguardo, invece, alle poste del passivo merita di essere segnalato che:

- il 'patrimonio netto' (pari a 2.441,659 mln al 31 dicembre 2020) evidenzia, nel corso dell'esercizio, una riduzione prevalentemente imputabile alla perdita dell'esercizio.
- la voce 'finanziamenti' (pari a 632,045 mln al 31 dicembre 2020 di cui 592,102 mln di natura corrente) accoglie il debito verso gli istituti di credito e presenta un incremento, pari a 136,363 mln, rispetto al precedente esercizio prevalentemente imputabile a:

- incremento dei finanziamenti a breve termine per 150 mln;
 - decremento derivante dal rimborso, per euro 14,128 mln, delle rate sul finanziamento quinquennale con Banco di Sardegna, inerente il valore di indennizzo per la risoluzione della convenzione vigente con Tunnel Gest s.p.a.;
- il 'fondo rischi '(pari a 1.274,203 mln al 31 dicembre 2020 in diminuzione di 308,469 mln rispetto al precedente esercizio) si compone come si seguito illustrato:
- il "fondo rischi per strade in concessione lavori", pari a 861,786 mln, comprende, come già evidenziato, tutti gli accantonamenti per contenziosi relativi ai lavori, su strade classificate come statali o autostrade in concessione. In particolare, la Società rileva un accantonamento a fondo rischi "lavori" per 217,013 mln prevalentemente attribuibile alle nuove notifiche del 2020. Tale accantonamento trova la corrispondente contropartita nelle altre attività per la relativa copertura di tale onere. Nel corso dell'esercizio si rilevano utilizzi del periodo per 79,106 mln, inoltre sono intervenute variazioni in diminuzione per 385,758 mln prevalentemente attribuibili: alla favorevole conclusione di una causa promossa da un contraente generale, in precedenza accantonata per circa 88,885 mln euro; all'aggiornamento dell'onere su cause giudiziali, a seguito dell'acquisizione di nuove informazioni nel corso dell'evoluzione delle cause, per 162,200 mln; all'aggiornamento del livello di rischio, rideterminato da probabile a possibile o remoto, a seguito dell'acquisizione di nuove informazioni nel corso dell'evoluzione delle cause, per 118,546; all'aggiornamento dell'onere su riserve lavori stragiudiziali, per 16,127 mln.
 - Il "Fondo rischi per contenzioso", pari a 412,417 mln euro, accoglie, come già evidenziato, tutti gli accantonamenti non rientranti nella precedente categoria. Il fondo presenta un accantonamento di periodo pari a 12,874 mln e subisce una variazione netta in decremento di 31,488 mln prevalentemente derivante dall'aggiornamento di stima delle onerosità potenzialmente stimate su contenziosi per lavori su strade degli Eell, contenziosi per lavori di natura risarcitoria e contenziosi giuslavoristici. Gli utilizzi per 42,005 mln hanno interessato principalmente il pagamento degli interessi di mora su contenziosi lavori su strade in concessione, responsabilità civile senza copertura assicurativa, contenzioso

verso società concessionarie, contenzioso lavori di ordinaria manutenzione e contenziosi per vertenze potenziali. Tra questi si evidenzia l'utilizzo del fondo accantonato nel 2019, per l'importo di 10,178 mln, a seguito della risposta non favorevole all'interpello interpretativo, ai sensi dell'art. 11, comma 1, lettera a) della legge, n. 212 del 2000, al fine di ottenere conferma da parte dell'Agenzia delle entrate delle considerazioni svolte in merito agli effetti delle sentenze di ottemperanza sul consolidato fiscale, pervenuta nel mese di novembre 2020.

- che la voce 'acconti per opere da realizzare' (1.631,617 mln di cui correnti 430,478 mln) si riferisce alla quota di contributi già incassata da Anas a fronte di lavori ancora da eseguire. La voce si compone principalmente di acconti ricevuti a valere su fonti di finanziamento assegnate negli esercizi passati, quali i residui passivi ex art. 7, legge n. 178 del 2002, apporti a capitale 2003-2005, ex Fas e Fondi sviluppo e coesione, per i quali non esisteva un vincolo di rendicontazione preventiva all'incasso, ed accoglie anche il valore delle manutenzioni straordinarie ancora da realizzare finanziate con la quota parte dei ricavi da integrazione canone art. 19 c. 9-bis, legge n. 102 del 2009, sospesi negli esercizi fino al 2016 (82.185 mila euro). La variazione in aumento di 306,224 mln euro è dovuta principalmente:

- all'incremento di opere totalmente finanziate non programmate alla chiusura dell'esercizio precedente di cui è stato avviato l'iter di approvazione nel corso dell'esercizio (36,160 mln);
- ai nuovi acconti generatisi nel periodo (359,885 mln);
- all'incremento dei *reversal* di attualizzazioni di esercizi precedenti al netto dell'attualizzazione di periodo (0,816 mln);
- la restante parte si riferisce al decremento degli acconti dell'esercizio precedente per effetto della produzione realizzata nel corso dell'esercizio al netto dei relativi incassi.

- che la voce 'altre passività finanziarie' (pari a 740,237 mln al 31.12.2020 di cui 10,323 mln correnti) si riferisce alla quota residua del debito verso Cav per contributi pluriennali (4,566 mln), al valore degli acconti incassati da Anas per opere non ancora realizzate (722,803 mln) per le quali, in mancanza di una specifica programmazione, non è certa la realizzazione, ed alle passività finanziarie derivanti dall'applicazione dell'Ifrs 16 (12,869

mln). Nel corso dell'esercizio si evidenzia un decremento di 37,072 mln rispetto all'esercizio precedente, determinato dall'effetto netto dei seguenti fattori:

- decremento dei debiti verso lo Stato per un valore pari a 36,160 mln, a fronte di opere finanziate per le quali nel corso dell'esercizio è stato avviato l'iter di esecuzione;
 - riduzione del debito verso la collegata Cav derivante dall'effetto congiunto del pagamento della quota 2020 pari a 4,703 mln e del *reversal* della quota di attualizzazione del debito;
 - rilevazione "Passività del *leasing*" pari a 12,869 mln, di cui 5,757 mln come quota corrente, rappresentante il valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non versati al 31 dicembre 2020 secondo l'applicazione prevista dall'Ifrs 16.
- che i 'debiti commerciali correnti' sono pari a 1.523,888 mln al 31 dicembre 2020) si riferiscono prevalentemente ai debiti verso fornitori per 1.382,036 mln e a debiti verso società del gruppo per 141,852 mln.
- che le 'altre passività correnti' pari a 682,625 mln euro al 31 dicembre 2020) si riferiscono prevalentemente ai debiti per contributi a favore delle società concessionarie autostradali, per 399,292 mln, ad anticipi percepiti a fronte delle opere da realizzare per 75,363 mln, debiti verso il personale per 31,437 mln e a debiti verso istituti previdenziali per 40,876 mln.

In conclusione, le variazioni sopraindicate determinano per l'esercizio in esame un incremento del passivo patrimoniale di 102,630 mln rispetto al 2019 attribuibili per mln 169,552 alla diminuzione del patrimonio netto, e, per 272,182 mln, all'incremento del totale passività.

7.3 Il conto economico

Nella tabella che segue è esposto il conto economico della Società alla chiusura dell'esercizio in esame, a confronto con i dati relativi all'esercizio 2019.

Tabella 24 - Conto economico

(in unità di euro)

	2020	2019	VARIAZIONE
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	2.316.737.457	2.129.761.443	186.976.014
Altri ricavi	26.338.945	33.704.717	(7.365.772)
Totale ricavi	2.343.076.402	2.163.466.161	179.610.241
Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	(11.617.589)	(11.132.631)	(484.958)
Costi per servizi	(1.717.890.300)	(1.581.686.263)	(136.204.036)
Costi del personale	(431.710.894)	(422.642.267)	(9.068.627)
Costi per godimenti di beni terzi	(2.373.549)	(4.422.464)	2.048.914
Altri costi operativi	(11.510.868)	(15.513.988)	4.003.120
Totale costi	(2.175.103.199)	(2.035.397.613)	(139.705.586)
Ammortamenti	(164.030.642)	(163.306.323)	(724.319)
Svalutazione e perdite (riprese) di valore	(23.577.047)	9.976.164	(33.553.211)
Risultato operativo	(19.634.486)	(25.261.611)	5.627.125
Proventi da partecipazioni	910.046	3.947.405	(3.037.359)
Altri proventi finanziari	30.655.362	39.110.602	(8.455.240)
Oneri su partecipazioni	(5.157.518)	(30.703.456)	25.545.938
Altri oneri finanziari	(175.629.427)	(58.442.634)	(117.186.793)
Totale proventi e oneri finanziari	(149.221.537)	(46.088.082)	(103.133.454)
Risultato prima delle imposte	(168.856.022)	(71.349.693)	(97.506.329)
Imposte sul reddito	91.932	213.184	(121.252)
Risultato del periodo	(168.764.091)	(71.136.509)	(97.627.581)

Fonte: ANAS

La gestione economica della società relativa al 2020 si è chiusa con una perdita di 168,764 mln di euro, riferibile all'aumento dei costi ed al risultato negativo della gestione finanziaria, che l'Assemblea, in conformità alla proposta del Consiglio di amministrazione, ha deliberato di portare a nuovo.

Come si desume dal prospetto sopraindicato, la gestione operativa¹⁹, evidenzia un miglioramento del saldo ricavi - costi rispetto all'anno precedente, che, pur restando positivo per 167,97 mln di euro, risulta eroso dagli ammortamenti e svalutazioni, per un valore netto di

¹⁹ Per gestione operativa o caratteristica si intende la gestione legata al *business* societario.

- 187,6 mln di euro, facendo registrare un Ebit²⁰ negativo di 19,63 mln di euro. A tale risultato operativo si aggiunge una gestione finanziaria negativa pari a - 149,22 mln di euro, dovuta principalmente all'effetto combinato tra:

- -175 mln di euro di oneri finanziari riferiti principalmente all'adeguamento del Fondo svalutazione crediti verso la società Strada dei Parchi, determinato per un importo pari alle perdite attese lungo tutta la vita del credito;
- +30 mln di euro di proventi finanziari riferiti principalmente alla voce interessi attivi relativi alla cessione del credito Iva 2015 registrato nel precedente esercizio.

Pertanto, ed in ultimo, per effetto anche della gestione tributaria, si registra la perdita inizialmente indicata di euro mln 168,764.

Di seguito si riportano nel dettaglio i principali risultati del conto economico rappresentati da:

- 'Ricavi delle vendite e prestazioni', pari a 2.316,737 mln (in aumento di 186,976 mln rispetto al 2019), di cui: 1.549,614 mln euro per servizi di costruzione sulla rete in gestione ad Anas, che rappresentano la quota di costi di costruzione sostenuti sulla rete stradale e autostradale in gestione nell'esercizio 2020; 581,917 mln per corrispettivi di servizio e concessionari; 151,106 mln per ricavi da contributi (d.l. 24 del 2020 c.d. Rilancio) previsti dall'art. 214 del d.l. n. 34 del 2020, a compensazione dei minori incassi derivanti dall'integrazione del canone annuo art. 19 comma 9 *bis* legge 102 del 2009 e dal comma 1020 legge 296 del 2006, percepiti dall'Anas, pari a complessivi euro 171,075 mln al netto di oneri finanziari da attualizzazione per 19,969 mln; euro 34,101 mln per altri ricavi da contratti con clienti.
- 'Altri ricavi', pari a euro 26,339 mln (in decremento di 7,366 mln rispetto al 2019), accoglie componenti economiche non direttamente afferenti all'attività caratteristica della società, ma accessorie alla stessa. La variazione del periodo è principalmente imputabile a: penali attive che hanno subito un decremento di euro 5,509 mln, derivanti principalmente dall'applicazione nel corso del 2019 delle penali su ritardi nell'ultimazione lavori e rimborsi assicurativi che hanno subito un decremento di 1,444 mln di euro.

²⁰ *Earnings before interest and taxes*. L'Ebit è calcolato sommando algebricamente all'Ebitda (che rappresenta la gestione operativa e rappresenta la differenza tra i ricavi operativi ed i costi operativi) gli ammortamenti, le svalutazioni e perdite (riprese) di valore e gli accantonamenti.

- ‘Costi operativi’, pari a 2.175,103 mln, che risultano in aumento rispetto al 2019 di 139,706 mln. La voce maggiormente significativa è rappresentata dai “costi per servizi”, pari a 1.717,890 mln, la quale accoglie:
 - Costi per nuove opere e manutenzioni straordinarie sulla rete stradale e autostradale in gestione, pari a euro 1.411,859 mln, che registra un incremento di 161,641 mln, dovuto all’effetto netto dei maggiori lavori di manutenzione straordinaria e nuove opere effettuati nell’esercizio su strade in gestione, pari a 286,656 mln di euro; del mancato accantonamento al fondo rischi lavori nell’anno 2020 per effetto dell’aggiornamento di stima sui contenziosi lavori, che nel 2019 era stato pari a 133,457 mln; dei maggiori oneri, pari a 8,441 mln, derivanti dell’attualizzazione.
 - Manutenzione ordinaria sulla rete stradale e autostradale Anas, che presenta un consuntivo di euro 227,774 mln, e comprende i costi sostenuti per mantenere le infrastrutture stradali e autostradali nella loro normale funzionalità, quali manutenzione della segnaletica stradale orizzontale, interventi di sicurezza e pulizia, manutenzione della pavimentazione, sgombero neve, questi ultimi appaltati all’esterno;
 - Lavori per opere sulla rete regionale pari a euro 23,805 mln.
- ‘Svalutazione e perdite di valore’, pari a euro 23,577 mln principalmente imputabile alle movimentazioni per accantonamenti del Fondo IFRS 9 per le voci crediti commerciali verso clienti terzi ed infragruppo e per diritti finanziari concessori.
- ‘Altri proventi finanziari’, pari a 30,655 mln di euro, registrando un decremento di 8,455 mln, riferibile principalmente alla voce interessi attivi, pari a 4,777 mln, riferibile alla rilevazione degli interessi di cessione del credito Iva 2015 registrati nel precedente esercizio.
- ‘Oneri su partecipazione’, pari a 5,158 mln e si riferiscono principalmente all’adeguamento del valore della partecipazione in Aie a seguito del test di *impairment*.
- ‘Altri oneri finanziari’, pari a euro 175,629 mln, con un incremento netto rispetto all’esercizio precedente di euro 117,186 mln imputabile principalmente alla:
 - riduzione della voce “Oneri finanziari verso altri”, per euro 34,428 mln, che nel 2019 includeva gli oneri derivanti dall’attualizzazione del credito verso la società

Strada dei Parchi, a seguito dell'art. 9-tricies semel del d.l. 14 ottobre 2019, n.123, convertito, con modificazioni, dalla l. 12 dicembre 2019, n. 156, che ha stabilito il differimento temporale del rimborso delle rate 2017 e 2018 al 2030 (al termine della concessione);

- svalutazione delle "Attività finanziarie" che includono 166,499 mln di euro per l'adeguamento del fondo svalutazione crediti verso la società Strada dei Parchi, determinato per un importo pari alle perdite attese lungo tutta la vita del credito;
- riduzione della voce "altri interessi e oneri finanziari" per 9,579 mln di euro, relativi al minor accantonamento al fondo rischi e oneri relativi alla gestione finanziaria riferita al pagamento di interessi passivi da sentenze.

7.4 Il rendiconto finanziario

Nella tabella che segue è esposto il rendiconto finanziario della Società alla chiusura dell'esercizio in esame, calcolato con il metodo indiretto.

Tabella 25 - Rendiconto finanziario

(in unità di euro)

	2020	2019	VARIAZIONE
Utile/(perdita) di esercizio	(168.764.091)	(71.136.509)	(97.627.581)
Imposte sul reddito	(91.932)	(10.580.622)	10.488.690
(Proventi)/Oneri finanziari	149.221.537	6.606.945	142.614.592
Ammortamenti	164.030.642	163.306.323	724.319
Accantonamenti e svalutazioni	246.900.896	190.974.087	55.926.809
(Plusvalenze)/Minusvalenze da alienazione	(75.431)	-	(75.431)
Variazione delle rimanenze	(771.435)	(7.586.391)	6.814.956
Variazione dei crediti commerciali	32.930.081	(29.524.191)	62.454.272
Variazione dei debiti commerciali	216.161.285	95.634.290	120.526.995
Variazione delle altre passività	(27.998.145)	21.710.279	(49.708.423)
Variazione delle altre attività	(423.208.410)	(74.459.882)	(348.748.528)
(Utilizzi fondi rischi e oneri)	(121.110.966)	(130.695.443)	9.584.477
(Rilasci fondi rischi e oneri)	(417.245.716)	(18.322.233)	(398.923.484)
(Pagamento benefici ai dipendenti)	(18.162.842)	(14.803.641)	(3.359.201)
Proventi finanziari incassati/(oneri finanziari pagati)	(3.526.256)	(3.835.373)	309.118
(Imposte sul reddito pagate al netto dei crediti di imposta rimborsati)	1.005.285	3.640.615	(2.635.330)
Variazione attività/passività finanziarie per servizi in concessione	247.769.515	98.697.703	149.071.812
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO/(ASSORBITO) DA ATTIVITA' OPERATIVA	(122.935.982)	219.625.955	(342.561.938)
Investimenti in immobili, impianti e macchinari	(21.478.774)	(31.451.483)	9.972.709
Investimenti in attività immateriali	(25.283.261)	(20.127.623)	(5.155.638)
Investimenti in partecipazioni	(910.046)	-	(910.046)
Investimenti al lordo dei contributi	(47.672.081)	(51.579.106)	3.907.025
Disinvestimenti in immobili, impianti e macchinari	71.698	10.374	61.324
Disinvestimenti in attività immateriali	12.485	-	12.485
Disinvestimenti in partecipazioni	81.019.879	23.869.009	57.150.870
Disinvestimenti	81.104.062	23.879.383	57.224.679
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO/(ASSORBITO) DA ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	33.431.981	(27.699.723)	61.131.704
Canoni per leasing finanziario	(5.984.103)	(5.820.498)	(163.605)
Erogazione e rimborso di finanziamenti a medio/lungo termine	(14.127.947)	50.070.569	(64.198.516)
Erogazione e rimborso di finanziamenti a breve termine	150.490.688	(179.835.665)	330.326.353
Variazione delle altre attività finanziarie	(33.109.316)	30.817.875	(63.927.192)
Variazione delle altre passività finanziarie	(45.783.192)	(57.419.256)	11.636.064
Dividendi	-	3.485.999	(3.485.999)
Variazioni patrimonio netto	2.711	(2.929.919)	2.932.630
FLUSSO DI CASSA NETTO GENERATO/(ASSORBITO) DA ATTIVITA' FINANZIARIA	51.488.840	(161.630.894)	213.119.734
FLUSSO DI CASSA COMPLESSIVO GENERATO/(ASSORBITO) NELL'ESERCIZIO	(38.015.161)	30.295.338	(68.310.499)
Disponibilità liquide a inizio periodo	268.426.249	238.130.911	30.295.338
Disponibilità liquide a fine periodo	230.411.088	268.426.249	(38.015.161)

Fonte: Elaborazione della Corte sui dati forniti da ANAS

I dati finali evidenziano che:

- Il *cash flow* da attività operativa nell'esercizio 2020 è negativo per euro 122,936 mln, principalmente a seguito di un peggioramento del risultato di periodo e di un maggior fabbisogno connesso alla variazione del capitale circolante netto;
- Il *cash flow* da attività di investimento/ disinvestimento nell'esercizio 2020 ha generato liquidità per euro 33,431 mln (mentre nel 2019 ne aveva assorbita per euro 27,670 mln) prevalentemente per effetto combinato dei disinvestimenti in partecipazioni, connessi alla cessione alla provincia ed alla città metropolitana di Torino delle quote azionarie detenute in Sitaf, parzialmente compensato dagli investimenti in immobilizzazioni materiali ed immateriali.
- Il *cash flow* da attività di finanziamento ha generato liquidità per complessivi 51,489 mln di euro, mentre nell'esercizio 2019 ne aveva assorbita per 161,631 mln di euro. Il flusso dell'esercizio 2020 è sostanzialmente relativo all'incremento dell'indebitamento finanziario netto per 136,363 mln di euro (quale saldo netto tra rimborsi e nuove accensioni) controbilanciata dalla variazione delle altre voci di natura finanziaria.

Nel 2020, pertanto, si è rilevata una riduzione delle disponibilità liquide per 38,015 mln di euro.

7.5 Effetti economici e patrimoniali prodotti dalla pandemia Covid-19 al 31 dicembre 2020

Anas, fin dai primi mesi del 2020, è stata ed è tuttora impegnata nella doverosa gestione, con tutti gli *stakeholders*, della eccezionale situazione sanitaria, socio-ambientale ed economica, di straordinaria complessità, che il nostro paese sta affrontando a seguito della diffusione, su scala mondiale, del virus Covid 19.

Nella tabella seguente sono indicati gli effetti economici prodotti dalla pandemia al 31 dicembre 2020, quantificati in una riduzione complessiva dei ricavi pari a 31,5 milioni di euro.

Tabella 26 - Effetto Covid 19 sul conto economico di Anas al 31 dicembre 2020

<i>valori in Euro milioni</i>	
Effetti COVID	
RICAVI OPERATIVI	(26,0)
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	(177,1)
Ricavi da contratti con i clienti	(177,1)
Altri ricavi vendite e prestazioni	(0,6)
Altri proventi	151,1
COSTI OPERATIVI	2,0
Saldo della gestione finanziaria	(3,5)
EFFETTO COVID	(31,5)

Di seguito si evidenziano i principali effetti *Covid 19* sul conto economico di Anas:

- la voce 'ricavi delle vendite e delle prestazioni' rileva un decremento di euro 177,1 mln. Tale decremento è imputabile agli effetti negativi che l'emergenza epidemiologica sta determinando in capo alle società concessionarie autostradali, per la riduzione dei transiti e il mancato riconoscimento da parte dello Stato del ristoro per minori accessi di cui alla legge n. 164 del 2014 23-septies.
- la voce 'Altri ricavi delle vendite e prestazioni' rileva una riduzione di -0,63 mln di euro a causa del minor traffico dei trasporti eccezionali;
- la voce 'Altri Proventi' rileva un incremento di euro 151,1 mln per contributi previsti dal d.l. n. 34 del 2020 che all'art. 214 stabilisce un contributo straordinario a compensazione delle minori entrate di Anas a causa della contrazione del traffico autostradale, al netto dell'attualizzazione pari a 20 mln di euro;
- la voce 'Costi operativi' è aumentata per 2 mln di euro in relazione alle spese sostenute per i servizi di sanificazione e all'acquisto di materiale sanitario;

In ultimo, il saldo della gestione finanziaria risente di una riduzione di circa 3,5 mln di euro per la mancata distribuzione del dividendo 2019, da parte della Società Italiana Traforo del Monte Bianco, che in assemblea ha deliberato di non distribuire l'utile '*considerando l'assoluta straordinarietà della situazione attuale legata alla pandemia Covid 19*'.

Le voci sopraindicate, che presentano in contropartita una posta di stato patrimoniale, si riflettono anche sulle voci di debito/credito del bilancio 2020.

8. PRINCIPALI CRITICITA' RILEVATE ED ESITO DEL CONTRADDITTORIO

In applicazione della procedura di contraddittorio nell'attività di controllo, di cui all'art.9 della determinazione n. 7 del 30 gennaio 2020 della Sezione di controllo sugli enti, si riportano di seguito le tematiche critiche discusse nella audizione del 27 gennaio 2021, cui si necessita di verificare gli adeguamenti della società rispetto a quanto rilevato dalla Corte; a queste ultime fanno seguito le problematiche riscontrate sino ad oggi, suddivise per temi, concernenti la gestione di Anas S.p.a. e le relative controdeduzioni elaborate dalla società alle osservazioni rilevate, nonché i chiarimenti forniti dal Presidente, dall'Amministratore delegato e dal Collegio sindacale.

Tema 1) **Monetizzazione ferie residue dirigenti**

In relazione all'omessa applicazione dell'art. 5, comma 8, del decreto-legge n. 95 del 2012, , la Società si è adeguata all'indirizzo della Corte già esposto nella precedente relazione, cui si rimanda, bloccando la corresponsione dei trattamenti sostitutivi delle ferie nei confronti del personale dirigente.

Si tratta di criticità che può, ad oggi, pertanto, considerarsi superata.

Tema 2) **Conto consuntivo in termini di cassa**

Si rileva che la Società, anche per l'anno 2020, non ha redatto ed allegato al bilancio il conto consuntivo in termini di cassa, a differenza di quanto previsto dall'art. 5, comma 3, lett. a) del d.m. 27 marzo 2013.

Come noto, Anas aveva fatto richiesta alla Ragioneria generale del Mef dei possibili parametri di conversione per applicare le regole tassonomiche dell'allegato del d.m. del 27 marzo 2013 al modello contabile Ias/Ifrs²¹. Non avendo ancora ricevuto riscontro, in data 30 settembre 2021, la Società ha predisposto una successiva nota, inviata alla Ragioneria generale del Mef²², nella quale sono state richieste le linee guida di cui sopra. A tale nota la Rgs non ha fornito riscontro. Ad oggi, tale criticità, non può, pertanto, considerarsi superata.

²¹ La società ha predisposto il conto consuntivo in termini di cassa per l'esercizio 2020 a titolo di esercitazione e non ha ritenuto opportuno allegarlo al bilancio 2020. In data 24 febbraio 2021 è stato effettuato un incontro con il Mef per un confronto sulla problematica.

²² Nota inviata al Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato - Ispettorato generale di finanza e, per conoscenza, al Ragioniere generale dello Stato.

Tema 3) Concessione Anas - Mims

Relativamente alla concessione Anas-Mims e, con particolare riferimento all'estensione di quest'ultima fino al 2052, il c.d. "tavolo tecnico" incaricato di verificare la possibilità di dare attuazione alla proroga della concessione secondo quanto previsto dall'art. 1, commi 1018 e 1019, della legge 27 dicembre n. 296, è stato più volte attivato senza risultati positivi, pertanto, l'esito di tale procedura presenta significative criticità. Anche alla luce di segnali non confortanti più volte pervenuti da parte del Mims ed analizzati in sede di Cda e Collegio sindacale.

Qualora dovesse venir meno l'aspettativa di proroga della concessione, si verificherebbero rilevanti impatti sul bilancio di Anas. Quest'ultima, infatti, sarebbe costretta a svalutare il valore della concessione iscritto in bilancio²³. Seguirebbe inoltre che anche la capogruppo Fs, dovrebbe a sua volta svalutare il valore della partecipazione detenuta in Anas.

In data 17 giugno 2021²⁴, l'Avvocatura dello Stato ha reso il parere richiesto dal Mims relativamente alla compatibilità comunitaria della norma sopracitata. Tale parere, confermando la natura ibrida di Anas ed escludendo quest'ultima dalle società *in house* del Mims, qualifica la concessione come "concessione autostradale" e sulla base di tali presupposti evidenzia:

- parere negativo sull'applicabilità automatica dell'art. 1, commi 1018 e 1019, legge n. 296 del 2006, per contrasto con le norme comunitarie nazionali;
- parere negativo sulla possibilità di affidamento diretto ad Anas di autostrade a pedaggio al di fuori delle ipotesi previste dall'art. 35, d.l. n. 162 del 2019;
- parere positivo sulla possibilità per Anas di partecipare alle gare bandite per l'affidamento dell'attività di gestione di autostrade a pedaggio;
- parere positivo sull'astratta percorribilità di un modello societario di Anas che replichi i casi di Poste italiane e Rai, con separazione contabile fra attività pubblicistiche e privatistiche, previa acquisizione del parere dei servizi della Commissione europea.

Conseguentemente alla ricezione del parere portato anche a conoscenza della capogruppo, Anas ha richiesto al Mims la convocazione urgente del tavolo tecnico, attivato il 1° luglio 2021.

²³ Il bilancio di Anas è redatto sulla base della previsione probabilistica dell'estensione della durata della concessione al 2052.

²⁴ Per tutti i fatti riguardanti il tema in oggetto ed antecedenti a tale data si rinvia al precedente elaborato.

A valle di tale riunione, Anas ha trasmesso alla capogruppo una nota riepilogativa riguardante gli scenari esaminati dal Mims, con lo scopo di avvicinare in tempi rapidi l'iter di adeguamento della durata della concessione.

Il 14 settembre 2021 lo stesso Ministero ha fatto richiesta all'Avvocatura generale dello Stato di valutare, se sia ipotizzabile, attraverso l'adozione della separazione contabile tra le attività di natura pubblicistica e quelle di natura privatistica, l'attivazione del meccanismo delineato dall'art. 1, commi 1018 e 1019, della legge n. 296 del 2006, relativamente alla configurazione del rapporto concessorio che interessa Anas S.p.a. e la sua durata, fermo restando la previa acquisizione del parere dei Servizi della Commissione europea sulla compatibilità eurounitaria del meccanismo medesimo. La risposta da parte dell'Avvocatura è pervenuta in data 1° ottobre 2021.

L'Avvocatura, alla luce dello 'ibridismo giuridico' che caratterizza la Società, ritiene astrattamente percorribile l'adozione, da parte di Anas, di un modello di gestione contabile separata mediante l'introduzione di un'espressa norma, ma, ribadisce quanto sia necessario acquisire il previo parere della Commissione europea anche sulla norma da adottare, che valuti la compatibilità con i trattati del riconoscimento di un diritto esclusivo in capo all'Anas e, conseguentemente, sulla introduzione di una norma che imponga l'adozione di una contabilità separata tra l'attività di Anas quale concessionaria *ex lege* disciplinata dal contratto di programma e l'attività di Anas quale operatore economico che si affaccia sul libero mercato. Il governo ha ritenuto di potere superare il problema con un emendamento introdotto al decreto-legge n. 121 del 2021, del quale si è già trattato nel cap. 1, par. 1.2, al quale si rinvia. Si tratta di criticità ormai remota nel tempo e che ad oggi non ha trovato soluzione, come già evidenziato.

Tema 4) Situazione creditoria di Anas nei confronti della concessionaria Strada dei Parchi

In merito alla situazione creditoria di Anas nei confronti di Strada dei Parchi, come evidenziato già nel precedente referto, le iniziative adottate dalla Società risultano correttamente orientate alla tutela del credito, quest'ultimo adeguatamente svalutato nel bilancio 2020.

La Società riferisce che nel mese di marzo 2021 ha notificato a SdP tre atti di precetto per un totale di euro 30.421.919,80 oltre interessi sui crediti fatti valere con il decreto ingiuntivo n. 18980 del 2019. Agli atti di precetto hanno fatto seguito tre atti di pignoramento presso terzi su quattro diversi conti bancari che hanno avuto l'effetto di causare una paralisi operativa di

Strada dei Parchi. A seguito di ciò, SdP si è offerta di estinguere l'intero debito a fronte della rinuncia alle azioni esecutive da parte di Anas e, dopo lunghe e articolate interlocuzioni volte a garantire che il pagamento dell'intero debito avvenisse in un'unica soluzione contestualmente alla rinuncia di Anas ai pignoramenti notificati, il 30 aprile SdP ha pagato ad Anas l'importo equivalente l'intero credito azionato pari a euro 30.457.631,82. A seguito del pagamento Anas ha rinunciato ai pignoramenti.

In data 30 marzo 2021 è scaduta la rata 2020 ed il 31 aprile 2021 è scaduta la dodicesima rata del Fondo di garanzia. Tali crediti sono stati azionati da Anas con ricorso per decreto ingiuntivo per un totale di euro 74.851.259,62.

Si tratta di una criticità già evidenziata nella scorsa relazione che, pur non essendo definitivamente risolta, ha fatto registrare un considerevole fattivo impegno a tutela delle ragioni societarie da parte di Anas.

Tema 5) Difficoltà nella gestione delle partecipate di Anas S.p.a.:

- *Anas International Enterprice (Aie)*
- **Anas Concessioni Autostradali s.p.a. (Aca)**
- **Società Italiana Traforo Autostradale del Fréjus (Sitaf)**
- **Società Italiana Traforo per azioni per il traforo del Monte Bianco (Sitmb)**
- **Società Concessioni Autostradali Venete (Cav)**

Aie: La società *Anas international enterprice*, nonostante nell'anno oggetto di esame abbia conseguito un risultato positivo di bilancio, continua a destare preoccupazione per taluni aspetti critici non risolti.

Come noto, la società nel 2020 ha avviato un'operazione di riassetto societario prevedendo in estrema sintesi dapprima la scissione parziale di Aie e, successivamente, il conferimento da Anas ad Aca dei diritti relativi alle partecipazioni Anas e delle attività riferibili a concessioni autostradali in Italia e all'estero (ivi inclusa la divisione Russia). In ultimo il riassetto prevedeva la liquidazione di Aie.

La Società ha reso noto che Anas, in data 24 giugno 2021, ha formalmente rappresentato alla capogruppo che il progetto di scissione era stato ultimato e, conseguentemente, i consigli di amministrazione di Aie ed Anas sarebbero stati nelle condizioni di analizzarlo ed approvarlo entro il 30 giugno 2021, al fine di rendere possibile l'utilizzo del bilancio quale situazione patrimoniale di riferimento. Tuttavia, la capogruppo ha ritenuto di bloccare l'operazione

straordinaria di cui sopra, rappresentando la necessità di esaminare il progetto attraverso il proprio Consiglio di amministrazione, rinnovato da poco, non prima della fine del mese di settembre 2021.

A tal proposito, si evidenzia che lo slittamento dell'approvazione del progetto di scissione oltre il 30 giugno 2021, ha determinato un aggravamento della già delicata situazione economico - finanziaria di Aie esposta ad una perdita stimabile di circa 1,6 mln di euro. Per far fronte a tale contingenza nelle more delle determinazioni della capogruppo sull'operazione, in data 27 luglio 2021, Anas ha provveduto a liquidare ad Aie, in esecuzione del contratto di mandato con rappresentanza, l'importo delle fatture riferite all'ultimo quadrimestre 2020 e al primo trimestre 2021, per un importo complessivo di euro 2.864.330,41. Pertanto, ed in relazione alla liquidazione di tale importo, il fabbisogno finanziario della società alla data odierna risulta ancora coperto dal valore residuo della *comfort letter* rilasciata dall'azionista.

Si tratta di criticità che, ad oggi, non può considerarsi superata.

Aca: la società, costituita nel novembre del 2017, non è mai entrata in operatività ed ha chiuso gli esercizi 2017, 2018, 2019 e 2020 in perdita. Alla predetta società, in considerazione dell'inserimento di Anas nell'elenco Istat, non possono essere sottoscritti aumenti di capitale, effettuati trasferimenti straordinari o aperture di credito, né essere rilasciate garanzie, pur con le eccezioni e procedure ivi previste.

Non risulta ad oggi, adottata alcuna determinazione in ordine al futuro di tale società.

Sitaf: La società presenta un assetto societario in contrasto con le norme statutarie e con la natura strategica della società medesima, con la maggioranza delle azioni, ora, in mano ai privati.

Relativamente a quanto rappresentato nel corso della precedente audizione del 27 gennaio 2021, in ordine al contrasto dell'assetto societario con le disposizioni statutarie, si evidenzia che l'azionista privato di maggioranza, nella seduta assembleare del 7 aprile 2021, ha modificato lo statuto, procedendo all'eliminazione della riserva agli enti pubblici della maggioranza del capitale di Sitaf. A tal riguardo, Anas riferisce che, attivandosi a tutela dei propri interessi, con nota del 24 marzo 2021, aveva richiesto all'organo amministrativo e collegiale di Sitaf di voler procedere a debiti approfondimenti, rilevando che le modifiche statutarie proposte avrebbero comportato la trasformazione della compagine societaria. Malgrado la posizione espressa da Anas, il Cda di Sitaf ha, tuttavia, deliberato la convocazione

dell'assemblea straordinaria nel corso della quale, come anticipato, sono state approvate le modifiche proposte con il voto negativo di Anas.

Anas ha, quindi, provveduto ad impugnare la richiamata delibera assembleare.

La criticità, allo stato degli atti, non può considerarsi superata.

Sitmb: Per quanto concerne la collegata Società italiana per azioni per il traforo del Monte Bianco, si rileva che è stato definito in primo grado di giudizio il contenzioso avviato da Anas per ottenere l'annullamento delle delibere, ritenute illegittime, assunte dagli azionisti di Sitmb nelle assemblee del 24 ottobre 2017 e relative alla destinazione degli utili di esercizio riportati a nuovo ed alle modifiche dello statuto sociale in tema di meccanismi di riparto utili. In data 18 gennaio 2021, con sentenza n. 231 del 2021, il tribunale ha ritenuto di accogliere la domanda di annullamento della delibera di distribuzione degli utili per violazione delle regole previste dall'art. 20 dello statuto, rigettando invece quella avente ad oggetto la delibera di modifica dello statuto sociale. Sia Anas che Sitmb hanno presentato appello contro la sentenza. Anas ha altresì impugnato dinanzi al Tribunale di Torino le delibere assembleari di approvazione del bilancio 2018 e del bilancio 2019 di Sitmb, contestando in particolare che, attraverso la politica di accantonamento al 'Fondo ripristino e sostituzione adottata negli ultimi esercizi, la società avrebbe ridotto in maniera illegittima l'utile distribuibile, neutralizzando nei fatti l'attivazione del meccanismo dell'ammortamento delle azioni e della distribuzione di superbenefici. A tale riguardo, si evidenzia che il giudice istruttore con ordinanza del 19 luglio 2021 ha imposto d'ufficio alle parti l'attivazione di un procedimento di mediazione, per verificare la possibilità di addivenire ad una soluzione stragiudiziale del contenzioso.

In data 12 ottobre 2021 si è tenuta la prima udienza di mediazione e si è convenuto di convocare poi, per il 16 novembre 2021, una nuova riunione in cui le parti si sono impegnate a presentare una ipotesi di piattaforma negoziale, non vincolante, finalizzata a meglio individuare gli ambiti entro cui potrebbe definirsi un percorso transattivo.

Tale criticità ad oggi, risulta non ancora risolta.

Cav: Nel corso del 2020 la società Concessioni autostradali venete aveva elaborato ed inviato al concedente Mims due diverse proposte di aggiornamento del Pef (periodo 2020-2032) e del Pfr (periodo 2020-2024), che tuttavia non sono state approvate. In particolare, il concedente aveva richiesto alla società di elaborare una nuova proposta di aggiornamento del Pef e del Pfr sulla base di curve di traffico non comprensive dell'effetto Covid 19, di fornire al ministero una

separata quantificazione degli effetti economici delle riduzioni di traffico determinate dalla pandemia e di riformulare la proposta di aggiornamento in ottemperanza alle indicazioni fornite dall'Autorità di regolazione dei trasporti (Art).

A tale riguardo la società, ritenendo i provvedimenti dell'Art contrari sia alle disposizioni della costituzione italiana, che alla normativa europea, e pregiudizievoli per i diritti degli azionisti e degli investitori istituzionali che hanno sottoscritto nel 2016 il prestito obbligazionario da 830 mln di euro tutt'ora in fase di rimborso, ha promosso contenzioso avanti al Tar del Veneto. Con sentenza del 7 ottobre 2020 il Tar, pronunciandosi sul ricorso, ha parzialmente accolto le doglianze di Cav. Sia la Società, che l'Art, hanno presentato appello al Consiglio di Stato ed i giudizi sono tuttora in corso.

Ciò premesso, al fine di non incorrere in inadempimenti verso il concedente, Anas riferisce che nelle more della conclusione del giudizio instaurato, Cav ha provveduto a trasmettere al Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, il piano economico finanziario 2020 - 2032 ed il piano finanziario regolatorio 2020 - 2024.

In attesa di successivi sviluppi, la criticità ad oggi non risulta ancora risolta.

Tema 6) Vicenda Orte - Mestre e Ragusana

Relativamente alla vicenda Orte - Mestre e Ragusana, oggetto di discussione da parte di molti organi di stampa, all'esito degli accertamenti operati dall'*internal audit*, su richiesta di questa Corte, non sono emersi elementi di illegittimità sotto il profilo formale. Anche un ulteriore accertamento suppletivo svolto per il tramite dell'*internal audit* di Anas, depositato il 10 dicembre 2021, ha confermato l'infondatezza delle censure ipotizzate e l'avvenuto rispetto delle procedure formali e del quadro economico che presiedevano alle due iniziative.

Ad ogni buon fine, le strutture interne hanno predisposto ed approvato per il futuro ed ai fini preventivi, un rafforzamento del flusso informatico per le riunioni del CdA di Anas allo scopo di garantire una piena e costante conoscenza di ogni elemento valutativo sulle attività svolte in ogni settore.

La criticità, pertanto, allo stato degli atti, può dirsi risolta.

Tema 7) Affidamenti diretti

Anas, nel corso dell'anno 2020, ha ritenuto utile procedere alla predisposizione ed all'aggiornamento di molte attività e della relativa documentazione della stessa gestita in merito agli affidamenti diretti, tenuto conto dell'evoluzione della normativa di riferimento,

nonché delle disposizioni normative emergenziali derogatorie al fine di uniformare i comportamenti delle strutture territoriali e fornire una linea di condotta omogenea, inserendo anche presidi di controllo. Dette attività sono confluite in un'istruzione operativa specifica.

Nell'ambito dell'applicazione della predetta istruzione operativa è stata valutata la necessità di modificare la mappatura dei processi, ritenendo gli affidamenti diretti un singolo processo e non una macroattività e di conseguenza è emersa l'esigenza di trasformare l'istruzione operativa sugli affidamenti diretti in procedura aziendale, corredata dai relativi modelli e dalla relativa matrice di rischi.

In data 10 febbraio 2021 si è concluso l'*audit* 231 sugli affidamenti diretti, svolto dall'*internal auditing*, relativamente alla gestione degli affidamenti diretti le cui tematiche sono state attenzionate da questa Corte ed affrontate dal Consiglio di amministrazione e dal Collegio sindacale nel corso di varie riunioni.

Tale *audit* ha posto come obiettivo la valutazione dell'affidabilità del sistema di controllo a presidio delle attività di gestione del subprocesso sia in termini di conformità normativa e procedurale, sia in termini di efficacia dei controlli azionati. A seguito di alcuni rilievi evidenziati, sono state avviate le relative azioni correttive.

Ad oggi, la Società conferma la completa risoluzione della gran parte delle misure correttive inerenti gli affidamenti diretti e la definizione *in itinere* delle restanti azioni al vaglio delle direzioni coinvolte.

La criticità, pertanto, allo stato degli atti, può dirsi in via di risoluzione.

Tema 8) **Luxo Ltd**

Per quanto concerne la criticità relativa al contenzioso tra Anas e Luxo *ltd* ed eventuali approfondimenti, si rinvia al capitolo 4 di questo elaborato.

La società rappresenta che l'unica alternativa percorribile alla risoluzione delle controversie è la presentazione di una nuova istanza di sequestro, purché si alleghino elementi nuovi rispetto a quelli già proposti. Per la ricerca di questi elementi, su indicazione dei legali della società, sono state effettuate attività di indagine tramite un'agenzia di investigazione privata nel Regno Unito, dove ha sede la Luxo. Ad oggi, si è in attesa di ricevere gli esiti di tali investigazioni.

La società inoltre ricorda che, per quanto concerne gli aspetti contabili, nel bilancio di Anas al 31 dicembre 2020, alla voce 'Fondo rischi ed oneri', è ricompreso l'importo relativo al contenzioso Luxo, accantonato per 104,892 mln.

La criticità, allo stato degli atti, risulta non risolta, con prospettive di evoluzione negativa per l'azienda.

Tema 9) **Sinergie oggetto di concentrazione**

Quanto alle sinergie oggetto di concentrazione, come peraltro evidenziato da questa Corte nei precedenti referti, anche per l'anno 2020 continuano a non registrarsi positivi riflessi in bilancio.

La Società in merito, nel confermare allo stato, l'assenza dei predetti effetti positivi, comunica che è stato costituito, su iniziativa della stessa, un gruppo di lavoro *ad hoc* per individuare e sfruttare possibili sinergie derivanti dalla concentrazione. La costituzione del 'gruppo di lavoro sinergie' tuttavia, attraverso risorse dedicate a tale attività, raffigura un costo aziendale e apporta un valore negativo nell'ottica di una analisi costi - benefici.

Si rileva inoltre che, in virtù del diverso assetto giuridico tra Anas e Ferrovie dello Stato italiane, la prima, compresa all'interno del perimetro della pubblica amministrazione non può derogare da norme che riguardano solo una parte del Gruppo Fs.

Le sinergie partono dal presupposto che si possano utilizzare dei beni e dei servizi di altre società del Gruppo. A tal proposito Anas, inserita nel perimetro della p.a., non avendo la possibilità di utilizzare direttamente beni e servizi delle altre società in quanto violerebbe il presupposto della libera concorrenza e delle procedure di trasparenza pubblica, non è in grado, neppure in via ipotetica, di accedere a tale meccanismo, seppur previsto in via transitoria dall'art. 2 ter della legge 11 settembre 2020, n. 120, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76. Tale meccanismo, infatti, sembrerebbe porsi in contrasto con le normative europee.

Le controdeduzioni di Anas confermano le riserve in precedenza già manifestate da questa Corte in ordine al raggiungimento degli obiettivi che sembravano giustificare l'ingresso in Anas nel gruppo Fs e che, allo stato, risultano del tutto inconsistenti. La criticità, pertanto, non può dirsi risolta ed anzi, conferma tutte le riserve in precedenza manifestate da questa Corte in ordine all'assenza di una reale prospettiva industriale sottesa all'operazione di inserimento di Anas nel Gruppo Fs, che sembrerebbe aver prodotto solo criticità (come quella della durata della concessione), e nessun reale beneficio.

Tema 10) **Attività di recupero crediti**

Nell'ambito delle attività di verifica amministrativo - contabili, con riferimento all'attività di recupero crediti di Anas, si rilevano criticità relative alla non efficace attività di monitoraggio degli esiti dei solleciti ai clienti ed il mancato avvio delle azioni legali di competenza.

La società riferisce in merito che le recenti riorganizzazioni aziendali delle strutture territoriali hanno influito sui processi interni tra i quali anche quello di recupero crediti. A partire dal 2020 le varie strutture aziendali sono state impegnate nell'aggiornamento delle proprie procedure al fine di rendere i processi più efficaci e tempestivi. Tutte le funzioni hanno intrapreso le azioni correttive volte all'efficientamento dei processi aziendali, tra cui l'integrale aggiornamento delle procedure aziendali di propria competenza con una più puntuale identificazione degli *owner* e delle tempistiche di processo.

La criticità, pur non completamente risolta, appare orientata ad un positivo risvolto.

Tema 11) **Patrimonio immobiliare di Anas**

L'abrogazione dei commi 115 - 119 della l. n. 23 dicembre 1996, n. 662 che disciplinavano il trasferimento della proprietà delle unità immobiliari dal Demanio dello Stato ad Anas S.p.a., ha determinato il venir meno dello strumento normativo attraverso il quale procedere al trasferimento dei beni immobili. In ragione di tale circostanza, l'Anas ha intrapreso con l'Agenzia del demanio un confronto volto alla ricerca di una soluzione, necessariamente normativa, onde perfezionare e concludere il trasferimento in favore di Anas S.p.a. dei beni immobili alla stessa necessari a svolgere le proprie attività di istituto. Il 16 dicembre 2020, Anas ha trasmesso all'Agenzia del demanio le schede degli immobili nelle disponibilità di Anas e catastalmente intestati al demanio. La Società riferisce che le interlocuzioni con l'Agenzia del demanio sono ancora in corso, tuttavia al momento il progetto di 'valorizzazione, riqualificazione e riuso delle case cantoniere' si coniuga con il più ampio progetto 'valore paese Italia', dedicato alla valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico.

Si tratta di criticità evidenziata per la prima volta con la presente relazione e che appare adeguatamente attenzionata dalle strutture di Anas nell'ottica di una sua positiva soluzione.

9. CONCLUSIONI

Il 2020 è stato un anno estremamente complesso a seguito della diffusione su scala mondiale del virus *Covid 19* che ha determinato nel settore dei trasporti massivi cali nei volumi. Inoltre, la forte contrazione dei servizi di mobilità su strada ha comportato significative conseguenze sulle decisioni relative alla circolazione nella gestione operativa della rete infrastrutturale stradale e autostradale, con effetti conseguenti sulle quote di proventi derivanti, per Anas, direttamente ed indirettamente dall'applicazione dei relativi pedaggi, canoni e *royalties*.

Nonostante tale scenario, l'esercizio in questione è stato caratterizzato da un sostanziale miglioramento dei livelli di produzione rispetto agli anni precedenti.

Nel corso del 2020 sono entrati in vigore diversi provvedimenti legislativi che hanno avuto impatto sulle attività di Anas. Tra i più significativi vi è la legge di bilancio 2020 che ha istituito un fondo finalizzato al rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato e allo sviluppo del paese, con una dotazione complessiva di 20,8 miliardi di euro di cui circa 1 miliardo di euro a favore di Anas, ed il decreto cd. 'Rilancio Italia', che ha assegnato ad Anas un contributo fino ad un massimo di 350 milioni di euro (25 milioni di euro annui nel periodo 2021-2034) al fine di compensare la riduzione delle entrate relative al 2020 causata dalla pandemia *Covid 19*.

Per quanto concerne invece la normativa ordinamentale Anas intervenuta nel 2021, si rappresenta che la legge n. 156 del 2021, di conversione del decreto legge n. 121 del 2021, prevede la creazione di una nuova società per l'esercizio dell'attività di gestione delle autostrade statali in regime di concessione mediante affidamenti *in house* ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, interamente controllata dal Ministero dell'economia e delle finanze e soggetta al controllo analogo del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, alla quale dovrebbero essere trasferite le funzioni e le attività attribuite dalle vigenti disposizioni ad Anas S.p.a., che, limitatamente al perimetro delle predette concessioni a pedaggio, non pare idonea al superamento delle conseguenze della insussistenza della qualificazione di società *in house* da parte di Anas e, quindi, della possibilità di proroga o rinnovo della concessione stradale attualmente in atto.

Nella seduta del 27 luglio 2021, è stato approvato dal Cipess l'aggiornamento 2020 del contratto di programma 2016-2020 tra il Mims ed Anas; quest'ultimo, recepisce l'allocazione delle risorse assegnate al fondo unico Anas nell'ambito del riparto di cui all'art. 1, comma 14,

della legge n. 160 del 2019 per 1.017 mln di euro, e della legge n. 178 del 2020 per 1.253 mln di euro. Tale aggiornamento viene formalizzato nelle more della predisposizione di un nuovo contratto di programma ed è volto unicamente ad attivare le risorse aggiuntive disponibili a legislazione vigente, non recando modifiche delle pattuizioni convenzionali preesistenti che rimangono, pertanto, integralmente confermate nella fase transitoria.

Va segnalato che nell'anno 2020 si sono registrati ritardi negli investimenti, rispetto alle previsioni del contratto di programma, che, peraltro, non risultano essere stati colmati nell'arco del 2021. Nello specifico, la percentuale di scostamento tra la previsione di produzione del contratto di programma per l'anno 2020 ed il consuntivo 2020 è pari a -50,9 per cento, evidenziando una notevole variazione negativa in termini di investimenti in nuove opere.

La struttura di *corporate governance* di Anas è articolata secondo il sistema tradizionale: l'Assemblea dei soci nomina il Consiglio di amministrazione, cui compete la gestione ed un Collegio sindacale, cui competono i controlli. In data 23 dicembre 2021, è stato nominato l'organo di amministrazione per gli esercizi 2021, 2022 e 2023, ovvero fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio 2023. L'attuale Collegio sindacale invece, è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti del 1° agosto 2019.

Per quanto concerne la remunerazione degli organi amministrativi e di controllo, il totale dell'emolumento annuo lordo erogato pro quota all'organo amministrativo risulta pari a euro 434.508, quello invece dei componenti del Collegio sindacale per l'anno 2020 è pari a euro 61.000.

La Sezione, a tal proposito, evidenzia perplessità, in termini generali, sull'opportunità di determinazioni che, in presenza di perdite in bilancio, comportino aumenti di compenso per gli amministratori ed i vertici dirigenziali delle società pubbliche.

Quanto alla struttura di vertice, il modello organizzativo di Anas nel 2020 non si discosta da quello dell'esercizio precedente e si conferma il medesimo fino alla data odierna.

Al 31 dicembre 2020 la consistenza numerica del personale ammontava a 6.835 dipendenti ed il costo complessivo del personale è stato pari a 431,71 mln di euro, con un incremento del 2,14 per cento rispetto all'esercizio precedente. Ad oggi, è in vigore il contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti del gruppo Anas, sottoscritto il 10 dicembre 2019 e valido per il triennio 2019-2021. Nella seconda metà di marzo 2020, a seguito dell'evolversi dell'emergenza sanitaria di rilevanza mondiale '*Coronavirus*', la Società ha intrapreso una serie di azioni volte

a gestire l'emergenza, tra le quali l'attivazione dello *smart working* per gran parte del proprio personale.

Nel corso del 2020 sono stati pubblicati bandi di gara relativi ad appalti di lavori, forniture e servizi per un importo complessivo a base d'appalto di 6 mld di euro; rispetto al 2019, si evidenzia un incremento dell'importo posto a base di gara prossimo al 40 per cento.

Durante l'esercizio in esame l'importo complessivo dei lavori in corso relativi a nuove infrastrutture stradali è stato pari a 4,06 mld di euro, mentre quello dei lavori avviati ed ultimati si è attestato, rispettivamente, a 1,455 mld di euro e a 625 mln di euro; i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria, invece, sono ammontati, rispettivamente, a 85 mln di euro e a 1.262 mln di euro.

Per tutto il 2020 sono proseguite le attività di controllo delle opere d'arte facendo registrare una positiva evoluzione del processo di sorveglianza; si riportano infatti risultati soddisfacenti sia nelle ispezioni ricorrenti, che in quelle principali. L'incremento del personale tecnico, unitamente al perfezionamento dei sistemi di monitoraggio digitale di ponti e viadotti, ha consentito ad Anas di migliorare costantemente ed in maniera omogenea, le *performance* per la sicurezza ed il mantenimento del patrimonio infrastrutturale in gestione.

Nel 2020 l'assetto delle partecipazioni è mutato rispetto all'esercizio precedente, in quanto la Società italiana traforo autostradale del Fréjus è uscita dal perimetro delle partecipazioni di controllo di Anas. Al 31 dicembre 2020, infatti, risultano direttamente o indirettamente controllate da Anas le seguenti società: Anas *international enterprise* s.p.a. (100 per cento), Anas concessioni autostradali (100 per cento), Quadrilatero Marche-Umbria s.p.a. (92,38 per cento), Stretto di Messina s.p.a. in liquidazione (81,85 per cento), Pmc *Mediterraneum* s.c.p.a. (60 per cento).

La società Anas *international enterprise* s.p.a. (Aie), nonostante nell'anno oggetto di esame abbia conseguito un risultato positivo di bilancio, continua a destare preoccupazione per taluni aspetti critici non risolti. A tal proposito si evidenzia che, in relazione all'operazione di riassetto societario avviata nel 2020, lo slittamento dell'approvazione del progetto di scissione da parte della capogruppo, ha determinato un aggravamento della già delicata situazione economico - finanziaria di Aie esposta ad una perdita stimabile di circa 1,6 mln di euro. Per far fronte a tale contingenza nelle more delle determinazioni della Capogruppo sull'operazione, in data 27 luglio 2021 Anas ha provveduto a liquidare ad Aie, in esecuzione

del contratto di mandato con rappresentanza, l'importo delle fatture riferite all'ultimo quadrimestre 2020 e al primo trimestre 2021, per un importo complessivo di 2,9 mln di euro.

Con riguardo all'assetto relativo alle altre società partecipate non in regime di controllo, al 31 dicembre 2020 risultano direttamente collegate ad Anas le quattro società miste regionali, costituite in via paritetica da Anas S.p.a. e dalle rispettive regioni (Autostrade del Lazio s.p.a., Autostrada del Molise s.p.a. in liquidazione, Concessioni autostradali lombarde s.p.a., Concessioni autostradali venete s.p.a.), nonché le società concessionarie autostrada Asti-Cuneo s.p.a. e Società italiana per il traforo del Monte Bianco s.p.a. Risulta, in ultimo, partecipata non in regime di controllo anche la società Sitaf s.p.a. Per quanto riguarda quest'ultima, si rileva che l'attuale assetto societario appare in contrasto con le norme statutarie e con la natura strategica della società medesima, con la maggioranza delle azioni, ora, in mano ai privati.

Il bilancio di esercizio approvato in data 20 aprile 2021 dall'Assemblea, si è chiuso con una perdita di 168,764 mln riferibile all'aumento dei costi ed al risultato negativo della gestione finanziaria, che l'Assemblea, in conformità alla proposta del Consiglio di amministrazione, ha deliberato di portare a nuovo. Tale risultato negativo non è imputabile alla gestione caratteristica, che evidenzia un miglioramento del saldo rispetto all'anno precedente. Quest'ultimo, pur restando positivo per 167,97 mln di euro, risulta eroso dagli ammortamenti e svalutazioni per un valore netto di -187,6 mln di euro²⁵ registrando un Ebit²⁶ negativo di 19,63 mln di euro²⁷. A tale risultato operativo si aggiunge una gestione finanziaria negativa pari a - 149,22 mln di euro dovuta principalmente all'effetto combinato tra:

- -175 mln di euro di oneri finanziari riferiti principalmente all'adeguamento del Fondo svalutazione crediti verso la società Strada dei Parchi, determinato per un importo pari alle perdite attese lungo tutta la vita del credito;
- +30 mln di euro di proventi finanziari riferiti principalmente alla voce interessi attivi relativi alla cessione del credito Iva 2015 registrato nel precedente esercizio.

In merito alla situazione creditoria di Anas nei confronti di Strada dei Parchi, le iniziative adottate dalla società risultano correttamente orientate alla tutela del credito, quest'ultimo

²⁵ Riferibili principalmente per 99 mln di euro alla voce 'concessione.'

²⁶ *Earnings Before Interest and Taxes*. L'Ebit è calcolato sommando algebricamente all'Ebitda (che rappresenta la gestione operativa e rappresenta la differenza tra i ricavi operativi ed i costi operativi) gli ammortamenti, le svalutazioni e perdite (riprese) di valore e gli accantonamenti.

adeguatamente svalutato nel bilancio 2020. Nel mese di marzo 2021 Anas ha notificato a Sdp tre atti di precetto per un totale di 30 mln oltre interessi sui crediti fatti valere con il decreto ingiuntivo n. 18980 del 2019. Agli atti di precetto hanno fatto seguito tre atti di pignoramento presso terzi su quattro diversi conti bancari che hanno avuto l'effetto di causare una paralisi operativa di Strada dei parchi. A seguito di ciò, la società si è offerta di estinguere l'intero debito a fronte della rinuncia alle azioni esecutive da parte di Anas e, dopo lunghe e articolate interlocuzioni volte a garantire che il pagamento dell'intero debito avvenisse in un'unica soluzione contestualmente alla rinuncia di Anas ai pignoramenti notificati, il 30 aprile 2021 Sdp ha pagato ad Anas l'importo equivalente l'intero credito azionato pari a euro 30.457.631,82. A seguito del pagamento Anas ha rinunciato ai pignoramenti.

In data 30 marzo 2021 è scaduta la rata 2020 ed il 31 aprile 2021 è scaduta la dodicesima rata del Fondo di garanzia. Tali crediti sono stati azionati da Anas con ricorso per decreto ingiuntivo per un totale di euro 74.851.259,62.

Per quanto riguarda la concessione Anas-Mims, quest'ultima presenta, nel 2020, un valore contabile pari a 1.192,5 mld di euro e, per la conferma del valore al 31 dicembre, così come previsto dal principio contabile di riferimento, è stato svolto un test di *impairment* da parte dell'*advisor*.

Con particolare riferimento all'estensione della concessione fino al 2052, il tavolo tecnico incaricato di verificare la possibilità di dare attuazione a quanto previsto dall'art. 1, commi 1018 e 1019, della legge n. 296 del 2006, è stato più volte attivato senza risultati positivi; pertanto, l'esito di tale procedura rappresenta significative criticità, anche alla luce di segnali non confortanti più volte pervenuti da parte del Mims e dell'Avvocatura generale dello Stato ed analizzati in sede di Consiglio di amministrazione e Collegio sindacale. Qualora dovesse venire meno l'aspettativa di proroga della concessione, si verificherebbero rilevanti impatti sul bilancio di Anas. Quest'ultima, infatti, sarebbe costretta a svalutare il valore della concessione iscritto in bilancio. Seguirebbe inoltre che anche la capogruppo Fs, dovrebbe a sua volta svalutare il valore della partecipazione detenuta in Anas.

Il bilancio di esercizio è stato predisposto per la terza volta in conformità agli *International financial reporting standards* (Ifrs) emanati dall'*International accounting standards boards* (Ias) e a partire dal 1° gennaio 2020 hanno trovato applicazione i nuovi principi contabili internazionali.

Anas, anche per l'anno 2020, non ha redatto ed allegato al bilancio il conto consuntivo in termini di cassa, a differenza di quanto previsto dall'art.5, comma 3, lett.a) del d.m. 27 marzo 2013 ed ha fatto richiesta alla Ragioneria generale dello Stato, come per l'anno precedente, dei possibili parametri di conversione per applicare le regole tassonomiche dell'allegato del d.m. del 27 marzo 2013 al modello contabile Ias/Ifrs.

La società ha optato per l'esenzione dal consolidamento prevista dall'Ifrs 10.

Il bilancio consolidato è redatto da Ferrovie dello Stato Italiane s.p.a., da cui Anas è direttamente controllata.

Il patrimonio netto ammonta a euro 2.441.659.516, in riduzione rispetto all'esercizio precedente di euro 169.552.112.

La gestione operativa evidenzia un miglioramento del saldo ricavi - costi rispetto all'anno precedente, che, pur restando positivo per 167,97 mln di euro, risulta eroso dagli ammortamenti e svalutazioni per un valore netto di - 187,6 mln di euro, facendo registrare un Ebit negativo di 19,63 mln di euro.

Anas presenta una perdita di euro 178.764.091, peggiorando rispetto all'esercizio precedente, per euro 97.627.581.

Nel 2020 si è rilevata una riduzione delle disponibilità liquide per 38,015 mln di euro, assestandosi ad euro 230.411.088.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

